

Camera di Commercio di Milano

Assindustria Monza e Brianza

**MONZA E BRIANZA,
LA NUOVA PROVINCIA**

ANNUARIO STATISTICO 2004

Hanno collaborato alla realizzazione del presente Annuario:

Federica Aceto, Aurora Caiazzo, Piera Esposito, Ivan Izzo, Francesca Romana Nardi, Maria Elisabetta Romagnoni per la Camera di Commercio di Milano.

Mario Colombo per l'Associazione degli Industriali di Monza e Brianza.

Si ringraziano tutti gli enti fornitori dei dati utilizzati, in particolare Virginio Pedrazzi e Roberta Satta del Settore Rifiuti ed Energia - Servizio Rifiuti Urbani e Osservatorio della Provincia di Milano; Giovanni Belsito della Borsa Immobiliare di Milano.

La raccolta completa dei dati (costituita da tavole, cartografie tematiche e grafici) è contenuta nel CD-ROM allegato alla presente pubblicazione ed è consultabile su internet all'indirizzo

<http://www.ring.lombardia.it/asp/asp99>

Si consente la riproduzione dei materiali dell'Annuario, previa citazione della fonte.

Finito di stampare: gennaio 2005 presso la Litografia Litogì di Milano.

Presentazione

Nel corso del 2004 è stata istituita la provincia di Monza e della Brianza, un tema più volte anticipato nel nostro annuario che, fin dalla prima edizione, ha considerato questo territorio nella sua autonomia e specificità.

L'Annuario Statistico 2004 che presentiamo assume dunque anche un valore "storico" perché fotografa la nuova realtà provinciale nel suo momento di passaggio.

Il territorio brianzolo conferma le sue radici industriali e manifatturiere, accompagnate da una progressiva crescita delle attività terziarie e di servizio.

La Brianza, ormai provincia, deve comunque compiere nell'immediato futuro scelte strategiche per mantenere ed incrementare il livello di sviluppo raggiunto, agendo su più fronti: l'adeguamento delle infrastrutture, soprattutto nel campo della viabilità e dei collegamenti ferroviari; una decisa strategia di sistema che sappia sostenere la competitività delle aziende; una sempre maggiore presenza sui mercati internazionali.

L'Annuario statistico torna a svolgere il suo ruolo di documentazione e di analisi dei principali trend del territorio a disposizione della nuova realtà provinciale e di coloro che saranno chiamati a governarla così come di tutti gli attori economici e istituzionali che operano localmente.

La Camera di Commercio di Milano e l'Assindustria Monza e Brianza sono dunque liete di presentare l'edizione 2004 con l'auspicio di una rinnovata e intensa azione a favore della Brianza.

Milano/Monza, novembre 2004

Carlo Sangalli
Presidente
Camera di Commercio
di Milano

Carlo Edoardo Valli
Presidente
Assindustria
Monza e Brianza

Indice

1. Profilo di sintesi della Brianza	9
2. Territorio e ambiente	
Il territorio	13
Cartografia I Comuni della Provincia di Milano che costituiscono la nuova Provincia di Monza e Brianza	15
Tavola Coordinate geografiche, zona altimetrica, altimetria, superficie, densità abitativa. Comuni capoluogo di provincia della Lombardia. Anno 2003	16
Cartografia I Comuni della nuova provincia di Monza e Brianza	16
La climatologia	17
Tavola Temperature medie e assolute rilevate alla stazione meteorologica di Monza. Serie storica 1995-2002	17
Statistiche ambientali	18
Tavola Produzione di rifiuti nei comuni della Brianza. Raccolta totale e differenziata (tonnellate). Serie storica 2001-2003	19
Cartografia Raccolta rifiuti per abitante. Anno 2003.....	20
3. Popolazione	
Le dinamiche demografiche nel periodo 1991-2003	21
Tavola Popolazione residente al 31 dicembre nei comuni della Brianza. Maschi + femmine. Serie storica 1991-2003	22
Cartografia Variazione % della popolazione residente per comune. Anni 1991-2003	24
Il bilancio demografico del 2003	25
Tavola Bilancio demografico nei comuni della Brianza. Maschi + femmine. Anno 2003	26
La struttura della popolazione della Brianza	27
La popolazione straniera	28
4. Statistiche sociali	

<i>Le principali statistiche in campo sociale e sanitario</i>	31
<i>I servizi sanitari e ospedalieri</i>	31
Tavola Personale del S.S.N. appartenente alle ASL della provincia di Milano. Anno 2003	33
5. Mercato del lavoro	35
Tavola Avviamenti e cessazioni nei Centri per l'Impiego della Brianza. Anno 2003	38
<i>La domanda di lavoro nel territorio della Brianza</i>	39
Tavola Dipendenti delle imprese al 31.XII.2003, movimenti e tassi previsti nel 2004 per settore di attività e classe dimensionale	41
6. Struttura produttiva	
<i>Unità locali e addetti al Censimento dell'Industria e dei Servizi 2001</i>	43
Tavola Unità locali e addetti alle unità locali nei comuni della Brianza. Anno 2001	45
<i>La caratterizzazione produttiva della Brianza</i>	47
Tavola Addetti alle unità locali per sezioni di attività economica e provincia. Anno 2001	48
Tavola Variazione % delle imprese attive in Brianza, Milano (esclusa Brianza) e Lombardia per macrosettore. Anni 2000-2003	49
Tavola Incidenza % dei diversi settori economici in Brianza. Anni 2001-2003	50
Tavola Variazione % delle imprese attive per forma giuridica. Anno 2003	52
<i>Le specializzazioni produttive: l'industria</i>	52
Tavola Unità locali e addetti del settore manifatturiero in Brianza e nella provincia di Milano. Anno 2001	53
Tavola Imprese attive nel settore manifatturiero: valori assoluti e variazioni %. Anni 2000-2003	54
<i>Dotazione e specializzazione dei servizi</i>	54
Tavola Addetti alle unità locali dei Servizi per sezioni di attività economica e per provincia. Anno 2001	57
<i>Il comparto artigiano</i>	57
Tavola Imprese artigiane: valori assoluti e variazioni %. Anni 2001-2003	58

.....		
L'imprenditorialità etnica		58
Tavola Paesi di provenienza dei titolari di ditte individuali in Brianza: valori assoluti, composizione e variazioni %. Anni 2001-2003		60
Tavola Ditte individuali con titolare straniero in Brianza: valori assoluti e variazioni %. Anni 2001-2003		61
7. I distretti industriali della Brianza		63
Il distretto della Brianza		64
Il distretto dell'Est Milanese		64
Il distretto Lecchese della meccanica		65
Tavola Distretto industriale della Brianza del mobile e dell'arredo. Popolazione, superficie, unità locali e addetti per comune. Anno 2001		66
Tavola Distretti industriali della Brianza. Unità locali e addetti nei settori di specializzazione e nell'industria manifatturiera. Anno 2001		67
Cartografia Distretti Industriali in provincia di Monza e Brianza per comune di appartenenza		67
8. Attività produttiva		
La congiuntura del settore manifatturiero		69
L'andamento produttivo nel 2003		69
Tavola Variazioni % annue della produzione industriale manifatturiera per settore e per area geografica. Serie storica 1995-2003		73
9. Servizi		
Lo sviluppo della terziarizzazione		75
Tavola Imprese attive in Brianza nel settore dei servizi: valori assoluti e variazioni %. Anni 2001-2003		76
I servizi commerciali		77
Tavola Esercizi della grande distribuzione al dettaglio. Quadro riepilogativo al 1 gennaio 2003		79
Tavola Supermercati alimentari: superficie e addetti per aree geografiche. Consistenze al 1 gennaio 2003		80
Tavola Grandi Magazzini: superficie e addetti per aree geografiche. Consistenze al 1 gennaio 2003		80

Tavola	Ipermercati: numero, superficie di vendita (mq), addetti per aree geografiche. Consistenze al 1 gennaio 2003	81
	I servizi del credito	81
Tavola	Sportelli bancari in esercizio e comuni serviti da banche al 31 dicembre 2003.....	82
	Depositi e impieghi bancari	83
Tavola	Depositi e impieghi bancari nei comuni della Brianza al 31 dicembre (valori in milioni di euro). Anni 2001-2003	86
 10. Fiscalità pubblica		
	La fiscalità locale	89
Tavola	Aliquote ICI nei comuni della Brianza. Aliquota ordinaria (‰) Serie storica 1994-2004.	90
Tavola	Gettito ICI iscritto a bilancio nei comuni della Brianza (migliaia di euro). Anni 1993-2001	92
 11. Prezzi e indicatori del tenore di vita		
	Le quotazioni immobiliari	93
Tavola	Valore commerciale dei fabbricati ad uso abitativo di nuova costruzione nei comuni della Brianza (euro per mq). Serie storica 1993-2003	95
<hr/>		
	Indice degli argomenti per sezione e sotto-sezione dell'annuario in versione elettronica (CD ROM) e presenti sul sito internet http://www.ring.lombardia.it/asp/asp99	99

1. Profilo di sintesi della Brianza

■ Con la legge 146 dell'11 giugno del 2004 è stata istituita la provincia di Monza e Brianza nell'ambito della regione Lombardia, con capoluogo Monza, composta da 50 comuni precedentemente appartenenti alla provincia di Milano.

Rispetto al progetto di legge, i comuni che hanno deciso di far parte della nuova provincia sono diminuiti, passando da 53 a 50: precisamente non fanno più parte della provincia di Monza e Brianza i comuni di Cambiago, Caponago, Carugate, Lentate sul Seveso; mentre è entrato a far parte della provincia il comune di Ceriano Laghetto.

Il territorio di tali comuni si estende su una superficie di 363,82 km², l'1,5 % circa del territorio lombardo e quasi un quinto (18,3%) dell'attuale provincia di Milano.

Alla fine del 2003 gli abitanti della Brianza superavano le 749 mila unità, il 20% circa dell'attuale provincia milanese e l'8,1% dell'intera Lombardia.

Con 2.060 abitanti per km², la Brianza è un territorio ad altissima densità demografica, superiore anche a quella della provincia di provenienza (1.904 abitanti per km²), e superiore di oltre cinque volte alla media regionale (331 ab/km²).

Monza, con più di 121 mila abitanti, è già oggi la terza città lombarda, dopo Milano e Brescia, e con 3.692 abitanti per km² è seconda per densità abitativa solo a Milano. Altri 21 comuni superano i 10 mila abitanti, presentando quindi già caratteristiche di tipo urbano.

Nel periodo 1991-2003 la crescita della popolazione residente in Brianza è stata complessivamente del 7,5%, a fronte del -0,4% dei restanti comuni del milanese; saldi naturali positivi e saldi migratori in attivo hanno comportato, tra l'altro, un minore grado di invecchiamento della popolazione residente.

■ La dotazione dei principali servizi in campo socio-sanitario presenti in Brianza appare complessivamente allineata ai valori medi regionali e provinciali; nel campo dei servizi, siano essi sociali o di mercato, pubblici o privati, occorre tuttavia tener presente che questi rispondono spesso a una logica insediativa di tipo gerarchico, che porta a una loro concentrazione nei comuni maggiori; la sottodotazione che talvolta sembra emergere considerando i dati della sola Brianza viene quindi spesso compensata dalla contiguità territoriale con il comune di Milano, dove l'offerta di servizi si rivolge a un bacino di utenza ben più vasto che

quello dei residenti nei confini comunali.

In campo sanitario la Brianza presenta una buona dotazione per quanto riguarda i servizi di base: 144 ambulatori e laboratori medici, 37 consultori materno-infantili, 12 punti di guardia medica, 795 medici generici, 122 pediatri, in ogni caso con rapporti rispetto alla popolazione residente più favorevoli delle medie provinciali e regionali prese come termine di confronto.

La dotazione ospedaliera in senso stretto è costituita da 3.563 posti letto, pari a 35 ogni 10.000 abitanti.

■ Complessivamente favorevole la situazione del mercato del lavoro sulla base delle informazioni relative agli avviamenti e alle cessazioni registrate presso i Centri per l'impiego competenti per i comuni della Brianza (Carate Brianza, Cesano Maderno, Monza, Seregno, Vimercate).

Alla fine del 2003, il numero degli avviamenti nelle circoscrizioni brianzole raggiungeva le 44.360 unità (di cui 6.567 cittadini extracomunitari, pari al 14,8%), per una quota del 13,5% sul totale della provincia di Milano (328.120 avviamenti). Rispetto al 2002 si registra una diminuzione della quota percentuale degli avviamenti pertinenti ai comuni della Brianza sul totale degli avviamenti dell'intera provincia di Milano; inoltre fra que-

sti è in crescita la quota di avviamenti di lavoratori extracomunitari (il 2,8% in più rispetto al 2002).

Gli avviati al lavoro sono stati invece 43.417, con un rapporto tra avviati e avviamenti pari al 97,9%, quasi 14 punti percentuali in più rispetto al 2002.

Infine, le cessazioni sono state complessivamente 35.699, valore questo inferiore al numero totale degli avviamenti. Più esattamente il saldo positivo è stato pari a 8.661 unità.

■ La struttura produttiva della Brianza appare chiaramente caratterizzata in senso industriale: i dati dell'ottavo Censimento dell'Industria e dei Servizi mostrano che su 62.762 unità locali rilevate, il 32% opera nell'industria; una caratterizzazione che appare ancor più netta considerando gli addetti: complessivamente si contano 249.355 addetti e di questi quelli impiegati nell'industria sono ben 130.366, pari al 52,3% del totale; la quota di addetti nell'industria raggiunge circa il 45% in Lombardia e il 35% nel resto della provincia di Milano. Più nel dettaglio è il comparto manifatturiero ad assumere la maggiore rilevanza con 11.782 unità locali e 109.538 addetti, pari al 43,9% del totale.

Molto significativa anche la presenza di imprese artigiane (in massima parte artigianato di pro-

duzione), che nel 2003 ammontano a 21.061 unità, pari al 37,5% del totale delle imprese attive.

Per quanto riguarda la specializzazione produttiva della Brianza, il comparto manifatturiero del mobile rappresenta certamente una realtà rilevante, ma sarebbe quanto mai riduttivo non considerare la presenza di molte altre importanti realtà industriali, spesso di grandi dimensioni e spesso operanti in settori tecnologici d'avanguardia, dall'elettronica alle telecomunicazioni, dalle macchine e apparecchiature meccaniche alla strumentazione elettromedicale.

Non a caso la Brianza, oltre a comprendere al suo interno il Distretto del mobile, partecipa con 7 comuni su 28 al Distretto industriale dell'Est Milanese (individuato dalla Regione Lombardia per la specializzazione nelle produzioni di apparecchiature elettriche, elettroniche e medicali) e, con altri 4 comuni, al Distretto Lecchese della meccanica.

Presenze non trascurabili detengono anche le industrie chimiche e affini, tessili e dell'abbigliamento, meccaniche e della lavorazione dei metalli e prodotti di metallo.

Più contenuta, sia in termini assoluti che relativi, la consistenza delle attività terziarie: esaminando i dati del censimento 2001, gli addetti dei servizi alle unità locali presenti in Brianza raggiungono le 118.725 unità, per una quota pari

al 47,6% del totale.

Misurata dal rapporto addetti/abitanti, la dotazione di servizi nel territorio della Brianza viene quantificata in 162 addetti ogni 1.000 abitanti, inferiore del 20% circa rispetto alla media regionale e del 40% rispetto agli oltre 274 addetti per 1.000 abitanti degli altri comuni della provincia di Milano.

Nel 2003, le imprese brianzole operanti nel terziario ammontano a 33.791 unità. La maggiore numerosità si registra nelle attività commerciali (più di 15 mila imprese), seguite dalle attività professionali, imprenditoriali, informatiche, della ricerca e in genere dei cosiddetti servizi alle imprese, che complessivamente contano più di 10 mila imprese, pari al 17,9% del totale.

Modesta, e proporzionalmente inferiore alla media, è invece la presenza dei servizi alberghieri e della ristorazione, dei trasporti, magazzinaggio e comunicazioni, del credito e assicurativi.

Per alcune categorie di servizi – grande distribuzione e servizi bancari – la disponibilità di informazioni più dettagliate consente di apprezzarne anche alcuni elementi qualitativi.

Per il commercio, in particolare, si rileva un alto grado di presenza di strutture della grande distribuzione: 96 supermercati, 7 grandi magazzini, 38 specializzati e 5 ipermercati con una superficie di vendita

totale di oltre 225 mila m², vale a dire 395 m² ogni 1.000 abitanti.

Territorialmente molto diffusi sono i servizi bancari, con la presenza di sportelli in 49 dei 50 comuni della Brianza; il numero degli sportelli non è però elevato, da qui un rapporto di 1.994 abitanti per sportel-

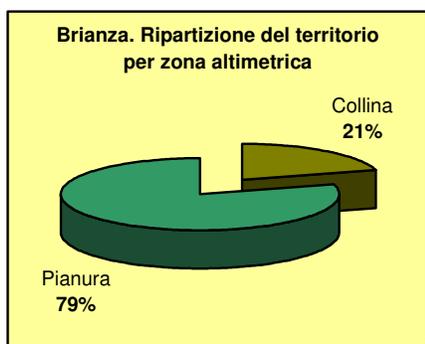
lo, contro i 1.584 della media regionale.

I depositi bancari ammontano a 11,6 migliaia di euro per abitante, che collocano la Brianza, escludendo Milano, in una discreta posizione dopo Mantova, Lodi, Bergamo, Brescia e Sondrio.

2. Territorio e ambiente

Il territorio. Il territorio dei 50 Comuni che costituiscono la nuova provincia di Monza e Brianza si estende su una superficie complessiva di 363,8 km², corrispondenti a quasi un quinto (18,3%) dell'attuale provincia di Milano.

Geograficamente il territorio della Brianza si situa a nord-est del milanese, confinando con le province limitrofe di Como e Lecco.



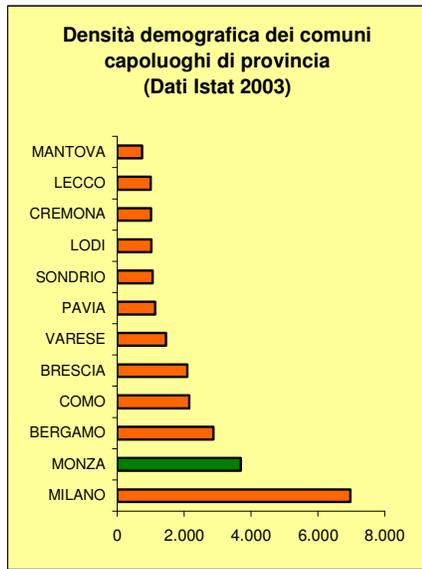
Da un punto di vista morfologico, quasi l'80% della Brianza è pianeggiante e anche nei 12 comuni classificati come collinari (tutti situati sul versante nord) l'altitudine dei centri comunali arriva al massimo ai 335 mslm.

Oltre alla fitta rete delle strade intercomunali, le principali arterie viabilistiche sono l'autostrada Milano-Venezia e la superstrada Milano-Lecco; anche se il tratto terminale di questa arteria - tra Mon-

za e Milano - resta critico, essa ha drenato buona parte del traffico che gravava sulla "vecchia" statale 36, che penetra nel cuore della Brianza, attraversandone quasi tutti i principali comuni.



Il territorio brianteo, caratterizzato soprattutto nella fascia centrale e nei comuni a sud e più limitrofi al capoluogo regionale da un'alta concentrazione di insediamenti residenziali e produttivi, presenta una densità abitativa quanto mai elevata: circa 2.060 abitanti per km², superiore alla media della provincia di Milano, che è di 1.904, e di oltre cinque volte alla media regionale (331 ab/km²). La maggiore densità si riscontra nel comune di Muggiò (4.016 ab/km²), la più bassa (631 ab/km²) in quello di Ornago.

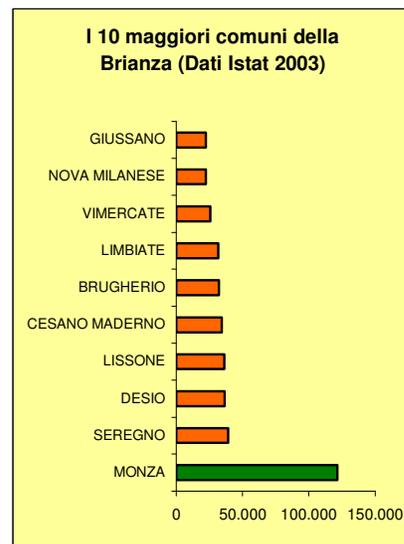


La densità decresce mano a mano che si passa da sud a nord del territorio, vale a dire dai comuni di pianura a quelli collinari.

In effetti, anche se il territorio della Brianza corrisponde solo al 18,3% di quello dell'intera provincia milanese, gli abitanti (oltre 749 mila secondo l'ultimo dato Istat del 2003), raggiungono il 19,9%, grazie alla presenza di molti comuni di "taglia" demografica ragguardevole.

Tra essi innanzitutto Monza, che con 121.618 abitanti è la terza città lombarda dopo Milano e Brescia e la seconda, dopo Milano, per

densità abitativa (3.692 ab./km²); vi sono poi altri sei comuni che superano i 30 mila abitanti (Seregno, Lissone, Desio, Cesano Maderno, Brugherio e Limbiate), cinque che superano i 20 mila (Vimercate, Nova Milanese, Giusano, Muggiò e Meda), dieci compresi tra i 10 e i 20 mila abitanti e diciassette tra i 5 e i 10 mila abitanti; solo undici sono quindi i comuni al di sotto dei 5 mila abitanti, con un minimo di 1.816 residenti a Camparada: una distribuzione che non solo si traduce in elevata densità degli insediamenti abitativi, ma che mostra altresì un alto grado di urbanizzazione.



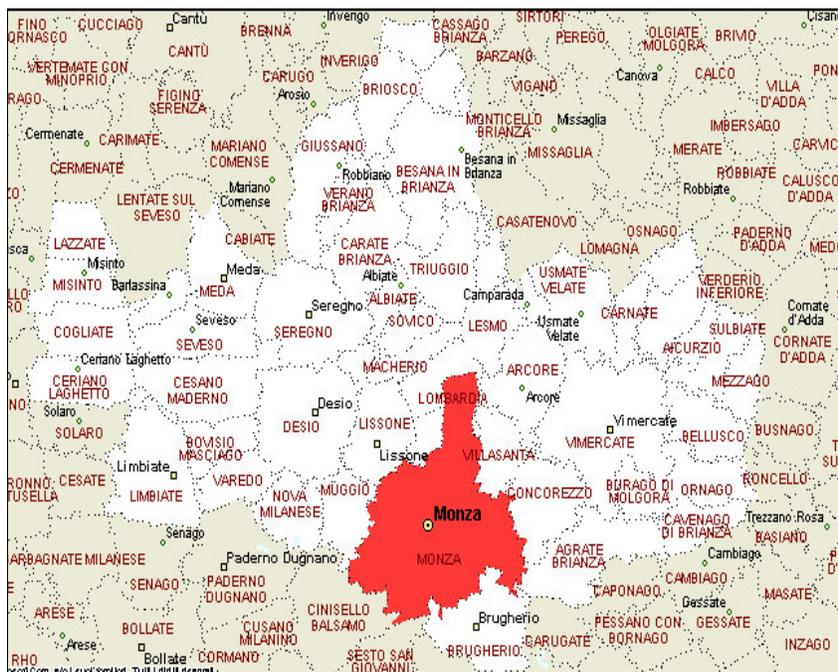
I comuni della provincia di Milano che costituiscono la nuova provincia di

Coordinate geografiche, zona altimetrica, altimetria, superficie, densità abitativa. Comuni capoluogo di provincia della Lombardia. Anno 2003

Aree geografiche	Longitudine est rispetto a Greenwich	Latitudine nord	Zona altimetrica	Altimetria (mslm) (1)	Superficie km ²	Densità abit/km ² (2)
Varese	8 49 22 80	45 49 48 00	Collina	382	54,9	1.458
Como	9 5 18 60	45 48 39 24	Collina	201	37,3	2.156
Sondrio	9 52 12 72	46 10 11 64	Montagna	307	20,4	1.058
Milano	9 10 53 40	45 28 38 28	Pianura	122	182,4	6.972
Bergamo	9 40 12 00	45 41 56 04	Collina	249	39,6	2.884
Brescia	0 13 41 88	45 31 32 52	Collina	149	90,7	2.108
Pavia	9 9 45 00	45 11 7 44	Pianura	77	62,9	1.140
Cremona	0 1 44 40	45 8 13 56	Pianura	45	70,4	1.015
Mantova	0 46 29 28	45 9 10 80	Pianura	19	64,0	748
Lecco	9 24 14 04	45 51 23 76	Montagna	214	45,9	1.006
Lodi	9 30 14 04	45 18 52 20	Pianura	87	41,4	1.022
Monza	9 16 33 24	45 35 0 24	Pianura	162	32,9	3.692

Fonte: ISTAT - (1) Centro del comune; (2) Istat 2003

I comuni della nuova provincia di Monza e Brianza



Elaborazione Servizio Studi Camera di Commercio di Milano

La climatologia. La Brianza, an- | che per la sua ridotta estensione

geografica e per l'omogeneità dell'ambiente fisico, presenta condizioni climatiche relativamente uniformi sull'intero territorio. I dati climatologici, rilevati dalla stazione ERSAL di Monza (Ente Regionale di Sviluppo Agricolo della Lombardia), mostrano negli anni recenti (1995-2002) una tendenziale riduzione delle temperature secondo le varie modalità di misurazione, anche se la brevità del periodo considerato non può certo far parlare di mutamenti climatici, che possono essere apprezzati in misura significativa solo guardando a periodi ben più lunghi.

Nella seconda metà degli anni '90 la media delle temperature medie giornaliere è oscillata tra i 14,1° del 2002 e gli 11,2° del 1998; negli stessi anni si riscontrano i valori estremi sia della media delle temperature massime (+19,8° e +17,2°), mentre i valori estremi della media delle minime si hanno

nel 1995 con 8,6° e nel 1998 con 5,2°; le massime assolute sono state invece comprese tra i 37,5° del 1995 e i 32° del 1997; le minime tra i -4,5° del 1997 e i -11,0° del 2000 e del 2001.

I giorni dell'anno solare con temperature medie al di sotto dello zero sono stati solo tre nel 1995, ma ben 93 nel 1998; nel 1995 si sono avuti 41 giorni con temperature medie tra i 25 e i 30°, mentre nel 1997 questa stessa media è stata riscontrata solo durante tre giornate. Nel 2002 sono stati sei i giorni con temperature medie al di sotto dello zero e solo 5 i giorni con temperature comprese tra i 25 e i 30°.

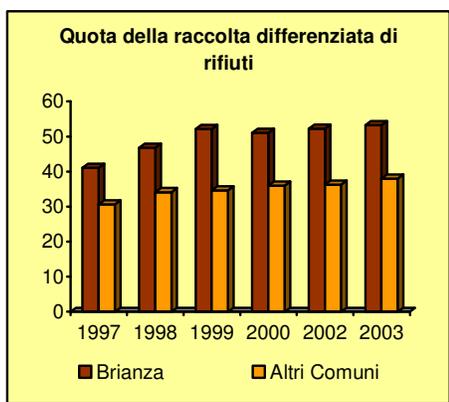
Oscillazioni minori si riscontrano per l'umidità relativa media, compresa tra il 65% del 1995 e il 71,8% del 2002.

Temperature medie e assolute rilevate dalla stazione meteorologica di Monza. Serie storica 1995-2002

Anni	Media delle temperature assolute			Temperature assolute	
	Media (C°)	Max (C°)	Min (C°)	Max (C°)	Min (C°)
1995	14	19,3	8,6	37,5	-7,5
1996	12,7	17,6	7,8	34	-10
1997	13,2	19	7,4	32	-4,5
1998	11,2	17,2	5,2	35	-9
1999	13,1	18,6	7,5	37	-8
2000	12,7	18,4	7	35	-11
2001	12,2	17,6	6,7	35,0	-11
2002	14,1	19,8	8,3	34,0	-9

Fonte: ERSAL - (www.ersal.lombardia.it)

Statistiche ambientali. Fra le statistiche ambientali riportate nell'Annuario, un breve esame meritano certamente quelle relative alla produzione e raccolta di rifiuti, disponibili dal 1997 al 2003, con disaggregazione sia a livello comunale, sia per tipologia di rifiuti.



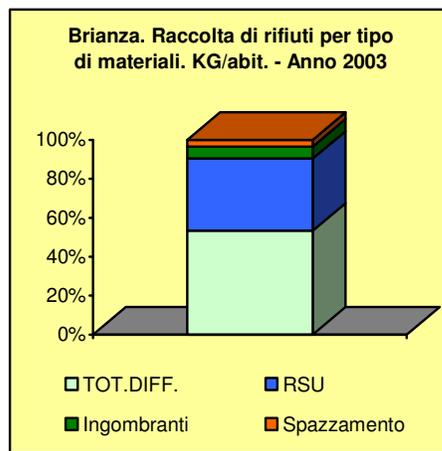
In questi anni il volume totale dei rifiuti raccolti nel territorio della Brianza è passato da poco meno di 286 mila tonnellate a oltre 327 mila tonnellate (+14% circa), sebbene nell'ultimo anno si sia registrata una diminuzione rispetto al 2002.

L'ammontare di rifiuti raccolti nel 2003 corrisponde a 437,1 Kg annui pro-capite (valore compreso tra i 346 Kg di Correzzana e i 530 Kg di Barlassina) ed è inferiore del 14,5% circa rispetto alla media

degli altri comuni della provincia di Milano.

Ancor più sostenuta la dinamica delle raccolte differenziate: da poco più di 117 mila tonnellate a più di 174 mila con un incremento del 48,7%; la relativa quota sul totale (che tocca un massimo del 73,3% nel comune di Bellusco) è pertanto passata dal 50,3% del 1997 al 53,2% del 2003, superando di oltre 15 punti la media degli altri comuni della provincia di Milano.

La quota delle raccolte differenziate è arrivata inoltre a superare quella dei rifiuti solidi urbani (37,1%), mentre molto distanziate sono le percentuali relative ai rifiuti ingombranti (6,3%) e allo spazzamento (3,4%).



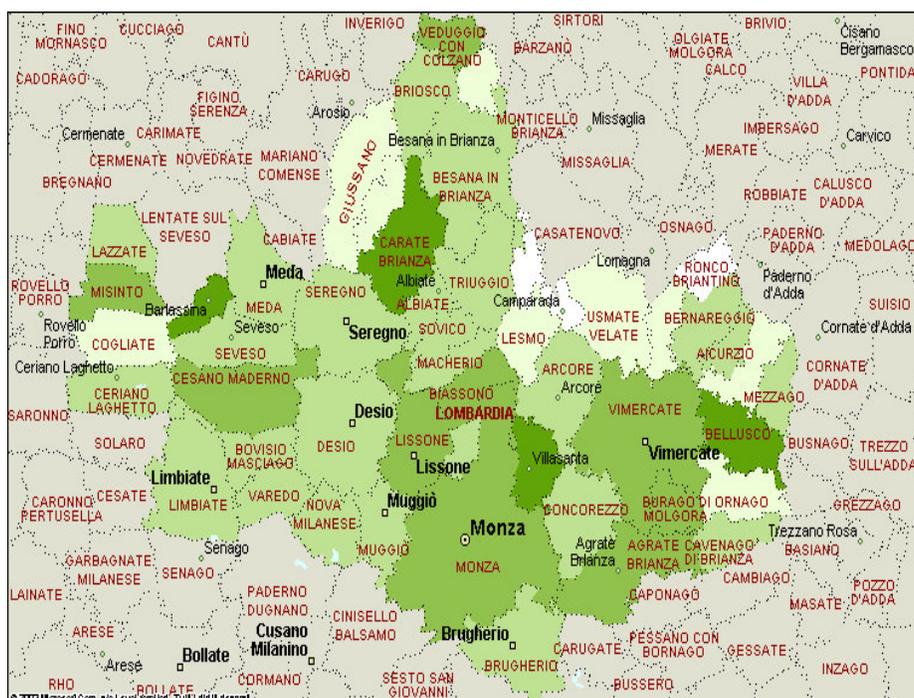
Produzione di rifiuti nei Comuni della Brianza. Raccolta totale e differenziata (tonnellate). Anni 2001-2003

Comuni	2001		2002		2003	
	Totale	Differenziata	Totale	Differenziata	Totale	Differenziata
Agrate Brianza	6.485	3.519	6.543	3.641	6.563	3.597
Aicurzio	866	570	1.005	651	868	562
Albate	1.133	2.062	2.277	1.331	2.290	1.337
Arcore	7.752	4.791	7.623	4.777	7.270	4.534
Barlassina	3.045	1.649	3.107	1.605	3.235	1.719
Bellusco	3.638	2.787	3.707	2.808	3.345	2.452
Bernareggio	3.203	2.011	3.949	2.450	3.685	2.200
Besana in Brianza	5.715	2.987	5.714	2.994	5.881	3.058
Biassono	4.902	2.825	5.194	2.900	5.168	2.869
Bovisio-Masciago	6.494	3.305	6.479	3.432	6.137	4.164
Brioso	2.244	1312	2.362	1.457	2.276	1.393
Brugherio	14.573	7.597	13.810	7.605	13.447	7.766
Burago di Folgora	2.072	1237	2.059	1.153	1.889	1.116
Camparada	637	364	689	413	628	372
Carate Brianza	9.251	4.408	9.704	4.819	8.432	4.278
Carnate	2.857	1.863	2.966	1.919	2.852	1.783
Cavenago Brianza	2.669	1.587	2.813	1.651	2.665	1.515
Ceriano Laghetto	1.347	768	2.512	1.509	2.337	1.435
Cesano Maderno	15.669	8.202	15.886	8.797	16.056	9.016
Cogliate	2.825	1.591	2.911	1.583	2.747	1.497
Concorezzo	4.910	3.051	6.795	3.412	6.318	3.237
Correzzana	614	350	627	364	607	344
Desio	15190	6.811	15.696	6.774	15.646	7.417
Giussano	7.776	4.501	8.246	4.716	8.610	4.824
Mazzate	2.350	1.195	2.885	1.537	2.775	1.498
Lesmo	2.477	1.385	2.485	1.354	2.690	1.576
Limbate	14.747	6.326	12.562	5.380	14.080	6.452
Lissone	15.519	9.750	16.218	10.091	16.442	10.131
Macherio	2.448	1.454	2.623	1.381	2.764	1.418
Meda	8.800	3.532	9.042	3.646	9.049	3.854
Mezzago	1.462	809	1.473	886	1.485	856
Misinto	1.906	1.128	2.046	1.216	2.094	1.187
Monza	61.092	25.692	59.397	24.763	55.321	25.317
Muggio'	8.916	3.919	9.117	3.579	9.289	3.679
Nova Milanese	8.775	3.866	9.681	4.213	9.515	4.305
Ornago	1.359	831	1.450	877	1.460	924
Renate	1.456	830	1.485	926	1.394	854
Ronco Brigantino	1.056	667	1.112	692	1.123	701
Seregno	17092	9.727	17.519	9.892	17.714	10.158
Severo	7.771	3.925	8.053	4.053	8.002	4.065
Sovico	2.976	1.740	3.019	1.722	2.963	1.777
Subiate	1.094	706	1.248	772	1.211	769
Triuggio	2.883	1.494	3.125	1.541	3.192	1.732
Usmate Velate	3.445	2.131	3.724	2.397	3.428	2.126
Varedo	5.764	3.150	5.878	3.232	5.412	3.066
Vedano al Lambro	3.099	1.754	3.175	1.774	3.120	1.788
Veduggio con Colzano.	1.706	708	1.779	743	1.989	888
Verano Brianza	3.487	1.895	3.427	1.934	3.249	1.876
Villasanta	6.508	4.046	7.211	4.413	6.769	3.998

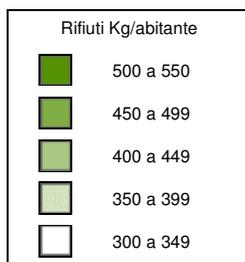
Comuni	2001		2002		2003	
	Totale	Differenzia- ta	Totale	Differenziata	Totale	Differenziata
Vimercate	12.032	6.925	12.443	7.211	11.930	6.767
Totale Monza e Brianza	326.087	170.473	334.851	172.986	327.415	174.246

Fonte: Provincia di Milano

Raccolta rifiuti per abitante – Anno 2003



Elaborazione Servizio Studi Camera di Commercio di Milano su dati della Provincia di Milano



3. Popolazione

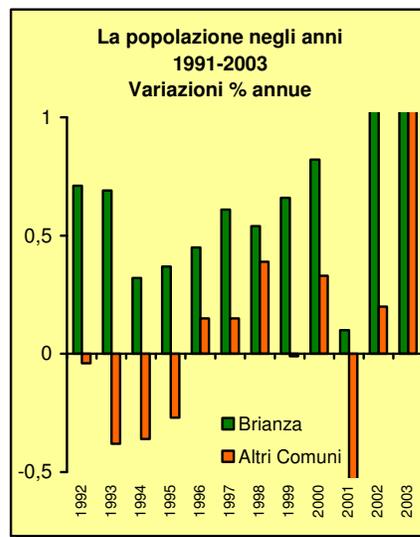
Le dinamiche demografiche nel periodo 1991-2003. Negli anni '90 i comuni della Brianza hanno fatto segnare uno sviluppo continuo della popolazione, mettendo a segno tassi annui di crescita compresi tra lo 0,3% del 1994 e l'1,3 % del 2003.

Diverso l'andamento della popolazione nel resto della provincia di Milano che, soprattutto nel primo quinquennio, ha fatto registrare decrementi e, nonostante la ripresa negli anni seguenti, ha registrato un calo dell'1,8% nel 2001, per poi riprendersi nel 2002 (+0,4) e rafforzarsi nel 2003 (+1,5%)

Nel 2003, lo sviluppo della popolazione della Brianza ha registrato, come accennato, una crescita dell'1,3%, migliorando la performance del 2002 (+1,1%) e superando il momento di stallo verificatosi nel 2001 (-0,1%). In generale, rispetto al 1991, il tasso di crescita della popolazione brianzola è stato del +7,5%, mentre negli altri comuni della provincia si è registrato un decremento del -0,4%, su cui ha pesato soprattutto l'andamento negativo del 2001 (-1,8%).

La popolazione della Brianza così cresciuta rappresenta il 20% circa dell'intera popolazione provinciale e l'8,1% di quella lombarda.

Lo sviluppo demografico del periodo preso in considerazione ha privilegiato i comuni più piccoli (fino a 20.000 abitanti), mentre la città di Monza, (121.618 abitanti alla fine del 2003) fa registrare una variazione positiva del +0,3%.



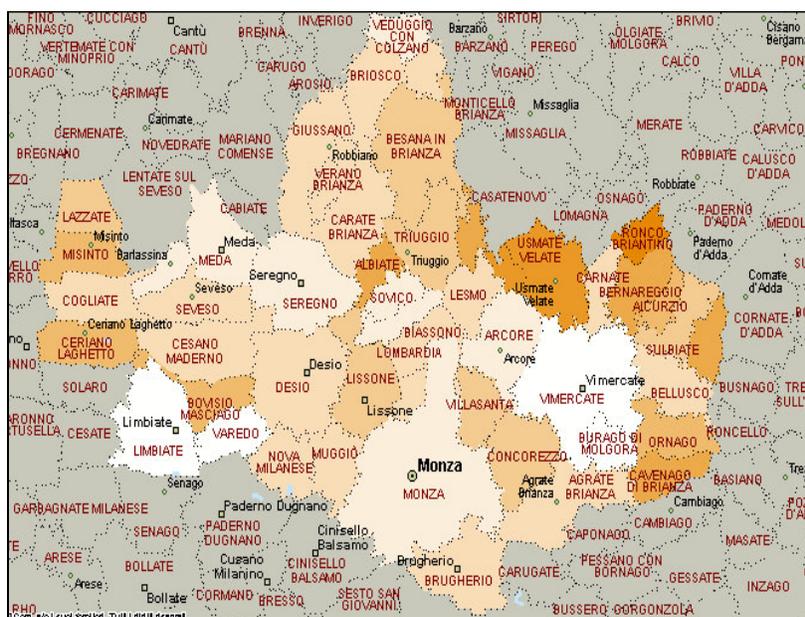
Popolazione residente al 31 dicembre nei Comuni della Brianza. Maschi+femmine. Serie storica 1991-2003

Comuni	1991	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	Variaz. % 1991/2003
Agrate Brianza	11.977	12.492	12.482	12.598	12.730	12.783	12.931	12.696	13.001	13.330	11,3
Aicurzio	1.652	1.775	1.849	1.879	1.909	1.947	1.960	1.978	1.996	1.996	20,8
Albate	4.427	4.704	4.717	4.734	4.809	4.935	5.096	5.241	5.402	5.595	26,4
Arcore	15.895	16.411	16.462	16.537	16.500	16.495	16.526	16.657	16.767	16.769	5,5
Barlassina	5.740	5.821	5.815	5.838	5.883	5.798	5.853	5.930	5.971	6.089	6,1
Bellusco	6.005	5.998	5.971	5.979	5.954	5.997	6.008	6.175	6.450	6.588	9,7
Bemareggio	6.909	7.761	7.929	8.058	8.103	8.204	8.322	8.332	8.457	8.718	26,2
Besana in Brianza	12.350	12.869	13.080	13.314	13.511	13.828	13.990	14.201	14.280	14.484	17,3
Biassono	10.009	10.451	10.493	10.566	10.697	10.883	11.002	11.067	11.117	11.183	11,7
Bovisio-Masciago	11.992	12.599	12.673	12.812	12.934	13.112	13.296	13.372	13.682	14.330	19,5
Briosco	5.254	5.496	5.526	5.488	5.491	5.553	5.572	5.614	5.638	5.674	8,0
Brugherio	29.749	29.858	29.927	30.272	30.432	30.814	31.135	31.414	31.685	32.164	8,1
Burago di Molgora	4.315	4.260	4.239	4.225	4.181	4.168	4.173	4.145	4.187	4.158	-3,6
Camparada	1.354	1.466	1.490	1.518	1.551	1.583	1.649	1.712	1.743	1.816	34,1
Carate Brianza	15.456	16.018	16.186	16.205	16.116	16.104	16.136	16.127	16.521	16.814	8,8
Camate	6.947	7.332	7.330	7.322	7.327	7.292	7.355	7.331	7.330	7.454	7,3
Cavenago di Brianza	5.028	5.370	5.433	5.565	5.740	5.879	6.033	6.116	6.223	6.192	23,2
Ceriano Laghetto	4.820	5.221	5.299	5.376	5.392	5.397	5.417	5.438	5.549	5.739	19,1
Cesano Maderno	31.898	31.563	31.621	31.895	32.318	32.804	33.196	33.133	33.728	34.228	7,3
Cogliate	6.971	7.060	7.177	7.393	7.477	7.577	7.633	7.629	7.655	7.743	11,1
Concorezzo	12.859	13.186	13.483	13.650	13.752	13.962	14.092	14.225	14.355	14.487	12,7
Correzzana	1.594	1.699	1.701	1.720	1.730	1.781	1.830	1.846	1.899	1.984	24,5
Desio	34.135	34.536	34.600	34.864	35.082	35.255	35.353	35.073	35.434	36.522	7,0
Giussano	20.215	20.421	20.693	20.759	21.019	21.188	21.495	21.808	22.116	22.371	10,7
Lazzate	5.803	5.975	5.994	5.984	6.041	6.207	6.271	6.426	6.530	6.718	15,8
Lesmo	6.307	6.368	6.420	6.418	6.383	6.446	6.504	6.489	6.596	6.781	7,5
Limbiate	31.841	32.397	32.368	32.469	32.455	32.392	32.407	31.523	31.456	31.798	-0,1
Lissone	32.279	32.996	33.315	33.606	33.920	34.263	34.482	34.482	35.452	36.401	12,8
Macherio	6.436	6.394	6.323	6.359	6.385	6.343	6.432	6.462	6.551	6.669	3,6
Meda	20.816	21.244	21.300	21.287	21.253	21.215	21.297	21.273	21.420	21.709	4,3

Comuni	1991	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	Variaz. % 1991/2003
Mezzago	2.863	3.237	3.294	3.352	3.425	3.456	3.519	3.509	3.555	3.615	26,3
Misinto	3.698	3.835	3.869	3.918	3.934	3.979	4.015	4.139	4.290	4.406	19,1
Monza	120.464	119.658	119.197	118.928	119.118	119.516	120.900	120.104	121.233	121.618	1,0
Muggio'	20.336	20.583	20.701	21.112	21.276	21.349	21.248	21.219	21.733	21.971	8,0
Nova Milanese	20.605	21.462	21.556	21.798	22.025	21.953	22.080	22.017	22.282	22.406	8,7
Ornago	3.076	3.320	3.345	3.369	3.429	3.434	3.445	3.453	3.525	3.662	19,1
Renate	3.418	3.577	3.624	3.637	3.677	3.677	3.714	3.741	3.764	3.770	10,3
Ronco Briantino	2.297	2.606	2.680	2.753	2.874	2.987	3.047	3.078	3.136	3.202	39,4
Seregno	38.535	39.408	39.501	39.434	39.310	39.466	39.490	39.171	39.193	39.227	1,8
Seveso	17.655	18.127	18.351	18.582	18.637	18.686	18.799	18.723	18.965	19.384	9,8
Sovico	6.881	6.874	6.880	6.878	6.840	6.834	6.962	7.034	7.059	7.171	4,2
Sulbiate	2.934	3.076	3.144	3.140	3.157	3.189	3.277	3.298	3.301	3.306	12,7
Triuggio	6.991	7.244	7.287	7.392	7.478	7.526	7.598	7.697	7.797	7.939	13,6
Usmate Velate	6.866	7.623	7.799	7.966	8.159	8.324	8.531	8.668	8.854	8.964	30,6
Varedo	12.886	12.780	12.702	12.658	12.639	12.665	12.700	12.640	12.627	12.649	-1,8
Vedano al Lambro	7.147	7.303	7.348	7.440	7.573	7.732	7.754	7.652	7.620	7.664	7,2
Veduggio c/Colzano	4.236	4.245	4.255	4.277	4.309	4.277	4.296	4.246	4.330	4.341	2,5
Verano Brianza	8.400	8.684	8.724	8.760	8.765	8.757	8.804	8.879	8.892	8.937	6,4
Villasanta	11.515	12.232	12.466	12.756	12.904	13.070	13.173	12.958	12.984	13.113	13,9
Vimercate	25.732	25.774	25.700	25.674	25.578	25.532	25.578	25.561	25.581	25.739	0,0
Monza e Brianza	697.568	711.389	714.319	718.514	722.182	726.614	732.376	731.702	739.912	749.588	7,5
Altri comuni provincia di Milano	3.038.939	3.009.145	3.013.904	3.018.732	3.030.774	3.030.995	3.041.517	2.973.621	2.981.516	3.026.177	-0,4
Totale provincia di Milano	3.736.507	3.720.534	3.728.223	3.737.246	3.752.956	3.757.609	3.773.893	3.705.323	3.721.428	3.775.765	1,1
Lombardia	8.853.461	8.924.870	8.958.670	8.988.951	9.028.913	9.065.440	9.121.714	9.033.602	9.110.496	9.246.796	4,4

Fonte: ISTAT

Variazione % della popolazione residente per comune. Anni 1991 – 2003

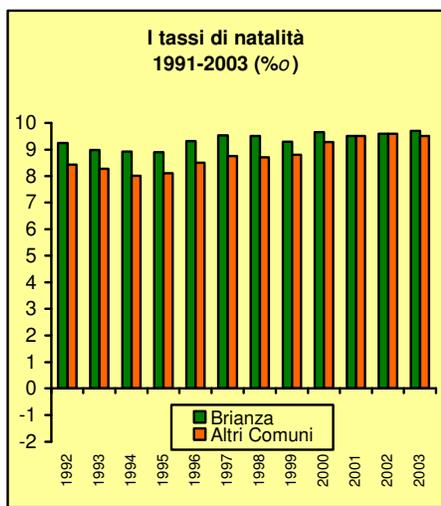


Elaborazione Servizio Studi Camera di Commercio di Milano su dati Istat

Tassi % di variazione della popolazione residente	
	34,38 a 40,00
	28,75 a 34,37
	23,13 a 28,74
	17,50 a 23,12
	11,88 a 17,49
	6,25 a 11,87
	0,63 a 6,24
	-5,00 a 0,62

Il bilancio demografico del 2003.

Dopo la lieve battuta d'arresto del 2001, nel corso del quale la popolazione della Brianza ha fatto osservare un leggero rallentamento della crescita (-0,1%), e la buona ripresa registrata nel 2002 (+1,1%), il tasso di crescita della popolazione continua a risalire nel 2003, segnando un +1,3%.



L'incremento di cui sopra è stato determinato sia dal saldo naturale (differenza tra nati e morti), pari a +1.061 unità, sia da quello tra i movimenti migratori (differenza tra iscritti e cancellati per cambio di

residenza) pari a +8.615 unità. Negli altri comuni della provincia di Milano, che hanno una popolazione molto superiore rispetto alla Brianza, si è invece avuto un saldo naturale di sole 161 unità; la differenza, più che dal tasso di natalità (9,7 ‰ in Brianza, 9,5 ‰ negli altri comuni del milanese) è dovuta al maggiore scarto fra i tassi di mortalità, essendo quello della Brianza inferiore a quello del resto della provincia di Milano (rispettivamente 8,3 ‰ e 9,5 ‰).

Molto interessante, infine, l'esame del saldo migratorio dovuto sia ai movimenti interni (+3.170 unità), che a quelli con l'estero (+5.783 unità), mentre negli altri comuni della provincia di Milano i movimenti migratori interni hanno prodotto un saldo negativo (-15.254 unità), compensato però dal saldo con l'estero (+23.989 unità).

In sintesi, la Brianza, nel contesto della provincia di Milano, si presenta come un'area demograficamente molto attiva, sia per la natalità sia per la capacità di attrarre popolazione residente, sia da altri comuni italiani (siano essi della stessa provincia, della Lombardia o di altre regioni) che dall'estero.

Bilancio demografico nei Comuni della Brianza. Maschi+femmine. Anno 2003

Comuni	Popolazione al 1° gennaio	Movimenti naturali		Trasferimenti di residenza				Popolazione al 31 dicembre
		Nati vivi	Morti	Iscritti		Cancellati		
				Interno	Estero	Interno	Estero	
Agrate Brianza	13.001	154	131	542	116	334	13	13.330
Aicurzio	1.996	19	20	49	11	56	0	1.996
Albate	5.402	61	44	260	50	131	2	5.595
Arcore	16.767	138	135	551	163	458	28	16.769
Barlassina	5.971	57	48	265	19	162	2	6.089
Bellusco	6.450	71	55	237	56	137	6	6.588
Bernareggio	8.457	94	62	402	77	218	8	8.718
Besana in Brianza	14.280	154	156	455	114	347	12	14.484
Biassono	11.117	109	68	305	102	369	10	11.183
Bovisio-Masciago	13.682	175	111	887	96	402	9	14.330
Briosco	5.638	44	38	152	38	154	3	5.674
Brugherio	31.685	323	250	938	221	848	17	32.164
Burago di Molgora	4.187	29	37	92	35	143	6	4.158
Camparada	1.743	29	19	119	12	62	5	1.816
Carate Brianza	16.521	158	148	554	114	391	5	16.814
Carnate	7.330	59	57	228	107	195	6	7.454
Cavenago di Brianza	6.223	73	44	178	37	254	3	6.192
Ceriano Laghetto	5.549	70	42	251	30	118	4	5.739
Cesano Maderno	33.728	326	267	977	281	868	6	34.228
Cogliate	7.655	73	60	188	37	140	7	7.743
Concorezzo	14.355	152	129	309	159	332	5	14.487
Correzzana	1.899	25	16	106	19	49	0	1.984
Desio	35.434	328	321	1.548	327	828	19	36.522
Giussano	22.116	226	205	669	125	571	2	22.371
Lazzate	6.530	82	63	265	25	120	3	6.718
Lesmo	6.596	71	48	292	76	233	6	6.781
Limbate	31.456	323	213	910	309	1.033	16	31.798
Lissone	35.452	363	318	1.487	320	870	33	36.401
Macherio	6.551	55	49	317	52	249	5	6.669
Meda	21.420	194	174	656	105	498	14	21.709
Mezzago	3.555	35	23	104	18	109	1	3.615
Misinto	4.290	42	25	209	13	102	2	4.406
Monza	121.233	1.165	1.094	2.973	1.573	3.594	243	121.618
Muggio'	21.733	212	176	739	186	702	14	21.971
Nova Milanese	22.282	254	158	649	122	689	16	22.406
Ornago	3.525	36	32	202	23	96	0	3.662
Renate	3.764	43	39	104	28	127	3	3.770
Ronco Briantino	3.136	39	22	134	26	115	0	3.202
Seregno	39.193	375	348	922	210	1.100	18	39.227
Seveso	18.965	174	146	702	156	477	10	19.384
Sovico	7.059	75	70	225	74	180	1	7.171
Sulbiate	3.301	24	30	90	21	96	5	3.306
Triuggio	7.797	83	60	233	77	173	6	7.939
Usmate Velate	8.854	101	63	242	64	223	12	8.964
Varedo	12.627	101	98	326	67	363	8	12.649
Vedano al Lambro	7.620	59	63	278	85	281	33	7.664
Veduggio c/Colzano	4.330	43	34	118	38	155	0	4.341
Verano Brianza	8.892	87	59	219	34	233	3	8.937
Villasanta	12.984	100	118	326	128	362	9	13.113

Comuni	Popolazione al 1° gennaio	Movimenti naturali		Trasferimenti di residenza				Popolazione al 31 dicembre
		Nati vivi	Morti	Iscritti		Cancellati		
				Interno	Estero	Interno	Estero	
Vimercate	25.581	200	236	625	292	692	46	25.739
Totale provincia di Monza e Brianza	739.912	7.283	6.222	23.609	6.468	20.439	685	749.588
Altri comuni provincia di Milano	2.981.516	28.866	28.705	72.794	27.839	88.048	3.850	3.026.177
Totale provincia di Milano	3.721.428	36.149	34.927	96.403	34.307	108.487	4.535	3.775.765
Totale Lombardia	9.108.645	87.559	89.822	270.820	95.721	259.720	9.139	9.246.796

Fonte: ISTAT

La struttura della popolazione della Brianza. Le caratteristiche della popolazione residente su un determinato territorio sono solitamente esaminate attraverso alcuni indicatori che ne pongono in evidenza, in modo sintetico, i principali aspetti strutturali.

Fra tali indici vi è innanzitutto quello di vecchiaia, che rapporta la popolazione anziana (convenzionalmente quella con almeno 65 anni di età) alla popolazione giovanile (0-14 anni). Come noto, a partire dalla seconda metà degli anni '60 la natalità nel nostro paese ha cominciato a ridursi, sia pure in modo territorialmente differenziato; a ciò si è aggiunto, grazie anche ai progressi della medicina, un continuo allungamento della vita media e col passare degli anni tutto ciò ha determinato un crescente invecchiamento della popolazione. La popolazione anziana è così arrivata a superare quella giovanile: del 23,2% in Brianza (123,2 anziani ogni 100 giovani), del 52% negli altri comuni della provincia di Milano e del 39,4% nell'intera

Lombardia. Come si vede, in Brianza il fenomeno dell'invecchiamento della popolazione appare decisamente meno marcato di quanto non sia negli altri ambiti presi a confronto.

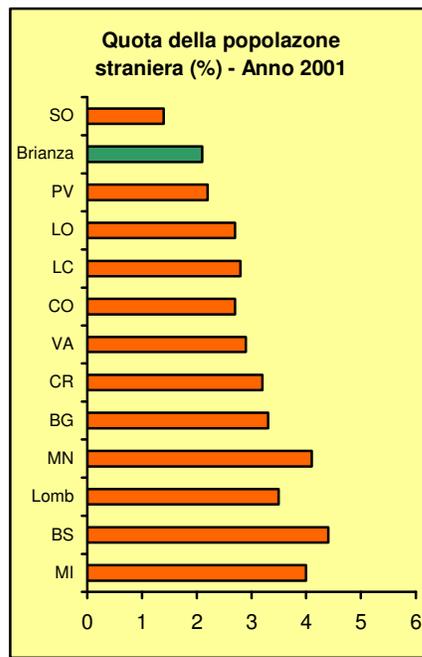
Un secondo indicatore è quello di dipendenza che rapporta la popolazione in età non di lavoro (convenzionalmente la fascia giovanile da zero a 14 anni e la fascia anziana degli ultrasessantacinquenni) a quella in età di lavoro (15-64 anni). In Brianza tale carico, pari a 44,5 persone ogni 100 in età di lavoro, è inferiore sia a quello degli altri comuni della provincia milanese, sia a quello dell'intera Lombardia (entrambi pari a 46,9). Scomponendo questo indicatore nel carico giovanile e nel carico degli anziani, il primo è più elevato: 19,9 giovani ogni 100 persone in età di lavoro, contro i 18,6 degli altri comuni dell'area milanese; al contrario, il carico costituito dalla popolazione anziana è più basso: 24,5 ultrasessantacinquenni ogni 100 in età di lavoro, contro i 28,3 degli altri comuni della provincia di

Milano.

Da ultimo è particolarmente importante considerare il tasso di ricambio della popolazione in età lavorativa. Il tasso di ricambio in oggetto, calcolato rapportando le persone in uscita dalla vita attiva (da 60 a 64 anni) a quelle in ingresso (15-19 anni), mostra la seguente situazione: ci sono 100 ingressi nella vita attiva ogni 144 uscite. Questo conferma la presenza di *uno squilibrio potenziale per difetto di offerta*, già registrato negli anni scorsi, che tuttavia rimane inferiore a quello che si riscontra negli altri comuni della provincia di Milano (quasi 172 uscite ogni 100 ingressi).

Bisogna aggiungere che il tasso di ricambio è un indicatore calcolato adottando limiti di età convenzionali e che, pur mostrando gli effetti del cambiamento della struttura della popolazione, non tiene conto di altri fenomeni, quali la crescita del tasso di scolarità (a sua volta conseguenza anche dei livelli di benessere raggiunti) e l'innalzamento dell'età d'ingresso nella vita lavorativa.

La popolazione straniera. I cittadini di nazionalità straniera residenti nei comuni della nuova provincia di Monza e Brianza ammontano, secondo i dati del Censimento 2001, a 16.111 unità, pari al 10,9% di quelli residenti nella vecchia provincia di Milano; di essi poco più della metà è costituita da maschi (8.106 unità).



Sul complesso della popolazione residente (al 31 dicembre 2001), gli stranieri costituiscono il 2,1%, una quota molto inferiore a quella rilevata negli altri comuni della provincia di Milano (4,5%)

La maggiore concentrazione si riscontra nel comune di Monza (3.892 unità), seguito da Desio, Vimercate e Seregno.

Per quanto riguarda la provenienza, dopo i cittadini europei (6.181 persone), sono gli africani – soprattutto i nordafricani - i più numerosi (5.045 unità, pari al 31% del totale stranieri), seguiti dagli asiatici (2.560 unità).

La presenza straniera non riveste

nei comuni della Brianza grande rilevanza, ne' in valore assoluto, ne' in rapporto al totale della popolazione residente. A ciò contribuisce sicuramente la prossimità con

Milano che, come tutti i grandi centri urbani, presenta elementi di attrattività molto forti per questa componente della popolazione.

4. Statistiche sociali

Le principali statistiche in campo sociale e sanitario disponibili per il territorio della Brianza riguardano la dotazione di alcuni servizi socio-assistenziali (centri e residenze per anziani e per disabili) e le strutture, il personale e l'attività della ASL di Monza (Milano 3); quest'ultima (che copre una popolazione di poco più di un milione di abitanti) non coincide esattamente con i 50 comuni della nuova provincia di Monza e Brianza, ma la discrepanza territoriale non è tale da inficiare una rappresentazione dei servizi presenti sul territorio, in modo da valutarne il grado di dotazione.

La presenza dei principali servizi assistenziali è costituita dalle seguenti strutture¹:

- 11 centri diurni integrati per anziani;
- 29 residenze sanitario-assistenziali con 2.671 posti letto;
- 16 centri socio-educativi per disabili, di cui 5 gestiti dalla ASL.

I servizi sanitari e ospedalieri. Nell'ambito dell'attuale provincia di Milano, l'ASL di Monza è seconda, dopo quella di Milano-città, per numero di residenti (1.008.583); popolazione infantile (fino a 13 anni) e popolazione anziana (oltre

i 64 anni) sono pari rispettivamente al 12% e al 16% del totale².

Le strutture sanitarie presenti sul territorio sono costituite da 144 ambulatori e laboratori, dei quali 79 privati accreditati (questi sono pari al 54,9% del totale, mentre la quota maggiore - oltre il 64,5% - si riscontra nella ASL di Milano-città), 37 consultori materno-infantili e 7 SERT (servizi per la tossicodipendenza).

Tra i servizi di supporto sono presenti un Dipartimento di prevenzione, il Servizio Trasporto per Centro Dialisi, l'assistenza domiciliare integrata, 12 punti di guardia medica (con 94 medici titolari).

I servizi di medicina generale e pediatrica sono assicurati da 795 medici generici (1.111 abitanti per medico) e da 122 pediatri (uno ogni 1.023 bambini fino a 13 anni). Nel 2003 le ricette somministrate sono state circa 5,8 milioni (a un costo medio di 52,17 euro), pari a 5,9 ricette per abitante; il costo medio per ricetta è risultato leggermente inferiore alla media provinciale, il numero di ricette procapite è in linea con la media provinciale ma inferiore di quasi un punto rispetto all'ASL di Milano-città.

¹ Dati rilevati sul sito della Regione Lombardia nel settembre 2004.

² I dati relativi alle ASL di Monza e Milano sono stati rilevati sul sito del Ministero della Sanità nel marzo 2004.

Il personale dell'ASL di Monza ammonta complessivamente a 1.166 unità, tra le quali si segnalano 672 figure del ruolo sanitario: 116 medici, altri 88 laureati (veterinari, biologi, psicologi, ecc.), 297 infermieri, 344 amministrativi.

I presidi ospedalieri presenti nei

comuni della Brianza sono complessivamente 6: 2 pubblici, 4 privati, rispettivamente con 2.812 e 751 posti letto.

In relazione alla popolazione residente, a questa dotazione di complessivi 3.563 posti letto corrisponde un rapporto di 35 posti letto ogni 10.000 abitanti.

**Personale del S.S.N. appartenente alle ASL della provincia di Milano.
Anno 2003 (1)**

Personale	ASL Milano città	ASL Milano 1	ASL Milano 2	ASL Milano 3 (Monza)	Totale ASL prov.di Milano
Ruolo Sanitario	1114	873	450	672	3109
Medici e Odontoiatri	210	120	84	116	530
Medici	210	120	84	116	530
Odontoiatri	-	-	-	-	-
Altro Personale Laureato	193	112	62	88	455
Veterinari	35	38	21	29	123
Farmacisti	13	2	2	6	23
Biologi	7	13	1	0	21
Chimici	3	2	1	1	7
Fisici	-	1	-	-	1
Psicologi	135	56	37	52	280
Didattico-Organizzativo	87	2	3	3	95
Tecnico-Sanitario	24	9	2	1	36
Riabilitazione	44	157	34	75	310
Vigilanza e Ispezione	152	113	60	92	417
Personale Infermieristico	404	360	205	297	1266
Operatori 1^ categoria	389	340	193	282	1204
Operatori 2^ categoria	15	20	12	15	62
Ruolo Professionale	14	8	2	7	31
Avvocati	-	-	-	-	-
Ingegneri	14	7	2	6	29
Architetti	-	1	-	1	2
Geologi	-	-	-	-	-
Assistenti Religiosi	-	-	-	-	-
Ruolo Tecnico	216	473	82	143	914
Analisti	1	-	-	-	1
Statistici	1	-	-	-	1
Sociologi	1	-	-	1	2
Assistenti Sociali	77	116	37	65	295
Collaboratori tecnico-professionali	-	-	-	-	-
Assistenti tecnici	8	12	4	8	32
Programmatori	3	-	2	2	7
Operatori tecnici	107	86	19	37	249
Operatori Tecnici di Assistenza	1	203	3	6	213
Ausiliari Specializzati	17	56	17	24	114
Ruolo Amministrativo	651	383	188	344	1566
Direttori Amministrativi	22	21	10	18	71
Collaboratori Amministrativi	80	37	19	26	162
Assistenti Amministrativi	332	123	60	139	654
Coadiutori Amministrativi	191	198	94	153	636
Commessi	26	4	5	8	43
Personale con Qualifiche Atipiche	7	-	-	-	7
TOTALE	2002	1737	722	1166	5627
Restante Personale	1	-	-	-	1
Personale contrattista o equiparato	1	-	-	-	1
TOTALE PERSONALE	2003	1737	722	1166	5628

Fonte: Ministero della Sanità

(1) Situazione rilevata sul sito del Ministero della Sanità il 9 marzo 2004

5. Mercato del lavoro

Nel gennaio del 2003 le liste di collocamento, così come regolate dalla L. 56/1987, sono state abrogate. Secondo la nuova normativa - D. Lgs. 297/02 - l'unico dato disponibile relativo ai disoccupati riguarda i lavoratori che presentano la dichiarazione di disponibilità al lavoro. In sintesi si tratta dei disoccupati che nel corso della propria ricerca di lavoro si rivolgono anche ai Servizi Pubblici per l'impiego e quindi rappresentano solo una parte delle persone in cerca di impiego.

Per ricostruire il mercato del lavoro della Brianza possiamo allora servirci dei dati relativi agli avviamenti, agli avviati e alle cessazioni registrate nel 2003 dai Centri per l'Impiego a cui territorialmente fanno riferimento i comuni della Brianza, e cioè le circoscrizioni di Carate Brianza, Cesano Maderno, Monza, Seregno e Vimercate.

Carate Brianza. Gli avviamenti sono stati complessivamente 5.003, il 60% dei quali ha interessato i lavoratori maschi (3.014 unità). Rispetto al 2002, si registra una flessione negativa del numero di avviamenti, pari al -0,3%, imputabile però soprattutto ad una diminuzione del 3,4% degli avviamenti maschili, differentemente da quanto è accaduto per

le donne (+4,7%) e per i lavoratori extracomunitari che, rispetto a quelli comunitari (-2,3%) sono cresciuti di 11,2 punti percentuali. I contratti a tempo indeterminato sono stati 2.293, pari al 46% del totale (+0,61% rispetto al 2002), mentre il settore con maggiori avviamenti è stato l'industria (60,2%); i servizi, invece, hanno fatto registrare il 38,7% degli avviamenti. Entrambi i settori registrano un calo nel numero degli avviamenti rispetto all'anno precedente, ma come è ovvio che sia in un territorio come quello della Brianza così attivo nel comparto manifatturiero, per quanto riguarda i servizi il calo è maggiore di circa quattro punti percentuali rispetto all'industria (-13,1% contro -8,9%).

Gli avviamenti dei lavoratori extracomunitari sono stati 806.

I lavoratori avviati sono stati complessivamente pari a 4.945 (+1,2% rispetto all'anno precedente), di cui il 60% maschi, mentre il rapporto tra il numero degli avviati e degli avviamenti è stato pari al 98,8%. Per quanto riguarda la distribuzione degli avviati, si registra una diminuzione del -1,2% degli avviati maschi, e un aumento del 8,9% degli avviati donne.

Cesano Maderno. La lieve dimi-

nuzione del numero di avviamenti registrato nel centro per l'impiego di Carate Brianza non ha niente a che vedere con il calo del -27,7% registrato nel centro di Cesano Maderno. Nel corso del 2003 gli avviamenti totali registrati sono stati 9.416, di cui 6.111 relativi a lavoratori maschi (65%) e 3.305 a lavoratrici (35%). Anche in questo caso, analizzando le variazioni tra i due anni presi in considerazione, emerge la crescita degli avviamenti di cittadini extracomunitari (+3,4%) e la diminuzione di quelli appartenenti alla comunità (-31,9%). I contratti a tempo indeterminato sono stati pari a 4.804 (51%), mentre i tempi determinati a 4.609; entrambe le tipologie di contratto sono in netta decrescita rispetto al 2002, il primo registrando un calo del -35,7%, il secondo del -16,9%. Il 56,5% circa degli avviamenti (4.774 unità) ha interessato l'industria (-20,3% rispetto al 2002), mentre nei Servizi si sono registrati 3.539 avviamenti (41,9%); in questo settore il calo è stato molto più netto di quello avvenuto nell'industria (-36,9%). La quota rimanente ha riguardato l'agri-coltura, la cui variazione rispetto all'anno precedente è pari al -30%.

Gli avviamenti dei lavoratori extracomunitari sono stati complessivamente 1.635, come si è detto precedentemente, il 3,4% in più rispetto al 2002.

I lavoratori avviati sono stati invece 9.276, con un rapporto tra il numero degli avviati e degli avviamenti pari al 98,5%.

Monza. Gli avviamenti registrati sono stati 15.995, di cui 9.591 uomini (60%) e 6.404 donne, entrambe la grandezze subendo una variazione negativa pari rispettivamente a -3,4% e -12%. Il contratto a tempo determinato è risultato il più diffuso (46%), nonostante registri un calo del -9,8% rispetto al 2002, a differenza del contratto a tempo determinato che diminuisce di circa quattro punti percentuali (-4,6%). Quello dei servizi è il settore che ha visto i maggiori avviamenti (55,6%), anche se, confrontando i dati dell'anno precedente, diminuisce di circa il 21%; mentre nell'industria manifatturiera gli avviamenti sono stati pari al 44% del totale, continuando ad essere il settore più stabile nonostante la flessione negativa del 3,4%.

Gli avviamenti dei lavoratori extracomunitari sono stati complessivamente 2.212, il 4,4% in più rispetto al 2002.

I lavoratori avviati sono stati in totale 15.514 e il rapporto tra il numero degli avviati e degli avviamenti è risultato pari al 98,9%.

Seregno. Il numero degli avviamenti è stato di 5.647 unità (-6,5% rispetto al 2002), di cui il 57% maschi. Il contratto a tempo determinato è risultato il più diffu-

so (46%), registrando nel 2003 una variazione negativa nettamente inferiore rispetto alla tipologia contrattuale a tempo indeterminato (-1,3% contro -12%); il settore con maggiori avviamenti è stato l'industria (55,5%), mentre i servizi hanno registrato il 44,1%. Parlando in termini di variazioni, sia agricoltura che industria che servizi subiscono cali nel 2003 rispettivamente del: -25%, -9,2%, -16,7%; ancora una volta è l'industria a registrare la diminuzione inferiore grazie alla spinta della sezione manifatturiera.

Gli avviamenti dei lavoratori extracomunitari sono stati 684, l'8,9% in più rispetto all'anno precedente.

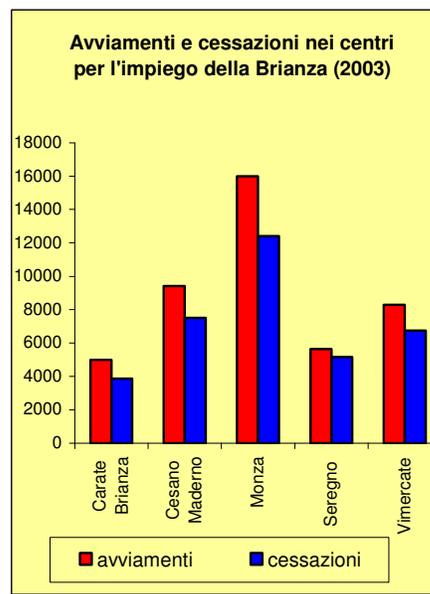
I lavoratori avviati sono stati 5.524, di cui il 57% maschi. Il rapporto tra il numero degli avviati e degli avviamenti è risultato pari al 97,8%.

Vimercate. La circoscrizione di Vimercate si differenzia notevolmente dalle altre, non tanto per i dati in valori assoluti, quanto per il notevole incremento rispetto al 2002: gli avviamenti sono stati 8.299, di cui 5.201 maschi (63%), ben il 15,8% in più. Per quanto riguarda la tipologia di contratto, il 61,6% è risultato inquadrato con un contratto a tempo determinato, il 23,7% in più del 2002. L'industria è stato il settore con maggiori avviamenti (62,7%), incrementando il numero del 25,3%; nei servizi gli occupati so-

no stati solo il 33,7%, il 4,2% in meno rispetto al 2002.

Gli avviamenti di cittadini extracomunitari sono stati 1.230, quasi il 46% in più, superando di circa 34 punti percentuali la crescita del numero di avviamenti di cittadini comunitari.

I lavoratori avviati sono stati 8.158, di cui il 63% maschi



Completivamente nell'area della Brianza gli avviamenti sono stati 44.360, pari al 13,5% dell'intera provincia di Milano (328.120),

mentre gli avviati 43.417, con un rapporto tra avviati e avviamenti pari al 97,8%. La maggior parte degli avviamenti e degli avviati ha riguardato lavoratori maschi. Inoltre, i contratti a tempo determinato sembrano prevalere rispetto al tempo indeterminato. Per quanto riguarda la distribuzione settoriale degli avviamenti, si rileva una maggiore concentrazione nell'industria, con la sola eccezione della circoscrizione di Monza dove prevalgono gli avviamenti nei servizi. La quota degli avvia-

menti dei lavoratori extracomunitari ammonta a 6.567 unità, pari al 14,8% del totale.

Infine, le cessazioni registrate nel 2003 nei Centri per l'Impiego della Brianza sono state complessivamente 35.699, valore questo inferiore al numero totale degli avviamenti. Più esattamente il saldo positivo è stato pari a 8.661 unità, di cui solo 1.745 inquadrati con contratto a tempo indeterminato.

Avviamenti e cessazioni nei Centri per l'Impiego della Brianza. Anno 2003

Centri per l'Impiego	Avviamenti		Cessazioni		Avviamenti lavoratori extracomunitari
	tempo indeterminato	tempo determinato	tempo indeterminato	tempo determinato	
Carate Brianza	2.293	2.710	2.283	1.590	806
Cesano Maderno	4.807	4.609	4.785	2.716	1.635
Monza	7.287	8.708	5.645	6.761	2.212
Seregno	2.588	3.059	2.874	2.290	684
Vimercate	3.260	5.039	2.903	3.852	1.230
Totale Brianza	20.235	24.125	18.490	17.209	6.567

Fonte: Provincia di Milano

La domanda di lavoro nel territorio della Brianza. L'analisi della domanda di lavoro espressa dalle imprese della Brianza è stata condotta utilizzando i dati dell'indagine Excelsior di Unioncamere, che raccoglie le previsioni di assunzione di personale dipendente.

I dati Excelsior 2004, pur evidenziando una crescita dell'occupazione nel territorio brianzese, mostrano dei valori che sono sempre meno incoraggianti: le imprese prevedono di espandere la loro base occupazionale di sole 404 unità (nel 2003 le previsioni erano di 2.386 unità). Questo è il risultato di 6.806 nuove assunzioni a fronte di 6.402 uscite di lavoratori attualmente alle dipendenze. Questa riduzione del saldo è dovuta soprattutto ad un aumento considerevole delle uscite di personale a fronte di una riduzione delle entrate previste, cosicché il valore delle entrate nette si avvicina sempre di più allo zero. Infatti, il tasso di variazione previsto, cioè l'incremento percentuale rispetto ai dipendenti assunti al 31 dicembre 2003, è calcolato nella misura dello 0,3% (nel 2002 era dell'1,4%), un valore ancora positivo ma che evidenzia una tendenza alla stagnazione del mercato del lavoro. Una situazione simile ha fatto osservare anche la provincia di Milano, che nel 2004 ha segnato un saldo dello 0,5% contro l'1,3% dell'anno precedente. Complessivamente,

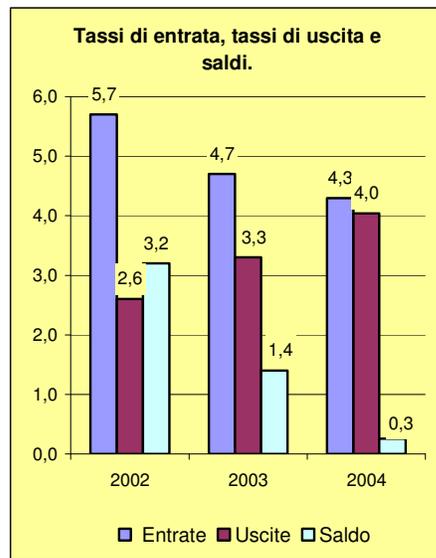
le assunzioni in Brianza rappresentano l'11,6% del totale programmato nell'intera provincia milanese.

A livello settoriale, le nuove assunzioni attese nell'industria sono inferiori rispetto al numero di uscite previste, cosicché il saldo risulta negativo (-81 unità). Un dato che mostra la crisi in cui è caduto il comparto industriale rispetto allo scorso anno, quando il saldo previsto per le nuove assunzioni ammontava a +969 unità. All'interno del settore industriale, l'unico comparto che mostra un saldo ampiamente positivo è quello della lavorazione dei metalli (+109 unità). Mentre il saldo peggiore è quello relativo al settore della fabbricazione di macchinari industriali ed elettrodomestici (-83 unità).

Il settore in maggiore crescita occupazionale è comunque quello dei servizi, che permette di far registrare il saldo positivo del totale delle assunzioni programmate. All'interno dei servizi, il commercio rappresenta più del 33% del totale delle entrate previste nel terziario, seguito dagli altri servizi (+132 unità) e dalla sanità, istruzione e servizi ricreativi (+112 unità).

Per quanto riguarda le dimensioni delle aziende, la maggior parte delle nuove assunzioni viene assicurata dalle imprese di piccole e piccolissime dimensioni (meno di dieci dipendenti), che fanno pre-

vedere un saldo occupazionale pari all'1,8%. Sono queste le aziende che forniscono il maggior contributo alla crescita occupazionale del territorio, a testimonianza del fatto che il tessuto produttivo della Brianza si caratterizza per la numerosità e la vitalità delle piccole aziende.



Dipendenti delle imprese al 31.XII.2003, movimenti e tassi previsti nel 2004 per settore di attività e classe dimensionale

SETTORE DI ATTIVITA'	DIPENDENTI 31.XII.2003 (v.a.)	MOVIMENTI PREVISTI AL 31.XII.2004 (v.a.)			TASSI PREVISTI NEL 2004		
		Entrate	Uscite	Saldo	Entrate	Uscite	Saldo
TOTALE	158.495	6.806	6.402	404	4,3	4,0	0,3
INDUSTRIA	85.280	3.322	3.403	-81	3,9	4,0	-0,1
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	7.231	210	269	-59	2,9	3,7	-0,8
Industrie del legno e del mobile	10.830	415	481	-66	3,8	4,4	-0,6
Altra industria manifatturiera	6.820	212	229	-17	3,1	3,4	-0,2
Fabbricazione di macchinari industriali ed elettrodomestici	11.077	349	432	-83	3,2	3,9	-0,7
Altra industria meccanica	10.163	351	292	59	3,5	2,9	0,6
Trattamento e fabbr. oggetti e minuteria in metallo	11.635	489	380	109	4,2	3,3	0,9
Industrie chimiche, farmaceutiche, della gomma e delle materie plastiche	8.421	253	275	-22	3,0	3,3	-0,3
Altra industria estrattiva, energetica, chimica e dei metalli	9.003	290	261	29	3,2	2,9	0,3
Costruzioni	10.100	753	784	-31	7,5	7,8	-0,3
SERVIZI	73.215	3.484	2.999	485	4,8	4,1	0,7
Commercio	23.461	1.173	860	313	5,0	3,7	1,3
Alberghi, ristoranti e servizi turistici	2.664	134	133	1	5,0	5,0	0,0
Servizi avanzati	6.316	380	354	26	6,0	5,6	0,4
Trasporti e attività postali	20.441	527	698	-171	2,6	3,4	-0,8
Servizi operativi	4.048	308	272	36	7,6	6,7	0,9
Sanità, istruzione e servizi ricreativi	7.042	497	385	112	7,1	5,5	1,6
Altri Servizi	6.600	327	195	132	5,0	3,0	2,0
CLASSE DIMENSIONALE							
1-9 dipendenti	43.146	3.335	2.540	795	7,7	5,9	1,8
10-49 dipendenti	62.748	1.847	1.871	-24	2,9	3,0	0,0
50 dipendenti e oltre	52.601	1.624	1.991	-367	3,1	3,8	-0,7

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior 2004

6. Struttura produttiva

Unità locali e addetti al Censimento dell'Industria e dei Servizi 2001. Favorita da una serie di fattori di natura diversa (la collocazione geografica, la vicinanza al capoluogo regionale, la morfologia pianeggiante del territorio, l'operosità della popolazione, l'inventiva e l'intraprendenza imprenditoriale), la Brianza è una delle zone a maggiore sviluppo delle attività economiche, non solo in Lombardia, ma nell'intero Paese.

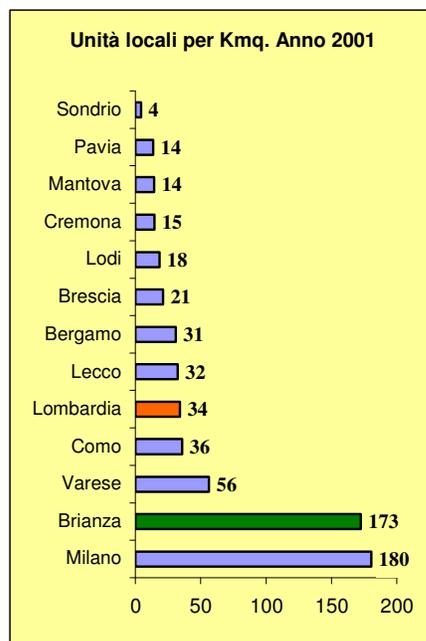
La consistenza del suo apparato produttivo (nonostante il territorio della Brianza sia di soli 363,82 km²) è particolarmente elevata: secondo i dati del censimento del 2001 risultano localizzate in Brianza 62.762 unità locali (escluse quelle relative alle istituzioni), con 249.355 addetti.

Come per l'edizione 2003 dell'Annuario Statistico della Brianza, i dati a disposizione sono quelli relativi all'8° Censimento Generale dell'Industria e dei Servizi. Dopo aver analizzato nella precedente edizione il numero degli addetti e delle unità locali dei vari settori economici, quello che ci si propone di fare in quest'ultima consiste nell'esaminare con maggiore attenzione i settori dell'industria e dei servizi e, all'interno di questi, le relative sezioni e sottosezioni, utilizzando sempre lo stesso tipo di misure:

unità locali e addetti.

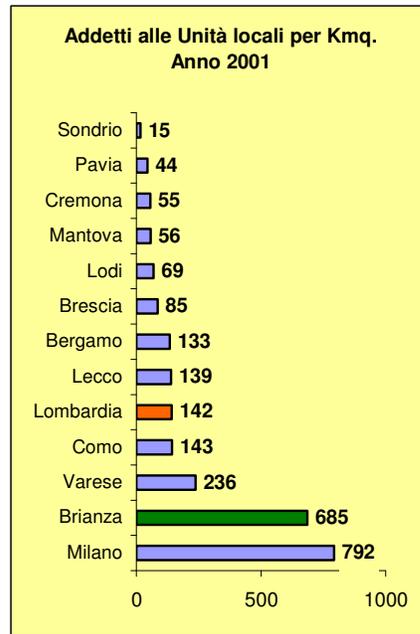
Il territorio della nuova provincia di Monza e Brianza è caratterizzato innanzitutto da un'elevata densità degli insediamenti produttivi:

- 173 unità locali per km², contro una media regionale di 34,
- 685 addetti alle unità locali per km², rispetto ai 142 della Lombardia.



Gli addetti alle unità locali per 1.000 abitanti (341) sono invece al di sotto della media regionale (374) del 9% circa, ma considerando la forte densità degli inse-

diamenti produttivi appena citata, questo dato riflette non già una debolezza dell'apparato produttivo, ma piuttosto la concentrazione ancor maggiore di popolazione residente.



Unità locali e addetti alle unità locali nei Comuni della Brianza. Anno 2001

Comuni	Agricoltura e Pesca		Estrazione di minerali		Attività manifatturiere		Energia, gas e acqua		Costruzioni		Servizi		Totale	
	UL	Add.	UL	Add.	UL	Add.	UL	Add.	UL	Add.	UL	Add.	UL	Add.
Agrate Br.	6	10	0	0	255	9.140	0	0	133	408	978	7.121	1.372	16.679
Aicurzio	2	3	0	0	38	316	1	9	13	33	77	183	131	544
Albate	2	4	0	0	106	1.021	1	1	57	112	272	610	438	1.748
Arcore	4	25	0	0	208	3.495	1	9	150	394	1.021	2.303	1.384	6.226
Barlassina	5	7	0	0	154	1.224	0	0	84	243	282	607	525	2.081
Bellusco	1	1	0	0	104	1.299	1	1	79	178	343	821	528	2.300
Bernareggio	2	4	0	0	140	1.143	0	0	96	241	368	678	606	2.066
Besana in Br.	5	6	0	0	239	2.472	2	7	137	303	652	1.478	1.035	4.266
Biassono	4	6	0	0	205	2.889	1	3	133	337	583	1.201	926	4.436
Bovisio-Masciago	0	0	0	0	315	1.449	2	90	203	532	739	1.910	1.259	3.981
Briosco	2	2	0	0	109	846	0	0	57	121	239	455	407	1.424
Brugherio	5	6	0	0	427	4.264	1	59	316	620	1.465	3.832	2.214	8.781
Burago di Molgora	1	1	0	0	79	1.319	0	0	52	120	217	580	349	2.020
Camparada	2	2	0	0	12	87	0	0	20	37	73	111	107	237
Carate Brianza	0	0	0	0	375	3.389	0	0	150	315	1.020	3.082	1.545	6.786
Carnate	0	0	0	0	62	568	1	5	57	116	308	689	428	1.378
Cavenago Br.	2	2	0	0	94	1.308	0	0	57	117	315	1.032	468	2.459
Ceriano Laghetto	0	0	0	0	72	1.655	0	0	93	252	187	427	352	2.334
Cesano Mad.	4	6	0	0	681	3.400	2	57	439	977	1.675	4.060	2.801	8.500
Cogliate	2	6	0	0	86	392	1	2	117	244	251	860	457	1.504
Concorezzo	8	12	0	0	289	3.624	0	0	141	455	800	2.783	1.238	6.874
Correzzana	2	10	0	0	14	118	0	0	15	22	94	128	125	278
Desio	6	7	0	0	496	3.592	0	0	444	1.088	1.979	5.378	2.925	10.065
Giussano	3	3	0	0	414	3.586	1	12	309	764	1.310	3.427	2.037	7.792
Lazzate	3	4	0	0	118	794	1	6	94	202	216	488	432	1.494
Lesmo	1	1	0	0	89	844	0	0	66	141	432	1.030	588	2.016
Limbate	3	3	2	32	315	2.236	1	28	421	951	1.070	2.593	1.812	5.843
Lissone	3	4	0	0	869	4.194	5	40	384	976	2.473	6.421	3.734	11.635
Macherio	0	0	0	0	121	1.393	0	0	72	182	300	525	493	2.100

Comuni	Agricoltura e Pesca		Estrazione di minerali		Attività manifatturiere		Energia, gas e acqua		Costruzioni		Servizi		Totale	
	UL	Add.	UL	Add.	UL	Add.	UL	Add.	UL	Add.	UL	Add.	UL	Add.
Meda	4	6	0	0	769	3.913	0	0	269	583	1.268	3.005	2.310	7.507
Mezzago	1	1	0	0	54	731	0	0	41	68	111	222	207	1.022
Misinto	0	0	0	0	134	1.464	0	0	69	190	144	279	347	1.933
Monza	16	41	1	28	1.117	10.025	6	354	1.058	2.656	9.808	28.049	12.006	41.153
Muggio'	0	0	0	0	303	2.572	3	11	261	587	1.104	2.366	1.671	5.536
Nova Mil.	6	6	0	0	290	3.199	0	0	322	673	913	2.675	1.531	6.553
Ornago	3	4	0	0	77	1.060	0	0	42	115	167	467	289	1.646
Renate	0	0	0	0	88	1.084	0	0	42	96	159	449	289	1.629
Ronco Briant.	0	0	0	0	77	834	0	0	16	47	135	298	228	1.179
Seregno	2	2	0	0	688	3.566	5	127	431	1.025	2.832	6.946	3.958	11.666
Seveso	8	38	0	0	335	1.351	2	7	234	674	884	2.004	1.463	4.074
Sovico	2	3	0	0	135	1.612	1	1	82	211	297	653	517	2.480
Sulbiate	6	9	0	0	45	805	0	0	44	100	108	230	203	1.144
Triuggio	3	3	0	0	129	709	0	0	110	347	347	709	589	1.768
Usmate Velate	2	2	1	4	141	1.516	1	5	78	190	427	1.053	650	2.770
Varedo	2	2	0	0	210	1.663	0	0	132	274	695	1.877	1.039	3.816
Vedano al Lambro	1	1	0	0	68	439	1	2	60	179	468	943	598	1.564
Veduggio c/Colzano	2	3	0	0	55	1.409	0	0	30	48	198	408	285	1.868
Verano Br.	0	0	1	38	150	1.173	1	69	105	223	400	877	657	2.380
Villasanta	1	1	0	0	181	2.467	0	0	119	343	749	2.297	1.050	5.108
Vimercate	4	7	0	0	250	5.889	1	36	218	675	1.686	8.105	2.159	14.712
Brianza	141	264	5	102	11.782	109.538	43	941	8.152	19.785	42.639	118.725	62.762	249.355

Fonte: ISTAT - Censimento Industria e Servizi 2001

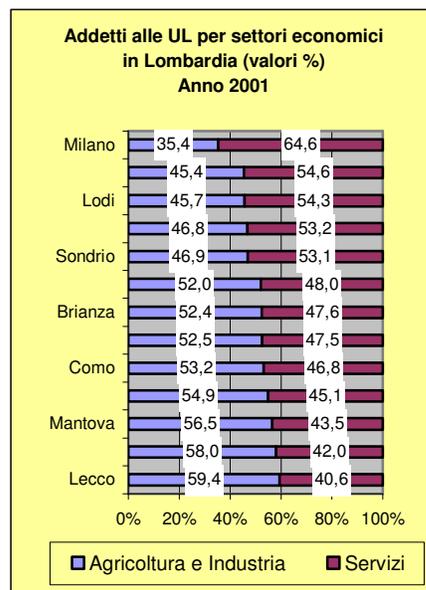
La caratterizzazione produttiva della Brianza.

La struttura economica della Brianza, come noto, presenta alcune peculiarità rispetto a quella provinciale e regionale, caratterizzandosi soprattutto per una presenza relativa del secondo settore più marcata che nel resto della provincia di origine.

Partendo dall'analisi in termini di addetti, la distribuzione per macro settori mostra una prevalenza³ abbastanza netta delle attività industriali rispetto a quelle dei servizi (52,4% e 47,6%). Tale ripartizione si dimostra alquanto diversa da quella che fa osservare la media regionale (45,4% e 54,6%), sebbene quest'ultima sia fortemente condizionata dalla provincia di Milano, nella quale, escludendo la Brianza, i rapporti di composizione tra i due grandi settori sono esattamente inversi: 35,4% gli addetti all'industria, 64,6% quelli ai servizi di mercato.

Ad esclusione di Milano, le cui caratteristiche rendono improponibile il confronto con le altre province, la Brianza risulta comunque fra i territori più industrializzati della Lombardia, preceduta di poco, per quota di addetti all'industria, da Varese, Como, Brescia, Mantova, Bergamo e Lecco (dove si registra un massimo del 59,4%). La Brianza, dunque, si colloca al centro di

quell'ampia fascia pedemontana che si estende da Varese a Brescia, prolungandosi fino al mantovano, che costituisce il "cuore" industriale ed economico della Lombardia.



³ Nel calcolo non sono stati considerati i dati relativi al settore "istituzioni".

Addetti alle unità locali per sezioni di attività economica e per provincia. Anno 2001

Aree Geografiche	Agricoltura e pesca	Estrazione di minerali	Attività Manifatt.	Energia, gas e acqua	Costruzioni	TOTALE AGRIC. e INDUSTRIA	TOTALE SERVIZI	TOTALE GENERALE
Varese	443	272	124.751	1.546	21.936	148.948	134.495	283.443
Como	397	151	79.413	546	17.213	97.720	86.031	183.751
Lecco	191	53	55.312	462	9.893	65.911	44.981	110.892
Sondrio	155	353	13.853	1.060	7.289	22.710	25.753	48.463
Milano	1236	3.302	448.895	8.991	93.526	555.950	1.015.927	1.571.877
Bergamo	631	739	160.237	1.653	46.976	210.236	152.385	362.621
Brescia	1.068	1.081	176.131	2.622	42.887	223.789	183.822	407.611
Pavia	1642	267	44.774	1.164	13.887	61.734	70.230	131.964
Lodi	238	43	17.746	631	5.911	24.569	29.225	53.794
Cremona	584	387	39.809	859	8.667	50.306	46.471	96.777
Mantova	1.232	326	58.808	1.343	12.371	74.080	57.139	131.219
Brianza	264	102	109.538	941	19785	130.630	118.725	249.355
Milano esclusa Brianza	972	3.200	339.357	8.050	73.741	425.320	897.202	1322522
Lombardia	7817	6.974	1.219.729	20.877	280.556	1.535.953	1.846.459	3.382.412

Fonte: ISTAT - Censimento Industria e Servizi 2001

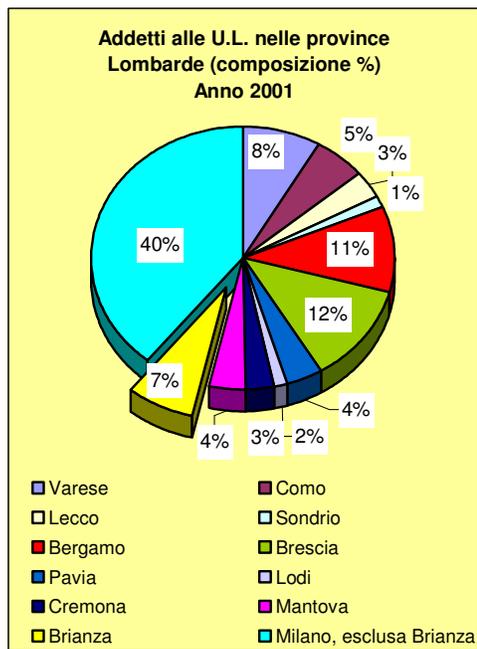
L'esame delle classi di attività economica evidenzia il fatto che la maggiore caratterizzazione industriale della Brianza è dovuta principalmente al ruolo determinante svolto dal comparto manifatturiero, i cui addetti rappresentano il 43,9% del totale (in valore assoluto si contano 109.538 addetti). In particolare, il dato sul manifatturiero fa registrare il 18% in più rispetto al dato milanese (considerato senza tener conto della Brianza) e l'8% rispetto all'incidenza del comparto in Lombardia.

Per quanto riguarda gli altri settori, si evidenzia la forte presenza del commercio, che registra 48.328 unità che rappresentano il 19,4% del totale, seguito dalle attività immobiliari, di noleggio, informatiche, di ricerca, imprenditoriali e

professionali, con 35.406 addetti, pari al 14,2%. Questa distribuzione si inverte solo nella provincia di Milano nel suo complesso, dove il maggiore peso delle attività immobiliari, di noleggio, informatiche, di ricerca, imprenditoriali e professionali, unitamente alla maggiore presenza di imprese nell'intermediazione finanziaria e monetaria, determinano una specializzazione superiore nel terziario avanzato nel capoluogo di regione (345.000 addetti che rappresentano il 21,9% del totale).

Infine, anche il settore delle costruzioni assume in Brianza un rilievo notevole, con il 7,9% degli addetti che vi operano (19.785 unità) e il 13% in termini di unità locali - il 3,5% in più rispetto alla provincia di Milano considerata nel suo

complesso - che testimoniano così una maggiore vocazione in questo settore.



fino ad ora, non forniscono indicazioni recenti sulle imprese presenti, sulle tipologie di forma giuridica, sui settori di specializzazione economica. Per tale ragione, pur riservandosi di utilizzare ancora i dati censuari, si è ritenuto opportuno integrarli con quelli sulle imprese contenute nell'archivio del Registro delle imprese delle Camere di Commercio.

Secondo tali dati, alla fine del 2003 le imprese operanti nella provincia di Monza e Brianza risultano essere complessivamente 56.188, pari al 17,2% di quelle attive nell'intera provincia di Milano (326.437). L'analisi della dinamica imprenditoriale permette di rilevare alcuni cambiamenti nella struttura economica della Brianza, tra cui la contrazione del settore manifatturiero (-2,9%).

I risultati del Censimento 2001 dell'Industria e dei Servizi, utilizzati

Variatione % delle imprese attive in Brianza, Milano (esclusa Brianza) e Lombardia per macrosettori – Anni 2000-2003

Settori di attività	Brianza	Milano	Lombardia
Agricoltura	5,5	0,4	-3,8
Industria	3,7	4,0	5,1
- di cui manifatturiero	-2,9	-2,0	-1,4
Servizi	4,7	5,3	5,3
TOTALE	4,5	5,0	4,6

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio di Milano su dati Infocamere - StockView

Se invece si esamina l'incidenza che nello stesso arco temporale hanno assunto i singoli rami di attività, appare evidente che il manifatturiero ha diminuito il suo peso

nel sistema produttivo brianzolo di un punto percentuale, segno del consolidato processo di deindustrializzazione in atto sul territorio provinciale milanese, maggior-

mente avvertito in Brianza a causa della sua marcata vocazione industriale. Di contro, emerge anche una crescita che supera il punto percentuale dei servizi professionali alle imprese, in particolare delle attività immobiliari, di noleggio, informatiche, di ricerca, imprenditoriali e professionali e di quelle di intermediazione monetaria e fi-

nanziaria (seppure queste ultime cresciute solo di poco), nonché un incremento del settore delle costruzioni, che conferma la tendenza in atto anche a livello provinciale.

Incidenza % dei diversi settori economici in Brianza – Anni 2001-2003.

Settori di attività	2001	2002	2003
Agricoltura, caccia e silvicoltura	2	2	2
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0	0	0
Estrazione di minerali	0	0	0
Attività manifatturiere	21	21	20
Prod. e distrib. energ. elettr., gas e acqua	0	0	0
Costruzioni	16	16	16
Comm. ingr. e dett. - rip. beni pers. e per la casa	28	28	27
Alberghi e ristoranti	3	3	3
Trasporti, magazzinaggio e comunicaz.	4	4	4
Intermediaz. monetaria e finanziaria	2	2	2
Attiv. immob., noleggio, informat., ricerca	17	18	18
Pubblica Amm. ne e Difesa; assic. sociale obbligatoria	0	0	0
Istruzione	0	0	0
Sanità e altri servizi sociali	1	1	1
Altri servizi pubblici, sociali e personali	4	4	4
Serv. domestici presso famiglie e conv.	0	0	0
Imprese non classificate	1	1	1
TOTALE	100	100	100

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio di Milano su dati Infocamere – StockView

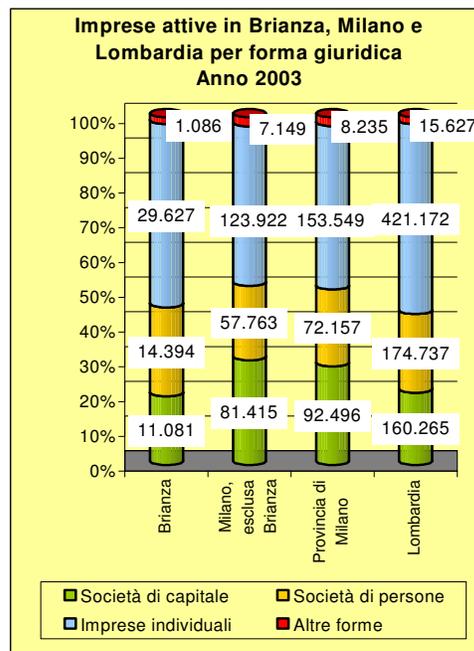
Da ultimo, alcune utili considerazioni attengono alle forme giuridiche adottate dalle imprese brianzole per svolgere la loro attività, dall'analisi delle quali si possono

trarre delle valutazioni sul loro livello di complessità organizzativa e gestionale e, in parte, anche sul grado di consolidamento del sistema economico provinciale.

La prima è che più della metà delle imprese in Brianza (53%) assume la forma di impresa individuale, a conferma di un tessuto produttivo in cui predomina una dimensione piuttosto contenuta e un'elevata densità imprenditoriale. Tale incidenza, infatti, risulta marcatamente superiore a quella riscontrabile nel resto della provincia milanese dove essa si attesta su valori inferiori di quasi 6 punti percentuali.

Anche l'incidenza di forme d'impresa più complesse, come le società di capitale, è diversa (20%) da quella presente sul resto del territorio milanese, con valori, in Brianza, inferiori di quasi 10 punti percentuali, a conferma di un apparato economico più frammentato e di una minore presenza di aziende di grosse dimensioni e di gruppi multinazionali. Le variazioni percentuali rispetto all'anno precedente testimoniano, tuttavia, una crescita marcata di queste

forme di impresa, con ritmi (3,3%) più vicini a quelli riscontrabili nell'intera regione (3,4%) che non nel resto del territorio provinciale milanese (2,2%).



Variazioni % delle imprese attive per forma giuridica. Anno 2003

Aree geografiche	Variazioni % 2003/2002				Totale
	Società di capitale	Società di persone	Imprese individuali	Altre forme	
Brianza	3,3	-0,4	1,5	1,0	1,3
Milano, esclusa Brianza	2,1	0,0	0,9	1,7	1,1
Provincia di Milano	2,2	-0,1	1,1	1,6	1,2
Lombardia	3,4	0,2	0,8	3,1	1,2

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio di Milano su dati Infocamere – StockView

Le specializzazioni produttive:

l'industria. Il settore industriale nel territorio della Brianza è, come già ricordato, nettamente dominato dalle attività manifatturiere. Queste, con 109.538 addetti, pari all'84% di quelli impiegati nell'industria, contano circa 4 punti in più rispetto alla media regionale (79,8%) e 3 punti in più rispetto alla provincia di Milano nel totale, a scapito delle attività estrattive, della produzione di energia, gas e acqua e delle costruzioni.

All'interno del comparto manifatturiero, tre sono i settori che, per numerosità di addetti, sopravanzano tutti gli altri: *fabbricazione e lavorazione di prodotti di metallo* (19.430 addetti, pari al 17,7% del totale industria), *fabbricazione di macchine elettriche e apparecchiature elettriche e ottiche* (19.065 addetti, pari al 17,4%), *fabbricazione di macchine ed apparecchiature meccaniche* (15.334 pari al 14%) e *manifatture varie*, al cui interno sono

cui interno sono comprese le produzioni del *mobile* (14.795 pari al 13,5%). Questi quattro comparti raggruppano quasi i due terzi degli addetti totali dell'industria manifatturiera (63%), mentre nella provincia di Milano il loro "peso" arriva solo al 53%. Ciò mostra chiaramente un maggior grado di concentrazione settoriale in Brianza rispetto a quanto sia possibile riscontrare sul territorio regionale.

Oltre a questi quattro settori caratterizzanti la struttura produttiva della Brianza, sono degni di nota anche altri comparti tutt'altro che marginali, come le industrie *tessili e dell'abbigliamento* (9.516 addetti), quelle della *fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali* (8.245) e della *fabbricazione di articoli di gomma e materie plastiche* (6.357), che nel complesso raggiungono circa 24.000 unità, pari al 22% del totale del comparto manifatturiero.

Unità locali e addetti del settore manifatturiero in Brianza e nella Provincia di Milano. Anno 2001.

Divisioni settore manifatturiero	Unità Locali		Addetti		Addetti per UL	
	Brianza	Milano	Brianza	Milano	Brianza	Milano
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	444	2.304	3.624	21.825	8,2	9,5
Industrie tessili e dell'abbigliamento	1.064	4.662	9.516	33.130	8,9	7,1
Industrie conciarie, fabbricaz. prodotti in cuoio, pelle e similari	74	1.113	401	6.017	5,4	5,4
Industria del legno e dei prodotti in legno	729	2.088	2.910	6.759	4,0	3,2
Fabbricazione di pasta-carta, carta e prodotti di carta; stampa ed editoria	601	5.273	4.458	44.158	7,4	8,4
Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento combust. nucleari	7	51	75	2.012	10,7	39,5
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	223	1.462	8.245	53.462	37,0	36,6
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	535	1.996	6.357	23.935	11,9	12,0
Fabbricazione di prodotti della lavoraz. minerali non metalliferi	310	1.167	2.747	9.048	8,9	7,8
Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo	2.365	9.071	19.430	68.830	8,2	7,6
Fabbricazione macchine e apparec. meccanici; installaz. e riparaz.	1.200	5.163	15.334	65.380	12,8	12,7
Fabbricazione macchine elettriche e apparecchiature elettriche ed ottiche	1.350	7.009	19.065	76.556	14,1	10,9
Fabbricazione di mezzi di trasporto	98	385	2.473	11.456	25,2	29,8
Altre industrie manifatturiere	2.782	5.543	14.903	26.450	5,4	4,8
Totale industrie manifatturiere	11.782	47.287	109.538	449.018	9,3	9,5

Fonte: ISTAT - Censimento Industria e Servizi 2001

Focalizzando l'attenzione sui dati più aggiornati del registro delle imprese, le attività manifatturiere nel complesso, pur dominando il settore industriale con 11.355 imprese, negli ultimi quattro anni sono diminuite in media dello 0,9%. Nell'arco di tempo preso in

considerazione, si segnala la ripresa del sottosettore *fabbricazione di macchine per ufficio ed elaboratori* (6,8%) che dopo gli anni del boom della new economy, in cui registrava una variazione positiva del 15,4%, era entrato in crisi.

Imprese attive nel settore manifatturiero: valori assoluti e variazioni %. Anni 2000-2003

Divisioni settore manifatturiero	Valori assoluti				Variazioni %		
	2003	2002	2001	2000	03/02	02/01	01/00
Industrie alimentari e delle bevande	584	540	517	499	8,1	4,4	3,6
Industria del tabacco	-	-	-	-	0,0	0,0	0,0
Industrie tessili	403	405	416	424	-0,5	-2,6	-1,9
Confecz.articoli vestiario-prep.pellicce	571	592	617	627	-3,5	-4,1	-1,6
Prep.e concia cuoio-fabbr.artic.viaggio	101	101	103	103	0,0	-1,9	0,0
Ind.legno,esclusi mobili-fabbr.in paglia	862	883	927	965	-2,4	-4,7	-3,9
Fabbric.pasta-carta,carta e prod.di carta	117	119	121	117	-1,7	-1,7	3,4
Editoria,stampo e riprod.supp.registrati	444	446	440	446	-0,4	1,4	-1,3
Fabbric.coke,raffinerie,combust.nucleari	5	5	5	5	0,0	0,0	0,0
Fabbric.prodotti chimici e fibre sintetiche	202	208	212	211	-2,9	-1,9	0,5
Fabbric.artic.in gomma e mat.plastiche	404	413	409	420	-2,2	1,0	-2,6
Fabbric.prodotti lavoraz.min.non metallif.	287	290	295	295	-1,0	-1,7	0,0
Produzione di metalli e loro leghe	96	96	98	98	0,0	-2,0	0,0
Fabbricaz.e lav. prod. metallo, escl. macchine	2.299	2.321	2.354	2.308	-0,9	-1,4	2,0
Fabbric.macchine ed appar.mecc.,instal.	1.036	1.046	1.039	1.032	-1,0	0,7	0,7
Fabbric.macchine per uff.,elaboratori	63	59	60	52	6,8	-1,7	15,4
Fabbric.di macchine ed appar.eletr.n.c.a.	553	553	568	557	0,0	-2,6	2,0
Fabbric.appar.radiotel.e app.per comunic.	203	213	227	236	-4,7	-6,2	-3,8
Fabbric.appar.medicali,precis.,strum.ottici	508	496	508	504	2,4	-2,4	0,8
Fabbric.autoveicoli,rimorchi e semirim.	46	45	47	47	2,2	-4,3	0,0
Fabbric.di altri mezzi di trasporto	58	56	57	57	3,6	-1,8	0,0
Fabbric.mobili-altre industrie manifatturiere	2.480	2.544	2.613	2.655	-2,5	-2,6	-1,6
Recupero e preparaz. per il riciclaggio	33	31	32	31	6,5	-3,1	3,2
TOTALE Attivita' manifatturiere	11.355	11.462	11.665	11.689	-0,9	-1,7	-0,2

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio di Milano su dati Infocamere – StockView

Dotazione e specializzazione dei servizi.

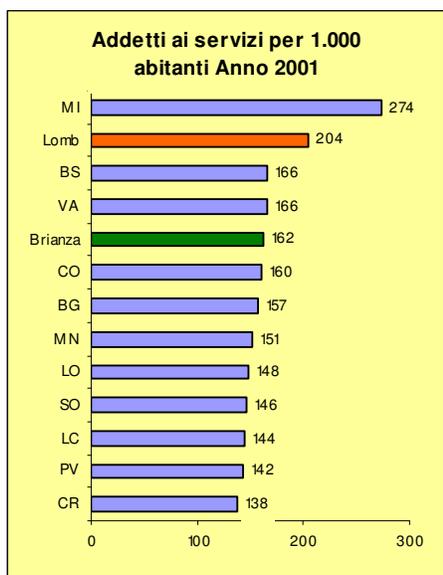
Il settore dei servizi privati è presente in Brianza con 42.639 unità locali e 118.725 addetti, pari rispettivamente al 67,9% e al 47,6% del totale. Gli addetti si concentrano per il 23,6% nel comune di Monza (il 23% delle unità locali), mentre nello stesso comune è presente solo il 10% degli addetti appartenenti al secondo settore, ciò a conferma della tendenza alla localizzazione di molte attività terziarie nei maggiori centri urbani; a sua volta questa tendenza si arti-

cola secondo una gerarchia che nelle prime posizioni privilegia costantemente le attività "rare" o maggiormente innovative, quali ad esempio le attività di intermediazioni monetaria e finanziaria e le attività professionali, della ricerca, dei servizi informatici e dei servizi alle imprese (che infatti si concentrano nel comune di Monza nella misura rispettivamente del 28,7% e del 28,2%).

Misurata dal rapporto addetti/abitanti, la dotazione di servizi nel territorio della Brianza viene quantificata in 162 addetti ogni

1.000 abitanti, inferiore del 20% circa rispetto alla media regionale e del 40% circa rispetto agli oltre 274 addetti per 1.000 abitanti degli altri comuni della provincia di Milano.

Come appare anche dalla rappresentazione grafica, la dotazione di servizi nel territorio della Brianza risulta particolarmente elevata, collocandosi in quarta posizione rispetto alle altre province lombarde e in terza escludendo Milano.

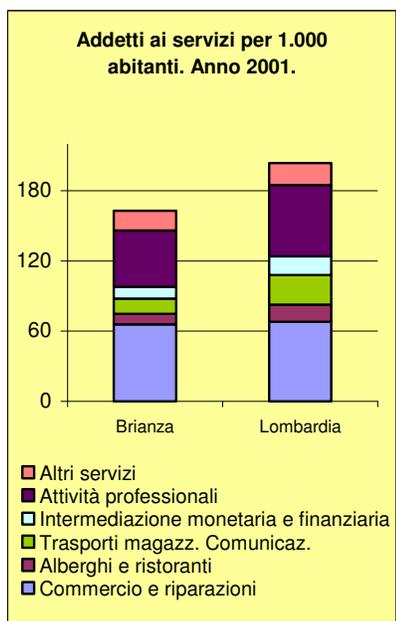


È interessante notare che, escludendo Milano, il divario tra la dotazione della prima e dell'ultima provincia (Brescia e Cremona), è molto più ridotto di quando non sia lo scarto tra Milano e la seconda provincia in questa graduatoria, vale a dire Brescia; in altre parole, la variabilità di questo in-

dicatore, ad esclusione di Milano, è molto bassa, e quindi una posizione come quella della Brianza non risulta molto lontana da quella delle province più dotate di servizi. In secondo luogo, la prossimità della provincia di Monza con Milano si è rivelato un vantaggio: per i cittadini e le imprese della Brianza è più agevole fruire dei servizi dell'area milanese di quanto non lo sia per cittadini e imprese delle province più lontane. Inoltre, la prossimità col capoluogo regionale costituisce un fattore attrattivo per l'insediamento di imprese, le quali possono comunque operare su un territorio e un mercato ben più vasti di quelli corrispondenti alla delimitazione amministrativa di questa o quella provincia.

In ogni caso, se complessivamente la dotazione dei servizi nel territorio della Brianza è inferiore di circa un quinto alla media regionale, questo scarto presenta una grande variabilità a seconda dei diversi tipi di servizi: è infatti solo del 2% per i *servizi commerciali*, ma arriva al 42-49% per quelli *alberghieri* e per quelli dei *trasporti*; per i primi il differenziale si spiega innanzitutto con il fatto che la Brianza non è certo una zona a vocazione turistica, ma anche con la carenza di servizi alberghieri, che pure sarebbero importanti per attrarre turismo d'affari; anche per i servizi di trasporto la Brianza presenta la dotazione più bassa fra tutte le province lombarde e in

questo caso si può certamente parlare di una carenza, accentuata dall'esigenza di movimentazione di merci e persone da parte di un forte sistema industriale.



trano anche per le *attività dell'intermediazione monetaria e finanziaria* (il 39% in meno della media), fortemente concentrate nel capoluogo regionale, e in quelle *professionali* e dei *servizi alle imprese* (-21%); per queste ultime va però detto che la Brianza, con oltre 48 addetti ogni 1.000 abitanti, detiene il valore più alto fra tutte le province, esclusa Milano (oltre 93 addetti per 1.000 abitanti): in questo caso è evidente che la prossimità col capoluogo regionale costituisce un fattore attrattivo per l'insediamento di imprese che possono comunque operare su un territorio e su un mercato ben più vasti di quelli corrispondenti alla delimitazione amministrativa di questa o quella provincia.

Scarti abbastanza ampi si riscontrano

Addetti alle unità locali dei Servizi per aree geografiche e per divisione di attività economica. Anno 2001

Aree geografiche	Commercio e Riparaz.	Alberghi e Ristoranti	Trasporti, Magazz. e Comunicaz.	Intermed. Monetaria e Finanz.	Attività Profess. e Servizi alle Imprese	Istruzione	Sanità e altri servizi sociali	Altri servizi pubblici, sociali e personali	Totale Servizi
Varese	47.758	11.707	19.027	7.680	33.932	546	6.066	7.779	134.495
Como	32.727	8.370	8.873	5.122	21.535	315	3.555	5.534	86.031
Lecco	17.419	3.669	4.711	3.078	11.973	210	1.431	2.490	44.981
Sondrio	9.582	4.263	2.794	1.946	5.065	102	592	1.409	25.753
Milano	302.603	63.636	126.001	89.200	345.000	4.149	32.272	53.066	1.015.927
Bergamo	55.011	12.943	18.354	10.960	39.486	627	6.336	8.668	152.385
Brescia	68.254	18.159	18.317	11.799	48.276	659	6.923	11.435	183.822
Pavia	27.427	6.150	7.736	4.072	16.128	230	3.526	4.961	70.230
Lodi	10.533	2.205	4.453	1.602	7.726	70	786	1.850	29.225
Cremona	17.935	4.139	4.740	3.220	11.568	169	1.481	3.219	46.471
Mantova	22.702	4.334	6.984	4.550	13.182	161	1.823	3.403	57.139

Brianza	48.328	6.587	9.238	7.094	35.406	438	5.066	6.568	118.725
Milano esclusa Brianza	254.275	57.049	116.763	82.106	309.594	3.711	27.206	46.498	897202
Lombardia	611.951	139.575	221.990	143.229	553.871	7.238	64.791	103.814	1.846.459

Fonte: ISTAT - Censimento Industria e Servizi 2001

Il comparto artigiano. Al pari di quanto riscontrabile a livello generale per l'insieme delle imprese brianzole, che nel 2003 hanno fatto registrare una crescita dell'1,3%, anche per il comparto artigiano si verifica un andamento analogo, con il numero delle imprese attive che aumenta dell'1,5%. In termini assoluti, le imprese artigiane della Brianza ammontano a 21.061, con un aumento di ben 306 unità. L'artigianato continua a rappresentare un settore molto significativo per il tessuto produttivo brianzolo, con un'incidenza sul totale delle imprese attive pari al

37,5%, superiore del 3,8% rispetto a quella riscontrabile nella regione e ancora superiore rispetto a quella della provincia milanese considerata nel suo complesso, dove il peso del comparto artigiano si attesta attorno al 28,2%. Ovviamente la maggiore diffusione delle attività artigianali si spiega con l'esistenza in Brianza di un sistema economico meno caratterizzato dal terziario avanzato e dalla presenza delle grandi multinazionali, e dove la dimensione della piccola impresa, soprattutto manifatturiera, è ancora quella prevalente.

Imprese artigiane: valori assoluti e variazioni %. Anni 2001-2003

SETTORI	Valori assoluti			Variazioni %		Variazione %
	2003	2002	2001	03/02	02/01	2003/2001
Agricoltura, caccia e silvicoltura	154	150	138	2,7	8,7	11,6
Estrazione di minerali	5	5	5	0,0	0,0	0,0
Attività manifatturiere	7408	7471	7.703	-0,8	-3,0	-3,8
Prod.e distrib.energ. elettr.,gas e acqua	6	6	6	0,0	0,0	0,0
Costruzioni	7.436	7.077	6.838	5,1	3,5	8,7
Comm.ingr.e dett.-rip. beni pers.e per la casa	1.418	1.433	1.470	-1,0	-2,5	-3,5
Servizi	4.565	4.564	4.598	0,0	-0,7	-0,7
Imprese non classificate	69	49	48	40,8	2,1	43,8
TOTALE	21.061	20.755	20.806	1,5	-0,2	1,2

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio di Milano su dati Infocamere – StockView

Focalizzando l'attenzione sulla | analisi della ripartizione settoriale

dell'artigianato, emerge chiaramente l'importanza che le costruzioni e la manifattura rivestono nel comparto: infatti, il 35,3% degli artigiani si occupa di edilizia e costruzioni e il 35,2% di manifattura. In altri termini, le imprese artigiane manifatturiere sono il 65,2% di tutte le manifatturiere brianzole e quelle che operano nelle costruzioni sono l'80,3% delle imprese edili brianzole. Quest'ultimo è, inoltre, il settore che registra la maggiore crescita (+5,1%). Le cause di questo accentuato sviluppo delle costruzioni vanno ricercate nelle caratteristiche stesse del settore edile, con basse barriere d'entrata (tecniche e finanziarie) e assenza di competitori internazionali.

L'imprenditorialità etnica. Negli ultimi anni si sta realizzando una crescita considerevole delle iniziative di imprenditoria immigrata, con ritmi, tra l'altro, che non si riscontrano per nessun settore di attività o forma giuridica. Di fatti la possibilità di "intraprendere" si propone come una via per l'integrazione lavorativa dei cittadini che scelgono di stabilirsi nel nostro Paese, il cui flusso assume un rilievo particolare nel territorio della provincia di Milano, che, considerata nel suo complesso, è quella dove gli immigrati extracomunitari, con 13.700 attività avviate, preferiscono e, soprattutto, riescono a fare impresa.

Nel 2003, in Brianza, il totale delle

ditte individuali (le sole per le quali è possibile verificare il ruolo primario svolto nell'attività d'impresa dal titolare e che rappresentano la forma giuridica a cui prevalentemente ricorrono i piccoli imprenditori stranieri) che sono attribuibili a cittadini immigrati sono 1.470, e tra esse l'88,4% fa riferimento a titolari di origine extracomunitaria, mentre solo il 11,6% a cittadini di origine comunitaria.

Queste imprese rappresentano il 2,6% del totale delle imprese brianzole e il 5% del totale delle ditte individuali. A fronte di quest'ultimo dato, vale la pena evidenziare che nel resto della provincia milanese tale valore raggiunge una percentuale del 9,7%, fortemente influenzata, però, da quanto si verifica all'interno del singolo capoluogo lombardo, dove il 15,6% delle ditte individuali ha titolare straniero. Se invece si considera la sola provincia milanese senza includere Milano, tale percentuale si attesta su valori del 6,2%, a testimonianza del fatto che la Brianza è, dopo il comune di Milano, tra le destinazioni dove gli immigrati preferiscono avviare un'attività economica.

Il 2003 ha visto uno sviluppo notevole delle imprese etniche, che fanno registrare, infatti, 215 nuove imprese attive, con una variazione percentuale del 17,1%, superiore dello 0,4% rispetto a quella registrata nel corso dell'anno

precedente.

Paesi di provenienza dei titolari di ditte individuali in Brianza: valori assoluti, composizione e variazioni %. Anni 2001-2003

Paesi	Valori assoluti			Composizione %			Variazioni %	
	2003	2002	2001	2003	2002	2001	03/02	02/01
Marocco	253	209	173	17,7	17,1	16,5	21,1	20,8
Egitto	142	110	84	9,9	9,0	8,0	29,1	31,0
Cina	113	98	88	7,9	8,0	8,4	15,3	11,4
Romania	103	68	52	7,2	5,6	4,9	51,5	30,8
Albania	89	76	67	6,2	6,2	6,4	17,1	13,4
Tunisia	69	60	48	4,8	4,9	4,6	15,0	25,0
Svizzera	66	65	61	4,6	5,3	5,8	1,5	6,6
Germania Ovest	61	58	49	4,3	4,7	4,7	5,2	18,4
Argentina	52	48	45	3,6	3,9	4,3	8,3	6,7
Pakistan	42	29	19	2,9	2,4	1,8	44,8	52,6
Francia	39	40	38	2,7	3,3	3,6	-2,5	5,3
Jugoslavia	37	33	36	2,6	2,7	3,4	12,1	-8,3
Senegal	30	24	17	2,1	2,0	1,6	25,0	41,2
Brasile	23	21	20	1,6	1,7	1,9	9,5	5,0
Perù	21	15	10	1,5	1,2	1,0	40,0	50,0
Belgio	20	21	19	1,4	1,7	1,8	-4,8	10,5
Libia	20	21	23	1,4	1,7	2,2	-4,8	-8,7
Gran Bretagna	19	20	20	1,3	1,6	1,9	-5,0	0,0
Algeria	15	13	12	1,0	1,1	1,1	15,4	8,3
Siria	13	10	7	0,9	0,8	0,7	30,0	42,9
Ecuador	12	9	1	0,8	0,7	0,1	33,3	800,0
Stati Uniti	11	10	10	0,8	0,8	1,0	10,0	0,0
Nigeria	11	8	6	0,8	0,7	0,6	37,5	33,3
Australia	10	10	10	0,7	0,8	1,0	0,0	0,0
Venezuela	10	10	8	0,7	0,8	0,8	0,0	25,0
Bulgaria	10	7	6	0,7	0,6	0,6	42,9	16,7
Altri Paesi Stranieri	179	162	146	12,2	12,9	13,6	10,5	11,0
Totale Stranieri	1.470	1.255	1.075	100	100	100	17,1	16,7
Totale Paesi Comunitari	166	162	152	0,6	0,6	0,5	2,5	6,6
Totale Paesi Extracomunitari	1.304	1.093	923	4,4	3,7	3,2	19,3	18,4

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio di Milano su dati Infocamere – StockView

La maggior parte delle ditte individuali straniere localizzate in Brianza appartiene a cittadini provenienti da un numero ristretto di nazioni: tra tutti prevalgono in particolare gli imprenditori marocchini (17,7%), quelli egiziani (9,9%) e quelli cinesi (7,9%), a seguire poi quelli rumeni (7,2%), albanesi

(6,2%) e tunisini (4,8%), mentre il primo paese comunitario di provenienza è la Germania (4,3%). L'analisi delle variazioni percentuali degli ultimi anni mette in luce che le comunità con maggiore iniziativa imprenditoriale sono quella rumena, pakistana, bulgara, peruviana, nigeriana, ecuadoriana,

siriana, ma anche quella egiziana, senegalese e marocchina.

Le ditte extracomunitarie si occupano soprattutto di servizi, sebbene sia considerevole anche il numero di imprese attive nell'industria, mentre marginali sono quelle che svolgono attività agricole. Più esattamente sono le costruzioni ad assorbire in Brianza il maggior numero di imprenditori stranieri (461 imprese, pari al 31,4% del totale).

Seguono poi per numerosità il commercio (429 imprese) e le ditte attive nei servizi reali alle im-

prese (attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca), dove vengono classificate, tra le altre attività professionali ed imprenditoriali, anche quelle a bassa qualificazione, come quelle relative ai servizi di pulizia, che vedono una presenza molto numerosa di lavoratori immigrati.

Consistente è anche l'iniziativa imprenditoriale nei servizi di ristorazione, di trasporto e alla persona, mentre, nel settore manifatturiero, il loro attivismo è particolarmente evidente nel settore dell'abbigliamento e della pelletteria.

Ditte individuali con titolare straniero in Brianza: valori assoluti e variazioni %.
Anni 2001-2003

SETTORI	Valori assoluti			Variazioni %	
	2003	2002	2001	03/02	02/01
Agricoltura, caccia e silvicoltura	9	8	7	12,5	14,3
Attività manifatturiere	213	184	162	15,8	13,6
Costruzioni	461	369	295	24,9	25,1
Comm.ingr.e dett.-rip.beni pers.e per la casa	429	389	342	10,3	13,7
Alberghi e ristoranti	44	48	49	-8,3	-2,0
Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	99	76	68	30,3	11,8
Intermediaz.monetaria e finanziaria	8	8	8	0,0	0,0
Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	165	135	107	22,2	26,2
Istruzione	4	4	4	0,0	0,0
Sanità e altri servizi sociali	1	1	1	0,0	0,0
Altri servizi pubblici,sociali e personali	32	29	30	10,3	-3,3
Imprese non classificate	5	4	2	25,0	100,0
TOTALE	1470	1255	1075	17,1	16,7

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio di Milano su dati Infocamere – StockView

7. I distretti industriali della Brianza

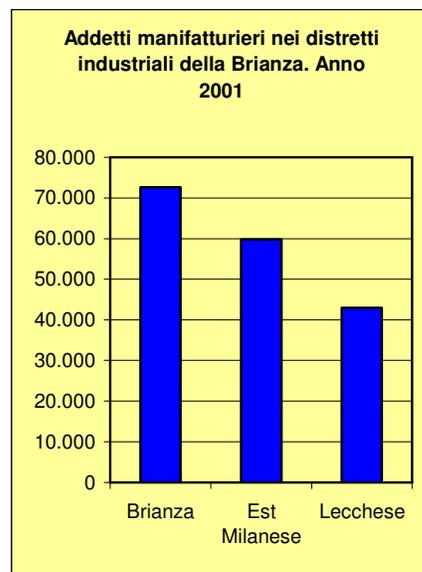
I distretti industriali, come noto, sono ambiti territoriali caratterizzati da una forte presenza di una o più attività, che per la concentrazione, la coesione, le relazioni economiche tra imprese e tra queste e il territorio, imprime a quest'ultimo una caratterizzazione specialistica che si può definire "dominante".

Realtà, quindi, nelle quali tali elementi danno alle imprese "economie" di specializzazione e di integrazione che sopperiscono alle ridotte dimensioni aziendali e sostituiscono quelle che nelle grandi imprese sono le cosiddette "economie di scala".

Questi fattori, insieme alla flessibilità e alla dinamicità proprie della piccola impresa (che costituiscono altri elementi distintivi dei distretti), hanno fatto sì che queste fossero spesso aree di intenso sviluppo, capaci anche di dare importanti contributi all'economia nazionale, ad esempio attraverso le esportazioni o agendo da traino all'industrializzazione di intere regioni, come avvenuto nel triveneto e in alcune zone del centro-sud. Sul territorio della Brianza sono presenti, sia pure in misura differenziata, tre dei sedici distretti industriali che la Giunta Regionale della Lombardia ha ridefinito con

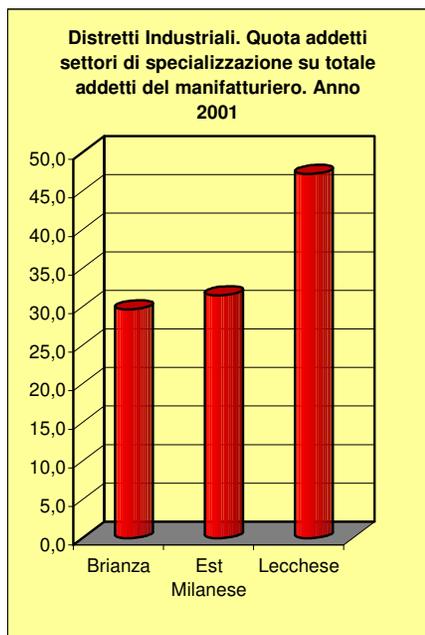
delibera N° VII/3839 del 16 marzo 2001: il distretto del mobile della Brianza, quello dell'Est Milanese e quello Lecchese della meccanica.

Ciò significa che nessuno di essi è interamente compreso nei 50 comuni che costituiscono la nuova provincia della Brianza e che in parte essi si estendono anche ad altre province.



Considerando il numero di addetti nell'industria manifatturiera, il distretto che insiste in misura maggiore sul territorio brianteo, è certamente quello della Brianza, specializzato nelle produzioni di mobili e arredo: complessivamente

te esso conta oltre 72 mila addetti. Il distretto dell'Est Milanese, specializzato nella produzione di apparecchiature elettriche, elettroniche e medicali conta invece circa 60 mila addetti, mentre il distretto Lecchese della meccanica circa 43 mila addetti.



Caratteristica fondamentale dei distretti industriali è la singola e specifica specializzazione produttiva che li contraddistingue, in base alla quale essi sono stati definiti. Da questo punto di vista il Distretto che maggiormente caratterizza il territorio di appartenenza è quello lecchese: ben il 47,2% degli addetti totali del manifatturiero opera infatti nel settore della spe-

cializzazione distrettuale, quota che negli altri due casi è del 31,5% (Est Milanese) e 29,6% (Brianza).

Il Distretto della Brianza. E' quello che "insiste" in misura maggiore sui comuni che costituiscono la nuova provincia di Monza e Brianza. Ne fanno parte 36 comuni, 19 dei quali della Brianza, 16 localizzati nella provincia di Como e 1 in provincia di Milano; la popolazione totale del distretto ammonta ad oltre 453 mila abitanti, distribuiti su una superficie complessiva di 258,4 km².

Gli addetti nel settore di specializzazione sono oltre 21 mila e sono occupati per il 58% nei comuni della Brianza.

Al di fuori della provincia della Brianza, i poli produttivi del mobile con maggior numero di addetti sono Cantù, Mariano Comense e Cabiato localizzati nel comasco.

Il Distretto dell'Est Milanese. Questo distretto, individuato per la specializzazione produttiva nei comparti delle apparecchiature elettriche, elettroniche e medicali, è costituito da 28 comuni che presentano una popolazione totale di circa 282 mila abitanti; di essi 7 appartengono alla Brianza.

In Brianza i due maggiori poli produttivi sono Agrate e Vimercate, mentre, al di fuori della Brianza, i maggiori poli del settore so-

no Cassina de' Pecchi e Segrate.

Le produzioni di maggiore rilevanza riguardano il settore delle apparecchiature radiotelevisive, per telecomunicazioni e la componentistica elettronica.

Il Distretto Lecchese della meccanica. E' quello che interessa in misura minore i comuni della Brianza: solo quattro sono infatti quelli che vi fanno parte, mentre i restanti 36 appartengono alle provincie di Lecco (28), Como (7) e Bergamo (1).

Il Distretto conta complessiva-

mente circa 208 mila abitanti, e si estende su una superficie di 310 km².

Besana Brianza e Veduggio con Colzano sono i comuni brianzesi più rappresentativi per numero di addetti nel settore di specializzazione.

Quest'ultimo è abbastanza eterogeneo al suo interno per la molteplicità delle produzioni, sia di metalli che dell'industria meccanica; tra i primi si segnalano soprattutto le trafileries a freddo, nella seconda le lavorazioni di meccanica generale, la bulloneria e la produzione di catene e molle.

Distretto industriale della Brianza del Mobile e Arredo *
Popolazione, superficie, unità locali e addetti per comune. Anno 2001

Comuni	Popolazione	Superficie (km ²)	Addetti alle unità locali		Unità Locali	
			settore manifatturiero	divisione di specializ.	settore manifatturiero	divisione di specializ.
Albate	5.216	2,9	1.021	29	106	8
Alzate Brianza	4.556	7,66	1.112	302	81	18
Anzano del Parco	1.619	3,29	407	90	43	11
Arcore	16.202	9,23	3.495	734	208	9
Arosio	4.469	2,74	1.042	524	88	42
Barlassina	5.927	2,85	1.224	341	154	70
Biassono	11.088	4,85	2.889	335	205	40
Bovisio-Masciago	13.367	4,93	1.449	656	315	144
Brenna	1.817	4,86	272	57	65	26
Cabiate	6.769	3,22	2.060	1.353	388	281
Cantù	35.153	23,18	5.551	2.489	1.056	518
Carate Brianza	16.119	9,95	3.389	346	375	45
Carimate	3.805	5,21	463	275	57	29
Carugo	5.324	4,14	1.060	562	163	82
Cesano Maderno	33.094	11,49	3.400	1.076	681	332
Cucciago	3.196	4,96	699	148	82	34
Desio	35.069	14,76	3.592	281	496	69
Figino Serenza	4.636	4,95	1.526	270	151	64
Giussano	21.775	10,28	3.586	1.522	414	139
Inverigo	7.825	9,98	1.409	401	93	34
Lazzone	6.423	5,29	794	237	118	45
Lentate s/Seveso	14.366	13,99	2.468	1.027	399	183
Limbate	31.551	12,40	2.236	220	315	54
Lissone	34.450	9,31	4.194	1.314	869	410
Macherio	6.461	3,22	1.393	192	121	36
Mariano Comense	20.282	13,72	3.865	1.629	587	285
Meda	21.266	8,33	3.913	2.611	769	481
Misinto	4.108	5,14	1.464	555	134	37
Novedrate	2.889	2,83	2.032	548	98	37
Rovellasca	6.275	3,46	1.047	164	103	19
Rovello Porro	5.512	5,64	514	43	72	4
Seregno	39.206	13,01	3.566	813	688	205
Seveso	18.728	7,35	1.351	614	335	156
Sovico	7.043	3,25	1.612	116	135	20
Turate	7.849	10,12	2.084	217	145	5
Varedo	12.642	4,84	1.663	472	210	65
Verano Brianza	8.859	3,5	1.173	222	150	30
Totale	418.666	235,9	72.652	21.540	10.154	4.013

Fonte: ISTAT - Censimento Industria e Servizi 2001

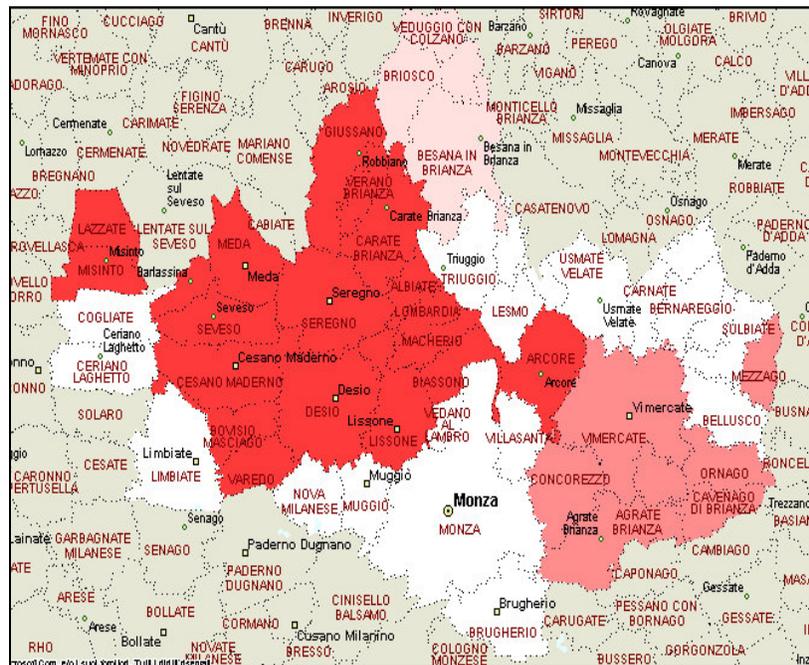
* Definito con delibera della Giunta Regionale della Lombardia N°VII/3839 del 16 marzo 2001

Distretti industriali della Brianza. Unità locali e addetti nei settori di specializzazione e nell'industria manifatturiera. Anno 2001

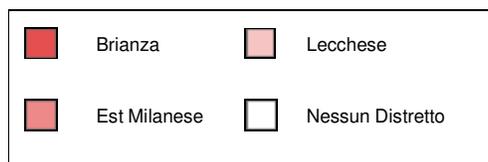
Distretti	Settori di specializzazione		Totale Manifatturiero	
	Unità Locali	Addetti	Unità Locali	Addetti
EST MILANESE				
Apparecchiature elettriche, elettroniche e medicinali (div. 31-32-33)	689	18.828	3.775	59.840
LECCHESE				
Produzione e lavorazione dei metalli (div. 27-28)	1.543	20.281	3.584	42.971
BRIANZA				
Mobile e arredo (div. 36)	4.013	21.540	10.154	72.652

Fonte: ISTAT - Censimento Industria e Servizi 2001

Distretti Industriali in provincia di Monza e Brianza per comune di appartenenza



Elaborazione Servizio Studi Camera di Commercio di Milano su dati Regione Lombardia



8. Attività produttiva

La congiuntura del settore manifatturiero. La principale fonte informativa sull'andamento congiunturale delle attività economiche è costituita dall'indagine campionaria che dal 1994 viene condotta, a cadenza trimestrale, dall'Associazione degli Industriali di Monza e Brianza.

Tale indagine fornisce le variazioni nel breve periodo delle principali grandezze aziendali (produzione e fatturato) con riferimento ai vari settori manifatturieri; in un contesto in cui questi sono di fatto il "motore" delle attività economiche, il loro monitoraggio costante e continuativo fornisce indicazioni preziose sullo stato dell'intera economia locale.

La rilevazione, oltretutto, è analoga, per metodologia e contenuti, a quella condotta a scala regionale e provinciale dal sistema delle Camere di Commercio in collaborazione con la Regione Lombardia e Federlombarda (la federazione regionale degli industriali), cosicché è possibile confrontare gli andamenti produttivi della Brianza con quelli della provincia di Milano⁴ nel suo insieme e del-

⁴ I risultati dell'indagine congiunturale camerale sono riferiti all'intera provincia di Milano nella sua configurazione attuale; essi quindi, da un punto di vista della copertura territoriale, si sovrappongono parzialmente a quelli riferiti alla sola Brianza.

l'intera regione Lombardia.

L'andamento produttivo nel 2003. A differenza delle due aree economiche internazionali principali, Stati Uniti ed Asia, che nel 2003 registrano un'espansione del ciclo economico, l'Europa continua a mantenersi in una situazione di stagnazione: sebbene siano presenti segnali di svolta, questi sono ancora troppo deboli per condurre ad una netta ripresa.

I dati macroeconomici confermano lo stato di debolezza dei Paesi facenti parte della UEM⁵: l'aumento della ricchezza prodotta (+0,4%)⁶ risulta essere inferiore rispetto all'anno precedente, mentre maggiore risulta essere il tasso di crescita della produzione, che da -0,7%, registrato nel 2002, passa a 0,4%.⁷

Il fattore che contribuisce alla permanenza di una situazione di stagnazione risulta essere senza dubbio l'apprezzamento dell'euro che, influenzando negativamente nell'interscambio con l'estero, ha sensibilmente concorso alla caduta delle esportazioni e, di conseguenza, del prodotto

⁵ Si tratta dell'area europea formata dai 12 paesi aderenti all'Euro.

⁶ Cfr. Rapporto Previsivo Prometeia Marzo 2004.

⁷ OECD, Main Economic Indicators, May 2004.

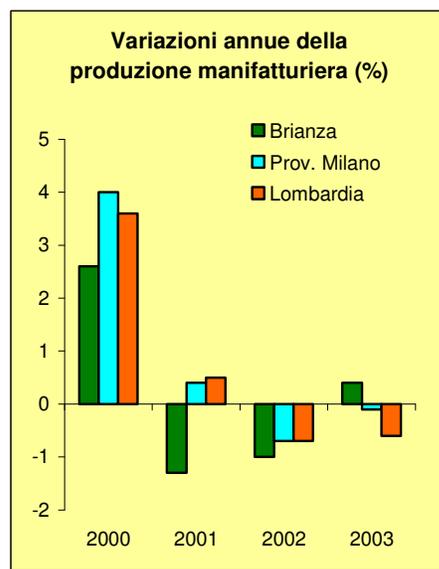
interno lordo dell'area euro (-0,6%).

Il ristagno economico più che mai ha colpito l'Italia rispetto agli altri Paesi dell'euro. In tale contesto economico europeo, la congiuntura italiana è stata caratterizzata da un lieve incremento del PIL (+0,4%), pari all'incremento registrato nel 2002, e da una secca flessione della produzione industriale dello 0,9% che nell'ambito della produzione manifatturiera si è ulteriormente amplificata (-0,7%).

Il dato maggiormente preoccupante che emerge dagli indicatori macroeconomici italiani è la caduta del flusso esportativo con la conseguente perdita di quote sul commercio mondiale che, insieme alla flessione della produzione industriale, presenta, per il secondo anno consecutivo, un sistema Italia che nel complesso è ancora in forte affanno con una ridotta capacità competitiva sui mercati internazionali e nei confronti dei principali competitori europei ed extraeuropei.

Anche a livello dei singoli sistemi economici territoriali la crisi internazionale ha continuato, nel corso del 2003, a far sentire i suoi effetti, soprattutto in aree particolarmente dinamiche ed integrate nella competizione globale come sono Milano, la Lombardia in generale e la Brianza in particolare, la quale, oltretutto, in ambito regionale è tra le aree che destina-

no all'export una delle quote più rilevanti della produzione manifatturiera e come tale ha risentito, forse più di altre realtà, della marcata decelerazione dei flussi esportativi.

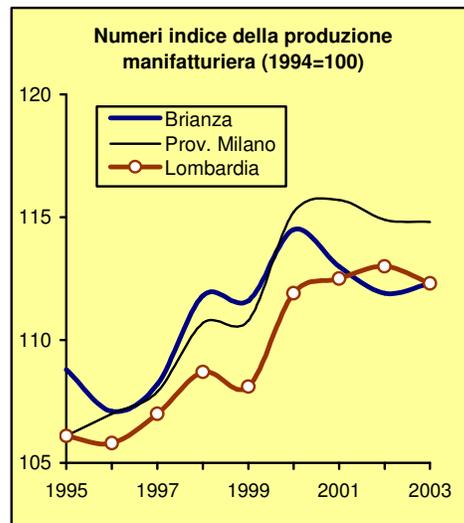


Tuttavia l'andamento delle variazioni della produzione manifatturiera sembra migliorare nel 2003: in ambito milanese, confrontando la performance degli ultimi due anni, si può rilevare una lenta evoluzione positiva che è nonostante tutto relativa, visto che il livello dell'indicatore è prossimo allo zero. Tale miglioramento sembra essere tanto più consistente quanto più si restringe il campo di osservazione all'area briantea, che, rispetto a quanto si verifica in sede regionale e provinciale, è l'unica a registrare una

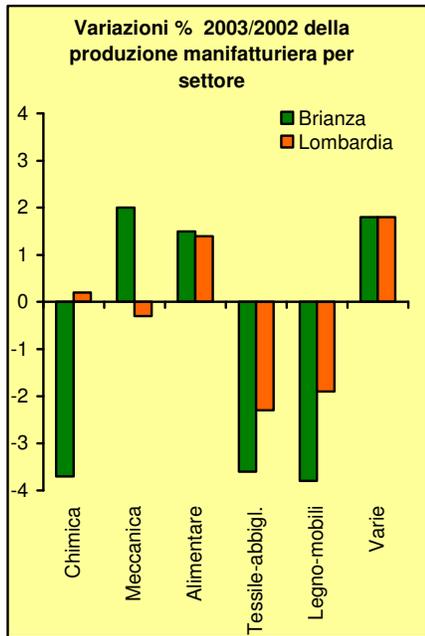
variazione positiva della produzione manifatturiera (+0,4%).

Ciò che è importante è però ribadire la natura di questa performance tutto sommato deludente, che non dipende da uno stato di crisi o di difficoltà specifico del sistema industriale locale, ma da un contesto internazionale e nazionale che ha condizionato in modo particolare l'andamento produttivo dell'area brianza.

Del resto se si considera lo sviluppo storico della produzione industriale, assumendo come anno base uguale a 100 il 1994 (anno d'inizio della rilevazione congiunturale), fino al 2002 il "profilo" ciclico dell'attività produttiva della Brianza è del tutto simile a quello milanese e a quello regionale, salvo i diversi punti di arrivo. Nel 2003, mentre sia la Brianza sia la provincia di Milano registrano una debole crescita, la regione Lombardia continua nel suo trend discendente: in Brianza si è raggiunta quota 112,3 ossia circa due punti in meno rispetto al livello raggiunto nell'intera provincia di Milano (114,8) – un gap produttivo che, dopo essere stato costante e pari a tre punti nell'ultimo biennio, sembra ridursi – e pari al livello raggiunto dalla regione Lombardia.



Le difficoltà della congiuntura internazionale che si sono manifestate nel 2003 hanno colpito i vari settori in modo differenziato.



I settori più penalizzati sono stati quelli delle produzioni tradizionali dell'economia brianzola: ci riferiamo in particolare al comparto del legno e dei mobili che ha registrato una secca flessione (-3,8%) e quello del tessile-abbigliamento (-3,6%), che anche a livello regionale ha manifestato un andamento recessivo (-2,3%) e sul quale, a parte i fattori congiunturali, pesa la fortissima concorrenza di Paesi emergenti caratterizzati sia da un costo dei fattori produttivi notevolmente inferiore rispetto a quello europeo ed italiano che da un livello qualitativo della produzione decisamente più basso rispetto a quello standard delle imprese del-

la Brianza.

Una netta ripresa si è manifestata nel comparto della produzione meccanica in Brianza (2%), a differenza di quanto accade in ambito regionale, dove, sebbene ad un tasso inferiore, si ha ancora una diminuzione dell'attività produttiva. In ripresa è anche il comparto alimentare (1,5%), in linea con quanto accade alla regione Lombardia; è invece in pesante arretramento quello della chimica (-3,7%), che in ambito regionale registra ancora un leggero tasso di crescita positivo.

Gli andamenti produttivi hanno ovviamente influenzato anche quelli relativi al fatturato, la cui variazione totale è stata nulla rispetto al 2002 a causa delle flessioni registrate dai settori del tessile-abbigliamento (-2,6%) e del legno-mobili (-3,5%), oltre che dal comparto chimico (-3,1%) ed alimentare (-0,7%). Positivi sono stati, invece, gli andamenti del comparto meccanico (+4,6%) e delle industrie varie (+2,8%). Negli altri contesti territoriali di riferimento (Milano e Lombardia) si sono invece avute variazioni negative del fatturato evidenziando una situazione di maggiore difficoltà rispetto a quanto visto per le imprese della Brianza.

Variazioni % annue della produzione industriale manifatturiera per settore e per area geografica (1). Serie storica 1995-2003

Aree Geografiche e Settori di Attività Economica	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
TOTALE									
Brianza	8,8	-1,6	1,1	3,3	-0,1	2,6	-1,3	-1,0	0,4
Milano	6,1	0,8	0,9	2,6	0,1	4,0	0,4	-0,7	-0,1
Lombardia	6,1	-0,3	1,2	1,5	-0,6	3,6	0,5	-0,7	-0,6
Italia	5,4	-1,1	3,3	1,7	-0,3	3,1	-0,8	-1,5	-2,0
CHIMICA									
Brianza	4,6	3,7	7,1	4,2	2,9	6,9	2,2	-0,3	-3,7
Lombardia	2,9	1,8	4,8	2,1	1,9	5,3	0,3	1,6	0,2
Italia	3,1	1,5	3,9	0,4	0,1	1,5	-3,1	3,1	-2,0
MECCANICA									
Brianza	11,1	-2,5	-0,1	3,9	-0,2	0,0	-2,3	-0,2	2,0
Lombardia (2)	9,1	0,8	0,8	1,8	-0,5	3,9	0,9	-1,5	-0,3
Italia (2)	2,8	0,9	0,8	-1,4	5,3	1,3	0,9	-3,6	2,8
ALIMENTARE									
Brianza	0,9	1,6	-1,3	2,7	2,2	0,3	-0,8	0,1	1,5
Lombardia	2,2	3,1	1,5	2,8	1,4	2,2	1,6	3,8	1,4
Italia	0,8	-0,3	2,5	2,1	3,0	2,0	3,8	1,2	1,5
TESSILE E ABBIGLIAMENTO									
Brianza	3,9	-2,3	3,7	1,7	-1,8	1,1	-5,2	-2,2	-3,6
Lombardia (3)	4,3	-1,5	1,9	0,8	-3,6	2,4	-0,9	-2,5	-2,3
Italia	2,9	-1,7	4,1	-0,9	-4,9	0,9	1,0	-7,0	-3,5
LEGNO E MOBILI									
Brianza	4,8	0,3	0,4	1,9	3,5	9,1	-0,6	-2,8	-3,8
Lombardia	4,8	-2,0	1,7	0,6	2,1	3,3	0,7	-0,5	-1,9
Italia (4)	0,4	-6,3	-0,7	7,3	4,9	11,0	-0,5	2,9	1,0
VARIE (5)									
Brianza	9,9	-4,5	-1,5	3,1	-3,1	6,2	2,8	-2,7	1,8
Lombardia	8,0	1,2	1,8	1,6	-5,8	1,8	-0,5	0,5	1,8
Italia	6,2	-3,1	1,0	8,6	8,9	2,0	1,6	-3,3	-6,0

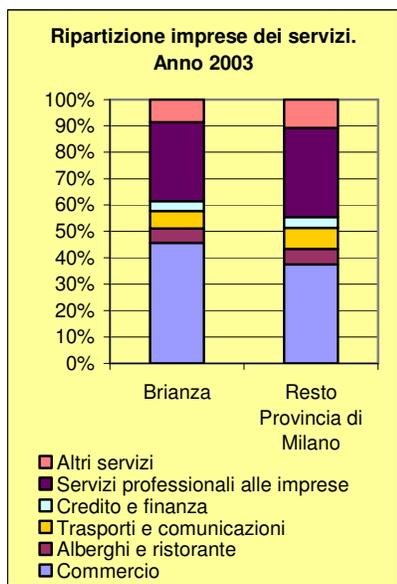
Fonte: Assindustria Monza e Brianza, Unioncamere Lombardia, ISTAT

- (1) A causa della non perfetta omogeneità delle aggregazioni settoriali, i valori non sono esattamente confrontabili tra loro. I dati relativi alla Brianza sono frutto di un'indagine specifica condotta da Assindustria Monza e Brianza; non sono quindi un'elaborazione relativa ad un sottotale dei dati della provincia di Milano, ricavati, come quelli regionali, da una diversa indagine.
- (2) Fabbricazione macchine e apparecchi meccanici (sez DK) esclusi i mezzi di trasporto.
- (3) Escluso abbigliamento.
- (4) Escluso mobili.
- (5) La composizione di questo aggregato residuale è diversa per ciascuno degli ambiti territoriali. In particolare per l'Italia è compresa la produzione di mobili.

9. Servizi

Lo sviluppo della terziarizzazione. Anche se sono sempre le attività industriali a dare "l'impronta" al sistema produttivo della Brianza, il settore terziario, come del resto avviene in ogni contesto, sta continuamente accrescendo la propria rilevanza, sia per numero di addetti, sia per il contributo all'economia nel suo complesso.

Analizzando il grafico sulla ripartizione delle imprese dei servizi emerge che in Brianza il *commercio* si è sviluppato in modo particolare (46% del totale servizi) rispetto al resto della provincia (38%).



Al contrario, il comparto dei servi-

zi professionali alle imprese è più presente nel territorio milanese (34%) che in quello brianzolo (30%).

Gli altri settori, invece, mostrano delle ripartizioni abbastanza allineate, con degli scarti di uno o due punti percentuali al massimo.

Inoltre, osservando il contributo che il settore terziario dà all'economia della Brianza nel suo complesso, esso è negli ultimi tre anni cresciuto notevolmente: il numero delle imprese attive in tale settore è infatti aumentato del 2,6%. In termini assoluti, le imprese attive ammontano a 33.751, con un aumento rispetto al 2001 di 859 unità.

A questo aumento hanno contribuito in particolare i settori dell'*istruzione* (+16,6%), della *sanità* e degli *altri servizi sociali* (+9,3%) e dei *servizi professionali alle imprese* (+6,8%).

Il settore del *commercio* e della *ristorazione* hanno invece giocato un ruolo marginale, registrando un aumento rispettivamente dello 0,1% e dello 0,9%. Infine, le imprese appartenenti ai settori della *pubblica amministrazione* e dell'*intermediazione monetaria e finanziaria* sono diminuite rispettivamente del 5,9% e dello 0,4%, rallentando la crescita complessiva dei servizi.

**Imprese attive in Brianza nel settore dei servizi: valori assoluti e variazioni %.
Anni 2001-2003**

SERVIZI	Valori assoluti			Var% 03/01
	2003	2002	2001	
Comm.ingr.e dett.-rip.beni pers.e per la casa	15.424	15.367	15.411	0,1
<i>Comm.manut.e rip.autov. e motocicli</i>	1.701	1.703	1.735	-2,0
<i>Comm.ingr.e interm.del comm.escl.autov.</i>	6.956	6.901	6.822	2,0
<i>Comm.dett.escl.autov-rip.beni pers.</i>	6.767	6.763	6.854	-1,3
Alberghi e ristoranti	1.844	1.825	1.828	0,9
<i>Trasporti terrestri-trasp.mediante condotta</i>	1.836	1.819	1.820	0,9
<i>Trasporti marittimi e per vie d'acqua</i>	2	2	1	100,0
<i>Trasporti aerei</i>	2	2	2	0,0
<i>Attivita' ausiliarie dei trasp.-ag.viaggi</i>	303	281	250	21,2
<i>Poste e telecomunicazioni</i>	63	45	37	70,3
Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	2.206	2.149	2.110	4,5
<i>Interm.mon.e finanz.(escl.assic.e fondi p.)</i>	197	202	209	-5,7
<i>Assic.e fondi pens.(escl.ass.soc.obbl.)</i>	44	47	50	-12,0
<i>Attivita' ausil. intermediazione finanziaria</i>	1.043	1.033	1030	1,3
Intermediaz.monetaria e finanziaria	1.284	1.282	1.289	-0,4
<i>Attivita' immobiliari</i>	4.870	4.720	4.561	6,8
<i>Noleggio macc.e attrezz.senza operat.</i>	142	133	133	6,8
<i>Informatica e attivita' connesse</i>	1.347	1.319	1.277	5,5
<i>Ricerca e sviluppo</i>	30	28	31	-3,2
<i>Altre attivita' professionali e imprendit.</i>	3.710	3.614	3.452	7,5
Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	10.099	9.814	9.454	6,8
Pubbl.amm.e difesa;assic.sociale obbligatoria	16	17	17	-5,9
Istruzione	152	141	130	16,9
Sanita' e altri servizi sociali	318	316	291	9,3
<i>Smaltim.rifiuti solidi, acque scarico e sim.</i>	43	42	38	13,2
<i>Attivita' organizzazioni associative n.c.a.</i>	27	28	28	-3,6
<i>Attivita' ricreative, culturali sportive</i>	409	402	369	10,8
<i>Altre attivita' dei servizi</i>	1.927	1.921	1.924	0,2
Altri servizi pubblici,sociali e personali	2.406	2.393	2.359	2,0
Serv.domestici presso famiglie e conv.	2	3	3	-33,3
TOTALE SERVIZI	33.751	33.307	32.892	2,6

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio di Milano su dati Infocamere – StockView

I servizi commerciali. Lo sviluppo e le trasformazioni delle attività terziarie hanno investito, come si è detto, anche alcuni comparti più tradizionali, primo fra tutti quello commerciale, che con 15.424 imprese costituisce, anche in Brianza, il comparto terziario più numeroso.

Considerando come forma distributiva il commercio al dettaglio, all'inizio del 2003 in Brianza le strutture della moderna distribuzione organizzata sono presenti con 96 supermercati alimentari, 7 grandi magazzini, 38 specializzati e 5 ipermercati.

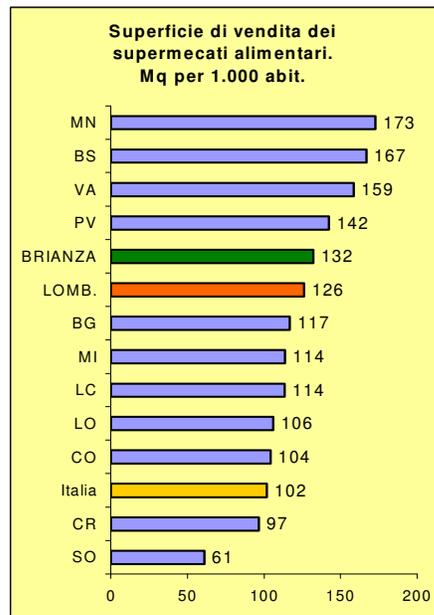
La grande distribuzione al dettaglio presenta quindi una struttura abbastanza complessa, essendo costituita da quattro grandi tipologie di esercizi: i *supermercati alimentari*, i *grandi magazzini*, gli *specializzati* e gli *ipermercati*.

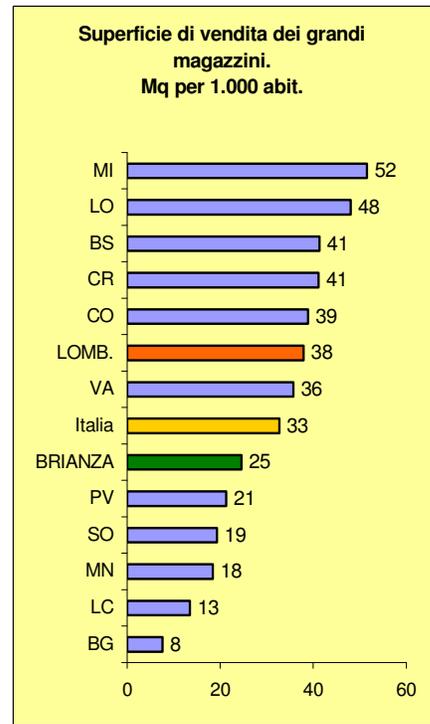
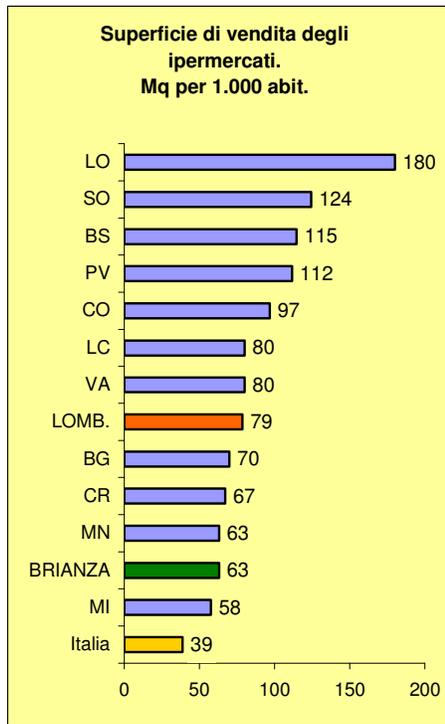
Complessivamente le strutture di tale tipo presenti in Brianza sono 146, hanno una superficie di vendita di oltre 225 mila m² e occupano 4.347 addetti.

Rapportando la superficie totale di vendita alla popolazione si può calcolare una dotazione pari a 305 m² ogni 1.000 abitanti, un dato leggermente inferiore a quanto registrato negli altri comuni dell'attuale provincia di Milano (319 m² ogni 1.000 abitanti) e nel capoluogo di Milano (306 m² ogni 1.000 abitanti).

La superficie totale di vendita dei

supermercati alimentari rapportata alla popolazione in Brianza è di 132 m² ogni 1.000 abitanti, superiore al dato registrato nella regione lombarda (126 m² ogni 1.000 abitanti). Quella dei grandi magazzini e degli ipermercati è rispettivamente di 25 m² e di 63 m² ogni 1.000, dati che sono inferiori a quanto registrato per la Lombardia (rispettivamente 38 m² e 79 m² ogni 1.000 abitanti).





**Esercizi della grande distribuzione al dettaglio.
Quadro riepilogativo al 1° gennaio 2003**

Esercizi commerciali	Brianza	Altri comuni
Supermercati		
Numero	96	334
Superficie di vendita	97.786	325.761
Superficie totale	141.485	550.327
Addetti	2.623	9.606
Grandi magazzini		
Numero	7	51
Superficie di vendita	18.188	173.818
Superficie totale	28.144	253.514
Addetti	200	2.382
Specializzati		
Numero	38	89
Superficie di vendita	94.696	252.400
Superficie totale	108.364	386.319
Addetti	491	3.618
Ipermercati		
Numero	5	24
Superficie di vendita	15.116	199.419
Superficie totale	17.999	311.125
Addetti	1.033	6.844
Totale esercizi		
Numero	146	498
Superficie di vendita	225.786	951.398
Mq di vendita per esercizio	1.546	1.910
Superficie totale	295.992	1.501.285
Mq totali per esercizio	2.027	3.015
Mq totali per 1000 abitanti	395	496
Addetti	4.347	22.450
Addetti per esercizio	30	45

Fonte: Ufficio Indici di Mercato e Statistica Camera di Commercio di Milano e Ministero dell'Industria

**Supermercati alimentari: superficie e addetti per aree geografiche.
Consistenza al 1 gennaio 2003.**

Aree Geografiche	Numero	Superficie (mq)	Addetti		
			Maschi	Femmine	Totale
Varese	135	129.923	1.494	2.049	3.543
Como	53	56.736	634	836	1.470
Sondrio	12	10.842	69	101	170
Bergamo	125	115.254	873	1.579	2.452
Brescia	203	188.011	1.031	1.901	2.932
Pavia	63	70.790	650	1.033	1.683
Cremona	31	32.712	250	451	701
Mantova	74	65.944	314	690	1.004
Lecco	35	35.805	342	566	908
Lodi	26	21.396	173	244	417
Milano	430	423.547	5.893	6.336	12.229
Brianza	96	97.786	1.163	1.460	2.623
Altri comuni Prov. di Milano	334	325.761	4.730	4.876	9.606
Lombardia	1.187	1.150.960	11.723	15.786	27.509

Fonte: Ministero dell'Industria

**Grandi magazzini: superficie e addetti per aree geografiche.
Consistenza al 1 gennaio 2003.**

Aree Geografiche	Numero	Superficie (mq)	Addetti		
			Maschi	Femmine	Totale
Varese	12	29.262	109	331	440
Como	18	21.141	80	241	321
Sondrio	2	3.428	17	37	54
Bergamo	4	7.532	26	125	151
Brescia	24	46.607	164	430	594
Pavia	8	10.590	81	166	247
Cremona	4	13.936	34	118	152
Mantova	4	7.030	31	60	91
Lecco	4	4.249	10	52	62
Lodi	4	9.687	20	65	85
Milano	58	192.006	714	1.868	2.582
Brianza	7	18.188	41	159	200
Altri comuni Prov. di Milano	51	173.818	673	1.709	2.382
Lombardia	142	345.468	1.286	3.493	4.779

Fonte: Ministero dell'Industria

**Ipermercati: numero, superficie di vendita (mq), addetti per aree geografiche.
Consistenza al 1 gennaio 2003.**

Aree Geografiche	Numero	Superficie di vendita			Addetti		
		Alimentare	Non alimentare	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Varese	8	25.232	40.352	65.584	684	1.253	1.937
Como	10	30.242	22.426	52.668	640	1.156	1.796
Sondrio	3	7.625	14.459	22.084	178	305	483
Bergamo	8	32.741	36.289	69.030	884	1.675	2.559
Brescia	23	62.283	66.932	129.215	830	1.658	2.488
Pavia	7	24.248	31.317	55.565	449	704	1.153
Cremona	3	15.550	7.250	22.800	258	520	778
Mantova	6	14.804	9.287	24.091	126	466	592
Lecco	5	13.085	12.175	25.260	215	421	636
Lodi	6	18.214	18.078	36.292	383	684	1.067
Milano	29	106.679	107.856	214.535	3.195	4.682	7.877
Brianza	5	15.116	17.999	46.625	401	632	1.033
Altri comuni Prov. di Milano	24	91.563	89.857	167.910	2.794	4.050	6.844
Lombardia	108	350.703	366.421	717.124	7.842	13.524	21.366

Fonte: Ministero dell'Industria

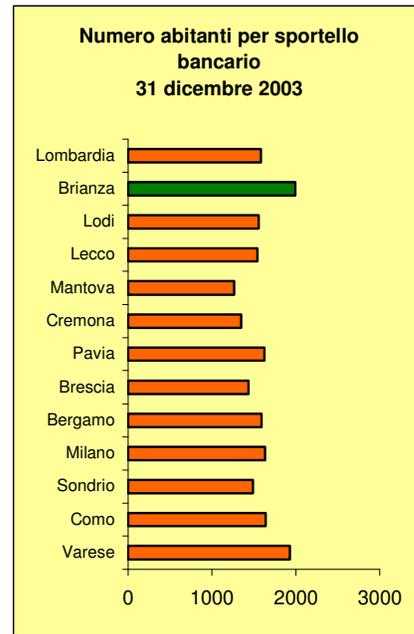
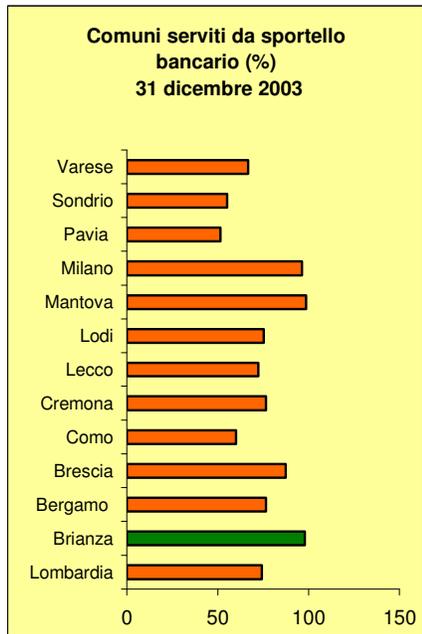
I servizi del credito. Le attività bancarie, servizio a grande diffusione, a fine 2003 erano presenti nel territorio della Brianza con 376 sportelli distribuiti su 49 dei 50 comuni della nuova provincia⁸. La copertura territoriale dei servizi bancari è quindi molto alta, essendo gli stessi presenti nel 98% dei comuni, percentuale molto superiore alla media regionale (74,3%).

A questa elevata diffusione territoriale dei servizi bancari non fa però riscontro una densità di sportelli in rapporto all'utenza altrettanto significativa. Anzi, con poco più di 50 sportelli ogni 100.000 abitanti, la Brianza si colloca all'ultimo posto tra tutte le province della regione, dove in

media si hanno quasi 64 sportelli ogni 100.000 abitanti.

In altre parole, ogni sportello bancario serve in Brianza 1.994 abitanti, contro i 1.584 della media regionale.

⁸ Il solo comune senza sportello bancario è Campearada.



Sportelli bancari in esercizio e Comuni serviti da banche al 31 dicembre 2003

Aree Geografiche	Sportelli bancari	Comuni serviti da banche	Totale Comuni
Varese	430	94	141
Como	336	98	163
Sondrio	120	43	78
Milano	2.313	181	188
Bergamo	631	187	244
Brescia	802	180	206
Pavia	310	98	190
Cremona	254	88	115
Mantova	306	69	70
Lecco	207	65	90
Lodi	132	46	61
Brianza	376	49	50
Lombardia	5.841	1.149	1.546

Fonte: Banca d'Italia

Depositi e impieghi bancari.

I depositi e gli impieghi bancari a fine 2003 raggiungevano, nei comuni della Brianza, rispettivamente 8.566 e 12.150 milioni di euro, pari rispettivamente al 5,3% e al 3,6% del totale regionale.

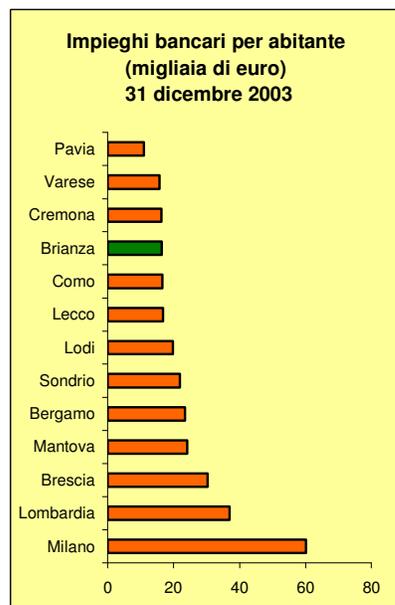
Va innanzitutto posto in evidenza il maggiore ammontare degli impieghi rispetto a quello dei depositi (i primi pari al 142% dei secondi), che sta ad indicare per il territorio della Brianza una *capacità attrattiva di risorse finanziarie* da altri ambiti territoriali. Il rapporto tra impieghi e depositi raggiunge a livello regionale quasi il 209%, mentre nel comune di Milano, vera capitale finanziaria del Paese, si arriva al 306%.

Vanno infine evidenziati altri indicatori significativi: il rapporto depositi (e impieghi) per abitante e l'ammontare di depositi (e impieghi) per sportello.

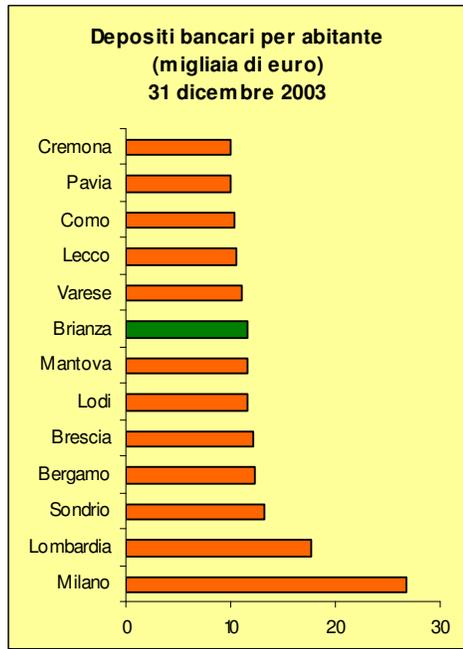
Sia pure approssimativamente, ciascuno di questi rapporti è indicativo di altri fenomeni: l'importo dei depositi per abitante fornisce indicazioni sulla capacità di risparmio delle famiglie e quindi del tenore di vita⁹; gli impieghi per a-

⁹ Si tengano comunque presenti i limiti di questo rapporto, considerando che a differenza del passato gli impieghi del risparmio delle famiglie si orientano in misura crescente verso altri strumenti finanziari, quali titoli di

bitante misurano il finanziamento alle attività economiche; impieghi e depositi per sportello, infine, forniscono una indicazione sull'efficienza del sistema bancario.



stato, obbligazionari, azioni, fondi comuni, gestioni patrimoniali e così via.

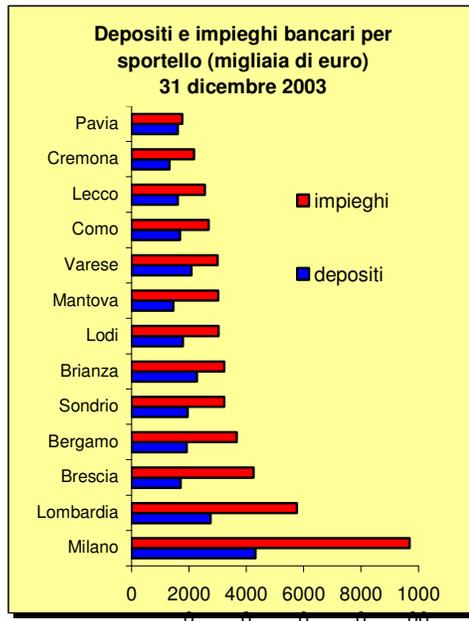


Si tenga conto, per altro, che per tutti questi rapporti il confronto tra la Brianza e il contesto regionale assume scarso valore, dato che i valori regionali sono fortemente distorti dalla atipicità, di cui già si è detto, del comune di Milano;

molto più correttamente è quindi preferibile il confronto della Brianza con le restanti province lombarde, Milano esclusa.

L'ammontare dei depositi bancari per abitante della Brianza, pari a 11,6 migliaia di euro, mostra una situazione indubbiamente favorevole: con tale importo la Brianza, escludendo Milano, si colloca infatti in una buona posizione tra le province lombarde, preceduta da Mantova, Lodi, Bergamo, Brescia e Sondrio (dove si raggiunge un massimo di circa 13 mila euro).

Decisamente meno brillante la posizione che si riscontra invece per l'ammontare degli impieghi per abitante: con soli 16.400 euro, la Brianza figura infatti in quartultima posizione, seguita da Cremona, Varese e Pavia (dove si raggiunge un minimo di circa 11.000 euro). Il valore della Brianza è inoltre molto inferiore rispetto a quello di Brescia, che con 30.400 euro, escludendo sempre Milano, figura in prima posizione.



Uno scenario ancora positivo si riscontra infine rapportando depositi e impieghi bancari alla numerosità degli sportelli: da questo punto di vista, anche per il numero proporzionalmente non molto elevato degli sportelli, le grandezze bancarie per sportello presentano infatti valori tra i più elevati, inferiori solo a quelli delle province di Milano, Brescia, Bergamo e Sondrio.

Depositi e impieghi bancari nei Comuni della Brianza al 31 dicembre (valori in milioni di euro). Anni 2001-2003

Comune	Depositi			Impieghi		
	2001	2002	2003	2001	2002	2003
Agrate Brianza	179,0	241,0	241,8	176,3	218,2	238,7
Aicurzio	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Albate	57,0	63,6	61,1	36,9	60,2	78,5
Arcore	160,8	171,5	162,8	166,1	191,6	197,9
Barlassina	126,8	127,9	142,9	120,7	122,6	121,3
Bellusco	43,8	43,9	47,2	44,0	49,2	52,2
Bernareggio	56,9	61,0	69,4	60,7	79,2	94,2
Besana in Brianza	148,1	157,0	163,5	207,7	231,3	226,5
Biassono	99,9	101,4	121,0	87,6	126,2	154,1
Bovisio-Masciago	103,8	125,5	140,9	82,6	167,1	187,2
Briosco	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Brugherio	240,9	260,4	287,8	250,1	294,0	278,7
Burago di Molgora	27,5	33,2	33,7	42,7	38,9	40,4
Camparada	-	-	-	-	-	-
Carate Brianza	228,8	234,0	247,0	275,1	262,8	281,6
Carnate	48,7	52,2	52,7	41,0	50,4	52,1
Cavenago di Brianza	52,1	50,3	55,2	49,8	62,2	74,5
Ceriano Laghetto	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Cesano Maderno	266,8	283,1	301,0	301,1	390,2	390,3
Cogliate	68,7	64,5	73,4	27,1	43,2	58,4
Concorezzo	181,3	220,4	173,8	312,1	292,7	280,5
Correzzana	-	n.d.	n.d.	-	n.d.	n.d.
Desio	342,4	386,0	447,2	336,6	433,5	469,9
Giussano	197,3	205,1	221,9	271,3	295,8	330,5
Lazzate	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Lesmo	94,0	92,5	100,4	76,9	97,6	117,3
Limbate	167,3	175,0	177,3	96,1	137,0	153,0
Lissone	396,7	433,3	444,0	397,3	530,2	595,4
Macherio	52,3	46,5	51,6	32,8	51,0	61,5
Meda	192,2	204,4	206,8	237,4	278,8	284,6
Mezzago	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Misinto	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Monza	1.894,6	2.069,2	2.303,5	3.623,3	3.936,3	4.361,1
Muggiò	126,2	131,2	137,1	107,4	145,5	164,1
Nova Milanese	165,0	181,7	186,0	217,6	285,2	313,2
Ornago	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Renate	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Ronco Briantino	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Seregno	600,0	637,9	714,0	866,0	1.005,4	1.122,8
Seveso	144,1	158,5	169,1	105,6	138,3	140,8
Sovico	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Sulbiate	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Triuggio	59,4	60,8	79,9	78,5	97,6	107,0
Comune	Depositi			Impieghi		

	2001	2002	2003	2001	2002	2003
Usmate Velate	42,9	45,7	49,1	38,2	38,8	47,3
Varedo	108,6	113,7	119,0	58,5	81,1	90,0
Vedano al Lambro	82,3	101,0	108,6	74,0	68,6	72,6
Veduggio c/Colzano	43,7	49,6	57,6	39,9	56,9	65,8
Verano Brianza	44,4	49,9	52,4	45,0	56,2	64,1
Villasanta	85,3	94,8	108,6	49,4	54,8	68,4
Vimercate	417,2	445,8	457,0	695,6	637,5	714,0
Brianza	7.346,8	7.973,2	8.566,2	9.728,9	11.106,2	12.150,4
Altri comuni provincia di Milano	73.513,1	86.403,7	93.234,2	234.659,3	238.644,3	252.026,9
Totale provincia di Milano	82.158,4	95.648,3	103.218,1	245.491,3	251.078,0	265.476,4
Lombardia (1)	137.501,0	154.002,4	164.490,7	333.579,1	352.565,1	378.306,7

Fonte: Banca d'Italia

(1) Comprende anche i dati non resi disponibile a livello comunale

n.d. = dato non disponibile a tutela del segreto statistico

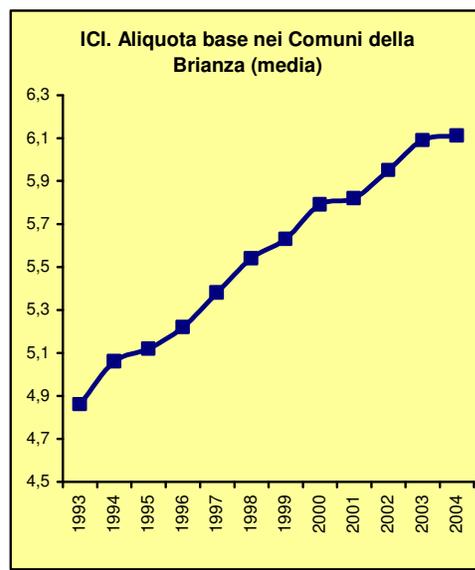
10. Fiscalità pubblica

La fiscalità locale. Tra le imposte locali quella che riveste maggiore rilevanza è l'ICI, vale a dire l'Imposta Comunale sugli Immobili, sebbene nel più recente passato siano state introdotte una specifica tassazione per lo smaltimento dei rifiuti (TARSU) e un'addizionale IRPEF a favore dei Comuni.

La versione elettronica dell'Annuario riporta tutte le informazioni statistiche reperite in tema di fiscalità locale, mentre in questa sede si farà riferimento alla principale imposta comunale, vale a dire quella sugli immobili.

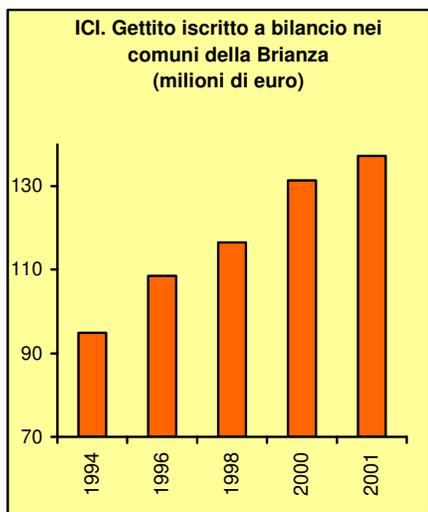
Il meccanismo di calcolo dell'imposta locale sugli immobili parte da un'aliquota base fissata dal Comune e sul valore che ne deriva possono essere applicate varie detrazioni, in particolare per gravare il meno possibile sull'abitazione principale.

L'esigenza di erogazione dei vari servizi ha portato, nel corso degli anni, ad un progressivo aumento di questa aliquota, che nella media dei comuni della Brianza è passata dal 4,86‰ del 1993 al 6,11‰ del 2004.



In quest'ultimo anno tale aliquota è compresa tra il 4,75‰ e il 7‰. Gli aumenti maggiori si sono registrati nei comuni di Meda, Monza e Varedo.

Al prevalente aumento complessivo dell'aliquota base ha fatto riscontro un tendenziale aumento del gettito d'imposta iscritto a bilancio che fra il 1993 e il 2001 è passato da 71 a 137 milioni di euro.



I margini di discrezionalità dei comuni nel fissare l'aliquota base e le detrazioni d'imposta hanno determinato anche un'ampia variabilità del gettito medio per abitante, che nel 2001 è stato compreso fra i 96 e i 321 euro, rispettivamente di Giussano e di Agrate Brianza (per altro si tenga presente che gli scarti di questo importo medio per abitante derivano anche dalla tipologia e dalla destinazione d'uso degli immobili soggetti a tassazione).

Aliquote ICI nei Comuni della Brianza. Aliquota ordinaria (%) Serie storica 1994-2004.

Comuni	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Agrate Brianza	5	5	5	5,5	6,6	6,5	6,5	7	7	7	7
Aicurzio	4,5	4,5	5	5	6	6	7	7	7	7	7
Albate	5	5	5	5	5	5	6	6	6	6	6
Arcore	4,7	5	5	5	5	6	6,4	6,5	6,5	6,5	6,5
Barlassina	5,5	5,5	5,5	5,5	6	6	6	6	6	6	6
Bellusco	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6
Bernareggio	5,6	5,6	5,6	5,6	5,6	5,6	5,6	5,6	6	7	7
Besana in Brianza	5,6	5,6	5,6	6,2	6,2	6,2	6,2	6,2	6,2	6,2	6,2
Biassono	5	5	5	5	6	6	6	6	6	6	6
Bovisio-Masciago	5,5	5,5	5,5	5,5	5,5	5,5	5,5	5,5	5,5	5,5	5,5
Briosco	5	5	5	4,7	4,7	4,7	4,7	4,7	4,7	4,7	4,7
Brugherio	5	5	6	6	6	6	6	6	6,5	7	7
Burago di Molgora	5	5	5	5,5	5,7	5,9	5,9	5,9	5,9	5,9	5,9
Camparada	5	5	6	7	7	7	7	7	7	n.d.	7
Carate Brianza	5,5	5,5	5,5	5,5	5,5	5,5	5,5	5,5	5,5	5,5	5,5
Carnate	6	6	6	6,5	6,5	6,5	6,5	6,5	6,5	6,5	6,5
Cavenago Brianza	4	4	4	4	4	4	5	5	5	5	5
Ceriano Laghetto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6
Cesano Maderno	5	5	5	5	5	5	7	7	7	7	7
Cogliate	5	5	5	5,8	5,8	5,8	5,7	5,6	5,5	5,4	5,4
Concorezzo	5	5,5	5,5	5,5	5,5	5,5	5,5	5,5	5,5	n.d.	5,5

Correzzana	5	5	5	5	5	7	7	7	7	n.d.	7
Desio	6	5,5	5,5	6	6	6	6	6	6	6	6
Giussano	4,5	4,5	5	5	5,2	5,2	5,2	5,2	5,2	5,2	5,2
Lazzone	4	4	4	4	4	4	4	4	5	n.d.	5
Lesmo	5	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6
Limbate	5,4	5,4	5,4	5,4	5,4	5,4	5,4	5,4	5,4	5,4	5,4
Lissone	4,5	5	5	5	5,5	5,8	5,8	6	6	6	6,7
Macherio	5	5	4,5	5	5	5	5	5	5,5	5,5	5,5
Meda	5,5	5,5	5,5	5,5	5,5	5,5	5,5	5,5	5,5	7	7
Mezzago	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5
Misinto	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5
Monza	4,42	4,65	5,5	7	7						
Muggiò	4,7	4,7	4,7	6,7	6,7	6,7	6,7	6,7	6,7	n.d.	6,7
Nova Milanese	5,5	5,5	5,5	5,5	5,5	5,5	5,5	5,5	5,5	5,5	5,5
Ornago	4	4	4	5	5	5	5	5	7	7	7
Renate	5,5	5	5,5	5,5	5,5	5,5	5,5	5,5	5,5	5,5	5,5
Ronco Briantino	5,5	5,5	5,5	5,5	5,5	5,5	5,5	5,5	6,5	6,5	6,5
Seregno	4,5	4,5	5	5	5	5	5	6	6	6	6
Severo	5	5	6	6	6	6	6	6	6	6	6
Sovico	4,5	5	5	5,7	5,7	5,7	5,7	5,7	5,7	5,7	5,7
Subiate	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6
Triuggio	5,5	5,5	5,5	5,5	5,5	7	7	7	7	7	7
Usmate Velate	4	4	4	4	5,5	5,5	5,5	5,5	6	6	6
Varedo	5,5	5,5	5,5	5,5	5,5	5,5	5,5	5,5	5,5	7	7
Vedano al Lambro	5,5	5,5	5,5	5,5	5,5	5,5	6	6	6	6	6,5
Veduggio c/Colzano	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6
Verano Brianza	4,5	5,3	5,3	5,3	5,3	5,3	5,3	5,3	5,3	5,3	5,3
Villasanta	4	4	4	4	5,4	5,4	6	6	6,5	6,5	6,5
Vimercate	4,8	4,8	4,8	4,8	5,8	5,8	5,8	5,8	5,8	6,8	6,8
Minimo	4	4	4	4	4	4	4	4	4,7	4,7	4,7
Massimo	6	6	6	7	7	7	7	7	7	7	7

Fonte: Ancicnc

n.d. = dato non disponibile

Gettito ICI iscritto a bilancio nei Comuni della Brianza (migliaia di euro). Anni 1993-2001

Comuni	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001
Agrate Brianza	1.299	2.373	2.497	2.623	2.908	3.365	3.416	3.732	4.079
Aicurzio	72	150	178	207	n. d.	253	275	419	413
Albate	593	533	572	586	n. d.	671	713	806	813
Arcore	1.338	2.685	2.947	3.051	3.084	3.109	3.765	4.181	4.245
Barlassina	542	869	898	899	n. d.	1.031	1.059	1.110	1.136
Bellusco	507	689	723	744	770	786	808	829	878
Bernareggio	n. d.	920	961	1.006	1.052	1.087	1.198	1.248	1.439
Besana in Brianza	720	1.905	2.001	2.034	2.350	2.355	2.507	2.701	2.683
Biassono	n. d.	176	1.637	1.782	1.849	2.414	2.536	2.517	2.494
Bovisio-Masciago	838	1.487	1.544	1.625	n. d.	1.793	2.033	2.004	2.951
Briosco	276	544	558	558	n. d.	650	656	656	675
Brugherio	3564	3.564	3.599	4.447	4.887	4.906	5.165	5.330	4.906
Burago di Molgora	296	471	485	516	n. d.	585	637	673	699
Camparada	49	98	98	114	n. d.	166	155	149	n.d.
Carate Brianza	1.232	2.340	2.483	2.556	2.732	2.890	3.032	3.134	3.201
Carnate	964	1.012	1.028	1.043	n. d.	1.178	1.194	1.165	1.219
Cavenago di Brianza	223	483	510	516	549	568	568	672	722
Ceriano Laghetto	-	-	-	-	-	-	-	-	1.178
Cesano Maderno	1.853	3.547	3.631	3.631	n. d.	4.287	4.287	5.604	5.939
Cogliate	583	605	629	668	n. d.	819	932	838	889
Concorezzo	1.724	1.825	2.154	2.302	n. d.	2.487	2.601	2.794	2.692
Correzzana	121	205	208	215	n. d.	234	338	346	346
Desio	1.117	5.935	5.523	5.597	5.839	5.837	6.032	6.254	6.531
Giussano	2022	2.247	2.324	2.737	2.911	3.176	3.176	3.332	3.389
Lazzate	314	409	410	423	n. d.	482	596	594	617
Lesmo	607	1.174	1.461	1.461	n. d.	1.561	1.473	1.492	1.687
Limbate	1.671	2.641	2.691	2.749	n. d.	2.897	2.995	3.150	3.109
Lissone	3481	4.171	4.909	5.089	n. d.	5.811	6.108	6.194	6.747
Macherio	146	842	852	856	906	945	1.023	1.153	1.168
Meda	778	3.572	3.721	3.827	4.052	n.d	4.198	4.416	4.504
Mezzago	63	274	260	271	299	328	344	470	423
Misinto	262	478	536	552	n. d.	605	644	703	725
Monza	29.665	21.253	23.499	24.583	25.889	25.990	28.247	26.883	27.108
Muggiò	1.047	1.900	1.911	2.094	n. d.	2.790	2.843	3.174	3.116
Nova Milanese	1.109	2.399	2.757	2.396	2.453	2.906	2.905	2.905	2.848
Ornago	126	309	269	279	n. d.	382	403	398	627
Renate	n. d.	429	449	449	454	465	492	530	553
Ronco Briantino	119	325	347	389	411	431	444	466	478
Seregno	2.158	5.371	5.268	6.487	6.538	6.748	6.984	7.219	8.542
Seveso	1873	1.931	1.976	2.269	2.372	2.419	2.495	2.424	2.414
Sovico	322	n. d.	809	930	n. d.	1.105	1.144	1.167	1.216
Sulbiate	179	336	336	354	n. d.	402	392	470	511
Triuggio	701	842	870	904	961	997	1.114	1.286	1.284
Usmate Velate	408	727	760	806	844	1.136	1.214	1.355	1.414
Varedo	363	1.699	1.752	1.783	1.906	1.874	1.960	2.120	2.179
Vedano al Lambro	271	1.219	1.312	1.380	1.435	1.495	1.603	1.668	1.575
Veduggio c/Colzano	93	678	704	735	737	753	770	804	814
Verano Brianza	362	709	905	976	n. d.	1.039	1.190	1.235	1.169
Villasanta	510	1.346	1.450	1.536	1.559	2.163	2.175	2.234	2.336
Vimercate	4.623	5.188	5.295	5.469	5.305	6.127	6.616	6.371	6.509

Fonte: Ancitel (fino al 1997) - Ministero degli Interni (dal 1998)

11. Prezzi e indicatori del tenore di vita

Le quotazioni immobiliari. Le rilevazioni sulle quotazioni di mercato degli immobili di nuova costruzione ad uso abitativo sono disponibili per tutti i comuni della nuova provincia di Monza e Brianza. Il dato preso in considerazione riguarda il valore medio dei fabbricati per l'intero territorio comunale.

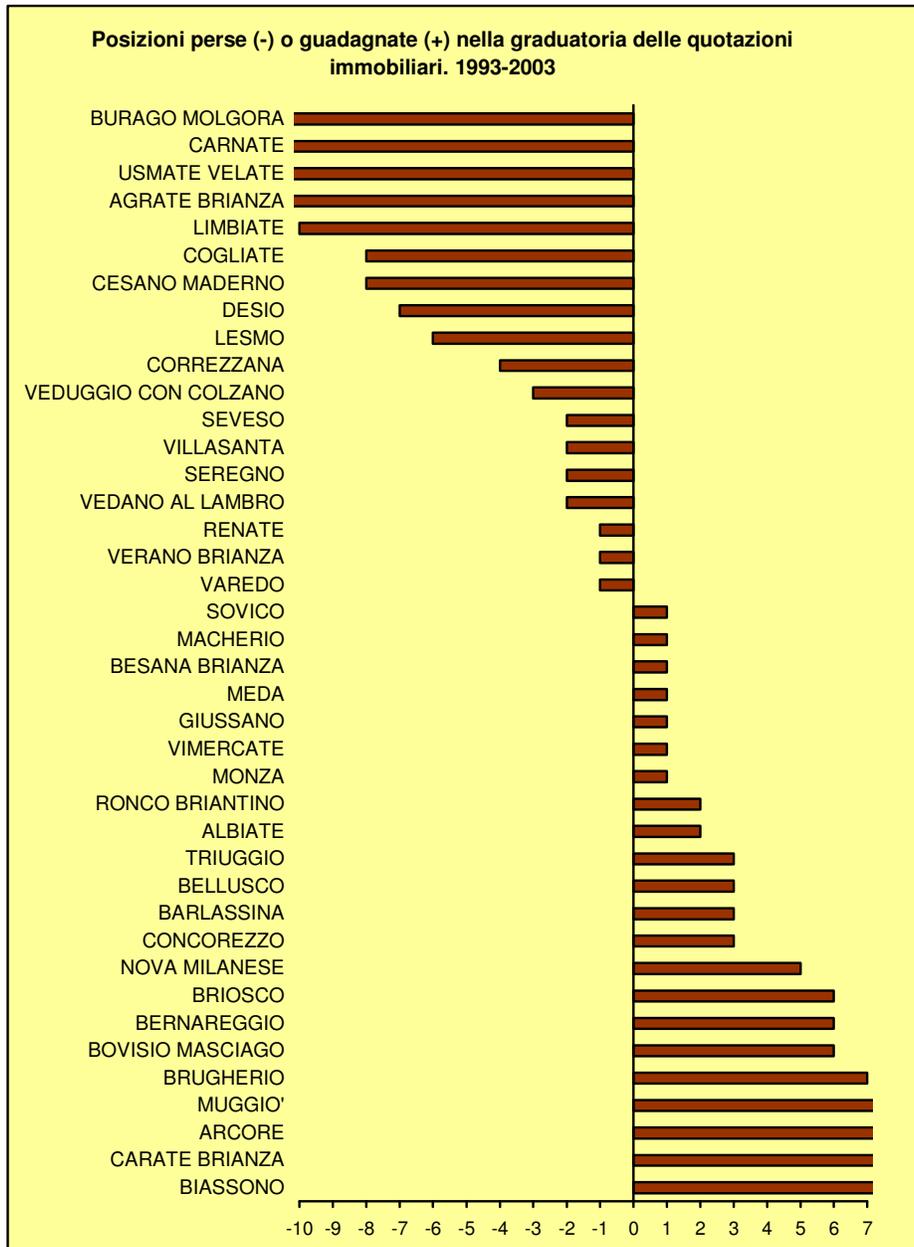
A parte l'esame dei dati puntuali, che mostrano il diverso valore di mercato riscontrato nei vari comuni, da un punto di vista più complessivo la serie storica dal 1993 al 2003 consente di evidenziare due aspetti di particolare interesse: la dinamica di valori intercomunali minimi e massimi e l'andamento dei valori medi nei singoli comuni.

Escludendo il comune di Monza, cui si farà cenno più avanti, nel 1993 il valore minimo e quello massimo delle quotazioni immobiliari si riscontravano rispettivamente nel comune di Briosco da un lato e di Vedano al Lambro dall'altro (891 e 1.816 euro per m²); nel 2004 questo stesso range è compreso tra i 1.275 euro per m² di Veduggio e i 2.425 euro per m² di Monza, che occupa da sola la prima posizione.

Nel corso del periodo considerato la "graduatoria" dei comuni della Brianza secondo il valore delle quotazioni immobiliari si è quindi modificata per effetto di andamenti differenziati che hanno visto crescite comprese tra il 65,5% di Briosco e il 14,7% di Vedano al Lambro.

In particolare si osserva che 22 comuni hanno guadagnato posizioni e tra essi spiccano Biassono (dal 32° al 12° posto), Carate Brianza (dal 19° al 10°), Arcore (dal 13° al 5°); gli altri comuni, tra cui Muggiò, Brugherio, Bovisio, Bernareggio, Briosco e Nova Milanese, guadagnano dalle otto alle cinque posizioni. Infine, Vimercate guadagna una sola posizione, ma passa dal terzo posto del 1993 al secondo del 2003.

All'opposto troviamo 18 comuni in arretramento, tra i quali spiccano Burago, che perde venti posizioni e passa dal 6° al 26° posto e Carnate (dal 18° al 31°); vistosi passi indietro in graduatoria si riscontrano anche per Agrate Brianza (dal 5° al 16° posto) e Cesano Maderno (dal 12° al 20°).



Valore commerciale dei fabbricati ad uso abitativo di nuova costruzione nei Comuni della Brianza (euro per mq). Serie storica 1993-2003 (1)

Comuni	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
Agrate Brianza	1.407	1.343	1.343	1.420	1.420	1.549	1.549	1.472	1.545	1.650	1.675
Albate	1.093	1.085	1.214	1.265	1.265	1.252	1.252	1.369	1.365	1.450	1.588
Arcore	1.278	1.265	1.407	1.407	1.382	1.498	1.549	1.717	1.790	1.950	2.025
Barlassina	1.119	1.291	1.352	1.360	1.369	1.343	1.386	1.437	1.460	1.475	1.625
Bellusco	1.110	1.149	1.227	1.369	1.369	1.356	1.394	1.394	1.440	1.563	1.625
Bernareggio	1.136	1.149	1.149	1.214	1.214	1.304	1.317	1.214	1.325	1.550	1.663
Besana Brianza	1.067	1.085	1.248	1.239	1.239	1.308	1.326	1.308	-	1500	1525
Biassono	1.076	1.222	1.248	1.248	1.248	1.248	1.278	1.459	1.480	1.625	1.725
Bovisio Masciago	1.175	1.214	1.214	1.227	1.175	1.278	1.291	1.446	1.443	1.463	1.675
Briosco	891	981	1.097	1.097	1.097	1.123	1.214	1.252	1.248	1.325	1.475
Brugherio	1.308	1.403	1.403	1.386	1.369	1.412	1.463	1.592	1.691	1.825	2.050
Brago Molgora	1.386	1.386	1.369	1.433	1.433	1.459	1.485	1.472	0	1550	1600
Carate Brianza	1.239	1.239	1.433	1.459	1.459	1.601	1.627	1.485	1.480	1.650	1.750
Carnate	1.248	1.248	1.265	1.291	1.291	1.265	1.300	1.317	1.337	1.508	1.542
Cavenago Brianza	-	-	-	-	1.050	1.097	-	-	1.338	-	1.563
Cesano Maderno	1.291	1.278	1.304	1.291	1.304	1.317	1.394	1.407	1.480	1.563	1.663
Cogliate	1.072	1.085	1.085	1.175	1.227	1.278	1.278	1.252	1.298	1.325	1.325
Concorezzo	1.317	1.317	1.369	1.472	1.472	1.511	1.511	1.498	1.650	1.800	1.900
Correzzana	955	1.007	1.188	1.179	1.179	1.274	1.343	1.214	1.233	1.313	1.313
Desio	1.369	1.433	1.459	1.407	1.515	1.566	1.558	1.618	1.622	1.692	1.717
Giussano	1.252	1.265	1.489	1.489	1.489	1.506	1.515	1.498	1.492	1.550	1.700
Lesmo	1.149	1.188	1.282	1.282	1.282	1.343	1.377	1.420	1.443	1.558	1.558
Limbate	1.265	1.298	1.330	1.330	1.382	1.317	1.330	1.446	1.440	1.450	1.625
Lissone	1.369	1.433	1.498	1.407	1.394	1.317	1.407	1.524	1.543	1.713	1.813
Macherio	1.059	1.149	1.149	1.149	1.149	1.149	1.175	1.356	1.390	1.425	1.525
Meda	1.188	1.304	1.291	1.343	1.343	1.394	1.433	1.407	1.403	1.525	1.650
Monza	1.769	1.904	1.956	1.956	1.943	1.869	1.982	1.880	1.944	2.178	2.425
Muggio'	1.196	1.407	1.369	1.446	1.446	1.394	1.394	1.446	1.583	1.588	1.725
Nova Milanese	1.278	1.278	1.278	1.278	1.433	1.446	1.446	1.511	1.637	1.700	1.763
Ornago	981	1.007	1.046	1.110	1.110	1.265	1.472	1.227	1.233	1.313	1.475
Renate	930	981	1.097	1.175	1.175	1.136	1.175	1.175	1.170	1.288	1.375
Ronco Briantino	1.085	1.136	1.136	1.136	1.136	1.136	1.136	1.136	1.235	1.450	1.588
Seregno	1.411	1.455	1.455	1.472	1.463	1.498	1.558	1.765	1.863	1.942	1.992
Seveso	1.227	1.343	1.343	1.343	1.291	1.343	1.369	1.369	1.480	1.600	1.650
Sovico	1.059	1.154	1.149	1.201	1.201	1.407	1.433	1.265	1.285	1.425	1.525
Triuggio	913	955	994	1.085	1.085	1.123	1.162	1.175	1.220	1.450	1.450
Usmate Velate	1.102	1.110	1.110	1.136	1.136	1.110	1.136	1.188	1.183	1.425	1.425
Varedo	1.252	1.252	1.252	1.278	1.278	1.214	1.214	1.459	1.505	1.513	1.675
Vedano al Lambro	1.816	1.971	1.988	1.911	1.911	1.756	1.816	1.954	1.998	2.000	2.083
Veduggio c/Colzano	930	981	1.097	1.175	1.175	1.149	1.149	1.175	1.170	1.275	1.275
Verano Brianza	1.085	1.020	1.201	1.201	1.201	1.459	1.459	1.227	1.273	1.350	1.538
Villasanta	1.343	1.343	1.394	1.438	1.438	1.446	1.446	1.481	1.483	1.700	1.750
Vimercate	1.485	1.485	1.588	1.885	1.885	1.739	1.756	1.885	1.880	2.092	2.133

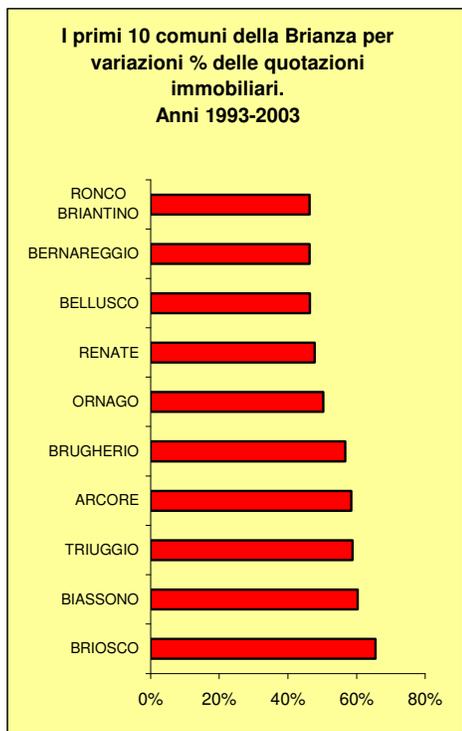
Fonte: Borsa Immobiliare di Milano

(1) Valori medi a fine anno

Un altro dato di notevole interesse è l'andamento tra il 1993 e il

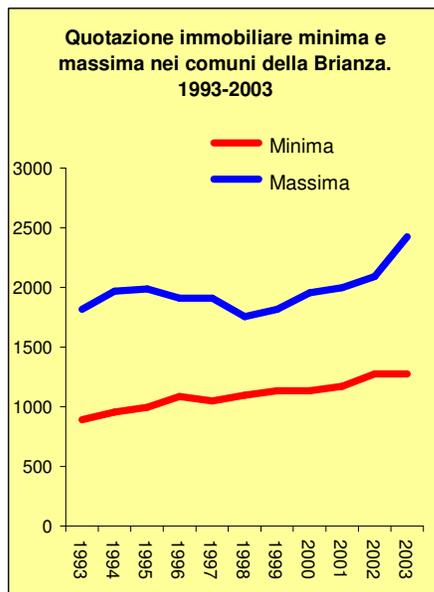
2003 delle quotazioni minime e massime tra i comuni brianzoli: le

prime passate da 891 a 1.275 euro per m², le seconde da 1.816 a 2.425; a questi due andamenti corrispondono variazioni rispettivamente del 43,1% e del 33,5%.



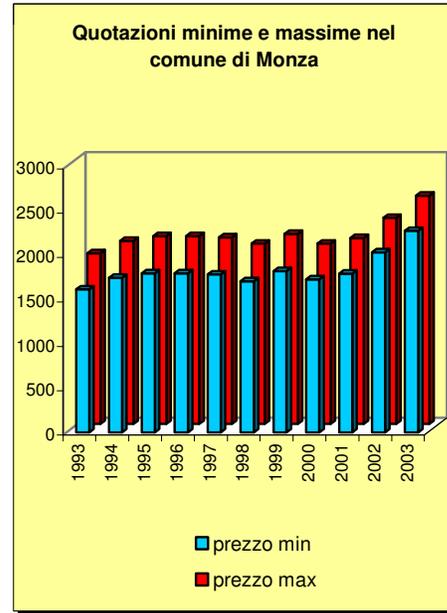
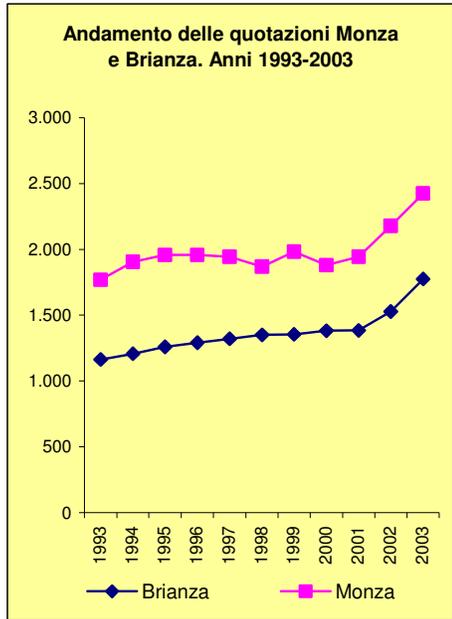
Per quanto riguarda il comune di Monza, le quotazioni immobiliari sono suddivise per zone fino al 1999 - nord, ovest, sud-est - e per quartieri per i rimanenti anni. Si è quindi deciso di calcolare dei valori medi per l'intero comune che consentissero un'analisi più omogenea, nonostante la commistione tra zone centrali e periferiche possa in parte falsare le rile-

vazioni.



Negli anni 1993-2003, le quotazioni immobiliari di Monza sono cresciute notevolmente passando dai 1.769 euro al m² del 1993 ai 2.425 euro del 2003 (+ 37,1%).

L'andamento dei valori nel periodo mostra complessivamente una curva crescente, fatta eccezione per alcune lievi flessioni registrate nel 1998 e nel 2000. Ovviamente, i valori rilevati nel comune di Monza sono i più alti rispetto a quelli registrati negli altri comuni della Brianza.



Infine, l'analisi delle quotazioni minime e massime rilevate per Monza mostra uno scarto del 18% circa tra i due valori, che si è mantenuto complessivamente costante fino al 2003, anno in cui si è registrata una sua più significativa attenuazione (13%) e una maggiore omogeneità delle quotazioni.

**Indice degli argomenti per sezione e sotto-sezione dell'annuario in
versione elettronica (CD-ROM) e presenti sul sito Internet
<http://www.ring.lombardia.it/asp/asp99/>**

- 01 - TERRITORIO E CLIMATOLOGIA
- 02 - AMBIENTE
- 04 - SANITA', ASSISTENZA, PREVIDENZA, ALTRE STATISTICHE SOCIALI
- 05 - ISTRUZIONE, STATISTICHE CULTURALI, SOCIALI E VARIE
- 06 - GIUSTIZIA
- 07 - LAVORO
- 08 - CONTI ECONOMICI REGIONALI E TERRITORIALI
- 10 - STRUTTURA DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE – IMPRESE E ADDETTI
- 11 - INDUSTRIA, COSTRUZIONI, OPERE PUBBLICHE
- 12 - ARTIGIANATO
- 13 - COMMERCIO INTERNO, TURISMO, FIERE
- 17 - PREZZI
- 51 - DISTRETTI INDUSTRIALI
- 53 - I COMUNI DELLA PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA
 - 53.01 - Territorio e climatologia
 - 53.02 - Ambiente
 - 53.03 - Popolazione e abitazioni
 - 53.05 - Istruzione, statistiche culturali, sociali e varie
 - 53.09 - Agricoltura
 - 53.10 - Struttura delle attività economiche – Imprese e addetti
 - 53.11 - Industria, costruzioni, opere pubbliche
 - 53.13 - Commercio interno, turismo, fiere
 - 53.16 - Credito, assicurazioni, mercato finanziario e immobiliare
 - 53.18 - Finanze pubbliche
 - 53.23 - Pubblica Amministrazione e istituzioni
 - 53.25 - Elezioni Politiche e Regionali
- 54 - DATI DI ARCHIVIO

